



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Bollettino
per il Corso di Laurea
in Psicologia

anno accademico 1987-88

PREMESSA

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1987-88, contiene informazioni sul Corso di Laurea in Psicologia, suddivise secondo il seguente

Indice:	pag.
<i>Nuovo Statuto e notizie generali sul Corso di Laurea</i>	» 5
<i>Insegnamenti del biennio propedeutico (nuovo ordinamento)</i>	» 21
<i>Comuni per il primo anno</i>	» 23
<i>Comuni per il secondo anno</i>	» 49
<i>Complementari per il biennio</i>	» 69
<i>Insegnamenti del terzo anno (nuovo ordinamento)</i>	» 85
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale</i>	» 87
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione</i>	» 93
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità</i>	» 103
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni</i>	» 111
<i>Complementari per il triennio</i>	» 115
<i>Insegnamenti del quarto anno (vecchio ordinamento)</i>	» 131
<i>Didattica sussidiaria svolta da ricercatori.</i>	» 143

In base al programma di graduale applicazione del nuovo Statuto per il conseguimento della laurea in Psicologia, nell'anno accademico 1987-88 i primi tre anni di corso seguiranno il nuovo ordinamento degli studi, mentre il quarto rimarrà conforme a quello tradizionale. In questo anno accademico saranno attivi tutti gli insegnamenti comuni per il «biennio propedeutico», e sei degli otto insegnamenti complementari relativi al medesimo biennio; verranno pure attivati, per gli studenti del terzo anno, alcuni degli insegnamenti costitutivi del «triennio di indirizzo», relativi a ciascuno dei quattro indirizzi previsti dal nuovo Statuto, e alcuni degli insegnamenti complementari; rimarranno infine attivi gli insegnamenti del quarto anno secondo il vecchio ordinamento.

Per alcuni dei corsi che saranno attivati nell'entrante anno accademico non è giunta ancora a termine la procedura di attribuzione delle titolarità; le informazioni relative a tali corsi verranno pubblicate appena possibile in un supplemento al presente notiziario.

NUOVO STATUTO E NOTIZIE GENERALI SUL CORSO DI LAUREA

A. IL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA SECONDO IL NUOVO STATUTO

Con l'anno accademico 1985-86 è stata avviata la ristrutturazione del Corso di Laurea in Psicologia, nell'Università di Padova, secondo il nuovo statuto, sancito e pubblicato quale Legge dello Stato nel 1985. La sostituzione del vecchio ordinamento, operante dal 1971, con la nuova organizzazione degli studi viene compiuta in maniera progressiva; nell'entrante anno accademico 1987-88 si conformano al nuovo statuto il biennio propedeutico e il terzo anno di corso, per ciascuno dei quattro indirizzi previsti, mentre il quarto anno rimane conforme allo statuto tradizionale. Viene seguita questa procedura sia per affrontare con gradualità i maggiori impegni e i problemi della nuova organizzazione degli studi, sia per dare la possibilità agli studenti iscritti al Corso di Laurea prima dell'approvazione del nuovo statuto di proseguire e concludere il loro corso di studi secondo l'ordinamento con il quale hanno iniziato, quello tradizionale.

Nel seguito (pp. 7-12) è riportato il resto del Decreto Presidenziale che sancisce la struttura del nuovo Corso di Laurea in Psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sul corso di studi che sarà progressivamente realizzato. Comunque, per comodità e orientamento del lettore, vogliamo qui rilevare alcuni aspetti di particolare importanza.

1. L'iscrizione al primo anno (immatricolazione) del Corso di Laurea in Psicologia è consentita a coloro che abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale, e a quanti si trovino in possesso di un diploma di scuola media superiore di durata quadriennale (maturità magistrale) ma abbiano frequentato i corsi dell'anno propedeutico agli studi universitari. È questa una prima novità rispetto allo statuto tradizionale, che richiedeva per l'iscrizione a Psicologia il possesso di un diploma di scuola media superiore di durata almeno quadriennale, condizione tuttora valida per gli altri due Corsi di Laurea (in Pedagogia e in Materie Letterarie) della Facoltà di Magistero; con il nuovo statuto l'accesso a Psicologia viene dunque regolato dalle norme già vigenti per i Corsi di Laurea di tutte le altre Facoltà. Resta inteso, ovviamente, che gli studenti immatricolati a Psicologia in anni accademici precedenti il 1985-86 possono rinnovare l'iscrizione al Corso di Laurea, al conveniente anno di corso, quale che sia il diploma di scuola media superiore da essi conseguito. La pratica di immatricolazione va compiuta negli uffici del Palazzo del Bò, quella di iscrizione ad anni successivi al primo presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero in Galleria Tito Livio; il periodo delle iscrizioni per il presente anno accademico ha avuto inizio il 1° agosto 1987 e terminerà il 12 ottobre 1987.

2. Agli studenti che abbiano iniziato il Corso di Laurea in anni accademici precedenti, e che dispongano dei requisiti fissati dal nuovo Statuto per l'iscrizione a Psicologia, è data la facoltà di scegliere fra il proseguimento degli studi secondo lo statuto tradizionale o l'adesione, ora o in seguito, all'ordinamento riformato. Lo studente che decida per il passaggio dovrà presentare domanda scritta alla Segreteria Amministrativa di Magistero, e verrà ammesso all'anno di corso organizzato più di recente secondo il nuovo Statuto; tutti gli esami sostenuti prima del passaggio saranno convalidati, secondo criteri definiti dal Consiglio di Corso di Laurea.

3. Il nuovo Corso di Laurea ha durata quinquennale, non quadriennale come il precedente; i cinque anni di corso sono ripartiti fra un «biennio propedeutico» e un «triennio di indirizzo». Il biennio propedeutico è inteso fornire conoscenze di base, di carattere istituzionale, ed è unico per tutti gli studenti iscritti; il triennio di indirizzo è destinato allo sviluppo di una preparazione professionale, e si articola in un «indirizzo di psicologia generale e sperimentale», un «indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione», un «indirizzo di psicologia clinica e di comunità» e un «indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni», fra loro alternativi; lo studente sceglierà l'indirizzo per il triennio all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e potrà comunque modificare la propria scelta al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. Il diploma di laurea recherà indicazione dell'indirizzo seguito dal laureato nel triennio del corso di studi.

4. Per conseguire la laurea in Psicologia lo studente dovrà sostenere una serie di 25 esami, superare, al termine del biennio, una prova di Lingua Inglese, ed elaborare e discutere, alla fine del corso di studi, una tesi di laurea di argomento confacente con l'indirizzo prescelto. Dei complessivi 25 esami, 12 sono assegnati al biennio propedeutico e 13 al triennio di indirizzo; i 12 esami del biennio si dividono, a loro volta, in 9 «comuni», uguali per tutti gli iscritti, e 3 «opzionali», che lo studente potrà scegliere in una lista di otto «insegnamenti complementari del biennio» precisata nello statuto; similmente, i 13 esami del triennio si compongono di 8 esami «costitutivi», comuni per gli iscritti ad uno stesso indirizzo ma diversi fra gli indirizzi, e di 5 esami «opzionali»; tre di questi ultimi saranno scelti da ciascuno studente fra gli «insegnamenti complementari del triennio» elencati nello statuto, oppure fra gli insegnamenti costitutivi di un indirizzo diverso da quello seguito, od anche (previa deliberazione del Consiglio di Corso di Laurea) fra gli insegnamenti complementari del biennio propedeutico dei quali lo studente stesso non abbia già sostenuto gli esami, o infine (fino al massimo di due) fra insegnamenti di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo; gli altri due saranno fissati dal Consiglio di Corso di Laurea. Per iscriversi al triennio di indirizzo lo studente deve aver superato tutti i 9 esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di Lingua Inglese; diversamente lo studente rinoverà l'iscrizione al secondo anno di corso; i 3 esami opzionali del biennio propedeutico devono essere superati entro il terzo anno.

Nell'entrante anno accademico 1987-88 saranno attivi tutti i nove insegnamenti comuni del biennio propedeutico e sei degli otto insegnamenti complementari del medesimo biennio; verranno pure attivati alcuni degli insegnamenti costitutivi e degli insegnamenti complementari per il triennio, in rapporto ai quattro indirizzi definiti dal nuovo Statuto, e riferiti in particolare al terzo anno di corso; rimarranno infine attivi alcuni insegnamenti per il quarto anno del vecchio ordinamento. La varietà degli insegnamenti che saranno attivi nell'anno accademico 1987-88 è determinata nelle pagine 23, 49, 69, 87, 93, 103, 109, 113, 131 di questo Bollettino.

L'attività didattica dell'intero Corso di Laurea è organizzata, già da anni, in forma «semestrale», e tale rimarrà anche con il nuovo statuto; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, nel periodo autunnale-

invernale (primo «semestre») o in quello primaverile (secondo «semestre»); nel presente anno accademico i corsi del primo semestre hanno inizio il 12 ottobre 1987 e termine il 30 gennaio 1988, quelli del secondo semestre avranno inizio il 1° marzo 1988 e termine il 11 giugno 1988; a conclusione di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti.

Riportiamo ora il testo del Decreto Presidenziale che definisce il nuovo ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in Psicologia.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1985, n. 216

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerato che il Consiglio universitario nazionale ha auspicato per il corso di laurea in psicologia «un assetto strutturale autonomo»;

Considerato che la vigente normativa universitaria, ed in particolare il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, prevede, però, che i corsi di laurea vengano inseriti nelle facoltà;

Considerato che in via di riordino didattico non è consentito derogare a disposizioni di leggi e di regolamento;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto, firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1985

Pertini

Falucci, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *Il Guardasigilli*: Martinazzoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1985

Registro n. 33 Istruzione, foglio n. 66

Allegato

Tabella XV-ter

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca.

Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea.

Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

psicologia generale;
psicologia dinamica;
psicologia della personalità e delle differenze individuali;
psicologia dell'età evolutiva;
psicologia fisiologica;
psicologia sociale;
biologia generale;
fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

antropologia culturale;
etologia;
genetica umana;
metodologia delle scienze del comportamento;
pedagogia;
sociologia;
storia della filosofia contemporanea;
storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

Ogni indirizzo comporta la frequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia generale e sperimentale*:

psicologia fisiologica (corso progredito);
neuropsicologia;
psicologia animale e comparata;
psicologia dell'apprendimento e della memoria;
psicologia della percezione;
psicologia del pensiero;
psicometria;
tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:

psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);
 psicologia dell'educazione;
 psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;
 psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
 tecniche di osservazione del comportamento infantile;
 tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
 teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;
 teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia clinica e di comunità*:

psicologia dinamica (corso progredito);
 psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;
 psicologia di comunità;
 psicofisiologia clinica;
 tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
 teorie e tecniche del colloquio psicologico;
 teorie e tecniche della dinamica di gruppo;
 teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:

psicologia sociale (corso progredito);
 psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
 psicologia del lavoro;
 psicologia delle organizzazioni;
 psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;
 sociologia del lavoro;
 metodologia della ricerca psico-sociale;
 tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;
 economia del lavoro;
 elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;
 epidemiologia dei disturbi psichici;
 epistemologia genetica;
 ergonomia;
 fisica;
 igiene mentale;
 informatica;
 legislazione del lavoro;
 legislazione scolastica;
 legislazione socio-sanitaria;
 linguistica teorica;
 logica;
 medicina del lavoro;
 metodologia dell'insegnamento;
 neurofisiologia;
 neuropsichiatria infantile;
 neuropsicofarmacologia;

neuropsicofarmacologia clinica;
 pedagogia sperimentale;
 principi di medicina psicosomatica;
 psichiatria;
 psicobiologia dello sviluppo;
 psicofisiologia del sonno e del sogno;
 psicolinguistica;
 psicologia ambientale;
 psicologia dell'arte e della letteratura;
 psicologia dell'handicap e della riabilitazione;
 psicologia delle comunicazioni di massa;
 psicologia dello sport;
 psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;
 psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;
 psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;
 psicologia gerontologica;
 psicologia giuridica;
 psicologia industriale;
 psicopedagogia;
 psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;
 psicopedagogia differenziale;
 psicosociologia delle istituzioni educative;
 psicosociologia delle istituzioni sanitarie;
 sociologia dell'educazione;
 sociologia della comunicazione;
 sociologia della famiglia;
 sociologia industriale;
 tecniche di analisi dei dati;
 tecniche di indagine della personalità;
 tecniche psicologiche di ricerca di mercato;
 teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure — previa deliberazione del consiglio di corso di laurea — con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

Norme finali

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque

insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese. Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
 Il Ministro della pubblica istruzione
 Falcucci

[Dalla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 1 giugno 1985].

B. NOTIZIE GENERALI SUL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Il Corso di Laurea in Psicologia è istituito nella *Facoltà di Magistero* (preside: prof. Giovanni Bruno Vicario); della medesima Facoltà fanno parte i Corsi di Laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie.

Le questioni attinenti specificamente alla didattica sono trattate dal *Consiglio del Corso di Laurea*, che riunisce tutti i docenti titolari di insegnamenti nel detto Corso di Laurea e rappresentanti eletti dei ricercatori e degli studenti, e che viene convocato e diretto dal *Presidente del Corso di Laurea* (prof. Sergio Roncato). Il presidente, quale responsabile della programmazione e organizzazione della didattica nel Corso di Laurea, si avvale della collaborazione di alcuni colleghi, che compongono un *Comitato di Coordinamento* e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti, bollettino e coordinamento programmi, piani di studio, commissioni d'esame, assegnazione tesi di laurea, commissioni esami di laurea, tirocini, centro di calcolo, supplenze e incarichi di insegnamento).

I docenti che svolgono attività didattica nel Corso di Laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del Corso di Laurea. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Cesare Cornoldi) risulta attualmente suddiviso in quattro sedi (sede centrale: piazza Capitaniano n. 3, tal. 44900; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 32663; sede di Riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 35552; sede di piazza Cavour: piazza Cavour n. 23, tel. 651616); il *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* (direttore: prof. Pietro Boscolo) dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 45030).

2. SERVIZI DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Lo studente in Psicologia può fruire di vari servizi didattici o di informazione, istituiti presso il Corso di Laurea o forniti dai citati Dipartimenti psicologici; di tali servizi vengono ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria didattica del Corso di Laurea è un ufficio istituito presso la Sede Centrale (Piazza Capitaniano n. 3, 1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo ufficio non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'esplicitamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria didattica del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Dal lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria dalle ore 11 alle 12 per comunicare con gli studenti e fornire ad essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà dalle 10,30 alle 12 alle richieste che pervengono telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano), si suddivide nei due settori dei Trattati-Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17,30 da lunedì a venerdì.

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 20.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 360.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità e attenendosi alle norme del Regolamento della Biblioteca medesima; accanto al locale di consultazione, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli da riviste, al prezzo di lire 60 la copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Biblioteca dei tests

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica,

sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di via Beato Pellegrino 26, e costituente un settore della Biblioteca Interdipartimentale. I test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

- a) Reattivi proiettivi.
- b) Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- c) Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- d) Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- e) Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.
- f) Batterie e metodi per la valutazione delle attitudini.
- g) Metodi di indagine industriale.
- h) Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili il giovedì dalle 15 alle 16,30 e il venerdì dalle 9 alle 12.

Biblioteca centralizzata

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre Corsi di Laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitaniato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 16, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitaniato, 3; tel. 27012).

Il servizio di calcolo automatico, che dispone di un terminale IBM 37.80 con lettore a schede e stampante e di due perforatrici si avvale dell'opera di due tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

3. ALTRE INDICAZIONI

Iscrizioni al corso di laurea

Gli studenti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 12 ottobre.

Si avverte che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente i Corsi di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma e di Palermo) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università, con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Laurea. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili al fine della carriera), e di convalidare inoltre sia agli uni che agli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea. Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; alcuni corsi saranno accompagnati da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori (almeno 15 per insegnamento, indipendentemente dal gruppo alfabetico o dalla suddivisione in semestri) che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due, tre o quattro corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati o quadruplicati del primo biennio sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica, alla Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 5 novembre 1987, quelle relative al secondo entro il 15 marzo 1988. Ogni studente che abbia fatto domanda di passaggio di corso

deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa. Esami sostenuti presso commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento del passaggio di corso, o di fronte a commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniato, 3
Teatro Excelsior - Vicolo S. Margherita (angolo con Via San Francesco)
Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23
Complesso Pio X - Via Bomporti, 20

Esami

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Si ricorda che nell'appello straordinario di febbraio (a conclusione dei corsi del primo semestre) non si possono registrare sul libretto più di due esami relativi a corsi di lezioni di precedenti anni accademici; si possono invece sostenere e registrare anche più di due esami, purché relativi a corsi svolti nel semestre appena concluso.

Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea e presso la Segreteria amministrativa di Facoltà.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà

prenotarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

Piani di studio

(indicazioni valide soltanto per gli iscritti secondo il *vecchio* ordinamento)

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di «preparazione specifica» (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente segnerà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Nella scelta del relatore e dell'argomento di tesi lo studente dovrà attenersi alle regole precisate nel punto successivo.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie uno dei sottoindirizzi indicati dalla Facoltà e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuole seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi personale previsto dalla Legge n. 910; lo studente provvederà in tal caso a redigere il proprio piano di studi su un modulo distribuito dalla Segreteria Didattica del Corso di Laurea (Piazza Capitaniato 3, primo piano), consegnandolo poi alla medesima Segreteria Didattica; il piano di studi così compilato verrà quindi esaminato da una commissione appositamente nominata dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale si riserva il potere di approvare il piano proposto o di sollecitare delle modifiche, al fine di garantire organicità e coerenza alla preparazione culturale del candidato. Al contrario, lo studente che segua il piano tradizionale fissato dallo statuto per i tre indirizzi e scelga i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un piano di studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un piano di studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenere l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro piano di studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria Amministrativa del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il piano di studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai piani di studio per il Corso di Laurea in Psicologia (vecchio ordinamento): «La Facoltà,

sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi piani di studio che nel primo biennio di discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei piani di studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti».

Tesi di Laurea (indicazioni valide, attualmente, soltanto per gli iscritti secondo il vecchio ordinamento)

Lo studente che, giunto al secondo biennio del corso di studi, abbia già sostenuto almeno otto esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese potrà presentare domanda per lo svolgimento della tesi di laurea.

Nell'anno accademico 1987-88 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 2 novembre 1987 al 13 novembre 1987;

dal 2 maggio 1988 al 13 maggio 1988.

Possono presentare domanda per lo svolgimento della tesi soltanto gli studenti che, alle date indicate, risultino iscritti al 4° anno (vecchio ordinamento) (o siano fuori corso) e che abbiano già sostenuto almeno otto esami di argomento psicologico, e superato la prova di Lingua Inglese.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se questo ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà i più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno

verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 7 dicembre 1987 per il primo periodo, entro il 3 giugno 1988 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 7 dicembre 1987 e dal 6 giugno 1988, conformemente alla tabella pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdipartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria Didattica del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

2 novembre - 13 novembre 1987

— Presentazione domande tesi in Segreteria.

7 dicembre 1987

— Comunicazione dei risultati.

dal 7 dicembre 1987 al 8 gennaio 1988

— Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi

28 gennaio 1988

— Comunicazione dei risultati.

2 maggio - 13 maggio 1988

— Presentazione domande tesi in segreteria.

3 giugno 1988

— Comunicazione dei risultati.

dal 6 al 27 giugno 1988

— Ripresentazione della domanda da parte degli studenti esclusi

15 luglio 1988

— Comunicazione dei risultati.

INSEGNAMENTI DEL BIENNIO PROPEDEUTICO
(secondo il nuovo ordinamento)

INSEGNAMENTI COMUNI PER IL PRIMO ANNO DI CORSO

Il nuovo Statuto definisce nove insegnamenti comuni (o fondamentali) per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del consiglio di Corso di Laurea al primo anno:

Psicologia generale
Psicologia dell'età evolutiva
Biologia generale
Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica
Statistica psicometrica.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1987-88.

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. CESARE CORNOLDI	M-R	I
prof. SERGIO RONCATO	S-Z	I
prof. MARIA SONINO	D-L	I
prof. GIOVANNI BRUNO VICARIO	A-C	I

Corso del prof. **Cesare Cornoldi**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso offre una panoramica dei temi della Psicologia generale, fornendone allo studente una conoscenza di base. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti), sia su quello sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuatevi).

Programma del corso:

Temî, orientamenti tecnici e metodologie della psicologia generale.
Percezione, linguaggio e pensiero.
Apprendimento, motivazione e processi cognitivi.
La memoria umana.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti relativi allo studio della memoria umana.
Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Notizie su seminari associati al corso di lezioni sono contenute nell'ultima parte di questo bollettino.

Bibliografia per l'esame:

- Lindsay, D. Norman, «L'uomo elaboratore di informazioni», Giunti Martello, Firenze, 1984 (con esclusione dei capp. 2, 4, 6, 11, 17 e dell'Appendice B).
G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1985.
C. Cornoldi, «Apprendimento e memoria nell'uomo», UTET Libreria, Torino, 1985.

Il primo testo in programma offre una panoramica della psicologia generale vista nella prospettiva cognitivista. Il secondo e il terzo testo costituiscono approfondimenti relativi ad alcune aree fondamentali della psicologia generale. Per il primo volume, lo studente può aiutarsi alla fine di ogni capitolo tenendo conto del riepilogo e della carellata di concetti chiave forniti dal testo. Per il terzo volume, lo studente deve

impegnarsi ad una lettura ripetuta e molto attenta, essendo la materia molto densa. Lo studente può individuare i temi-chiave aiutandosi coi titoli dei paragrafi ed esaminare la sua preparazione rifacendosi agli argomenti indicati nell'apposito indice alla fine del volume. La frequenza alle lezioni costituirà un ulteriore aiuto, dal momento che le parti più difficili dei testi (e soprattutto del terzo) verranno prese in considerazione e verranno date esemplificazioni di domande d'esame con occasioni di autoverifica per gli studenti.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verifica attraverso domande del tipo «vero-falso»). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte. Il colloquio orale ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario, successivi alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali. È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire almeno quattro giorni prima del giorno d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Psicologia generale ha lo scopo di fornire, a studenti che della psicologia non hanno avuto notizie attendibili in ambienti istituzionali appropriati (cioè nella scuola secondaria, con l'eccezione forse del liceo magistrale), la visione dei principali problemi della disciplina, nonché la discussione approfondita di almeno uno di questi problemi, la quale serva di esempio per la discussione degli altri. Poiché questo lavoro di analisi della materia porta a differenti risultati a seconda della prospettiva teorica di partenza, gli studenti devono essere informati sul numero e sul tipo delle teorie psicologiche generali (strutturalismo, funzionalismo, behaviorismo, psicologia della gestalt) e sulle connessioni logiche e storiche esistenti tra le teorie medesime, nel quadro più ampio del progresso delle scienze.

Questo primo scopo dell'insegnamento di Psicologia generale viene perseguito con le lezioni del titolare del corso. Il materiale scritto sul quale lo studente può consolidare la sua preparazione all'esame può essere costituito dagli appunti tratti dalle lezioni, da volumi di cui è autore l'insegnante, da qualche opera classica.

L'insegnamento di Psicologia generale ha un secondo scopo, che è quello di fornire agli studenti nozioni istituzionali su almeno cinque argomenti: psicofisica, percezione, pensiero, apprendimento e memoria. Gli insegnanti delle discipline impartite negli anni successivi al primo richiedono perentoriamente e motivatamente questa preparazione informativa, che però trova un limite obiettivo nella compressione della materia trattata in due anni del vecchio corso di laurea in un anno solo nel nuovo corso.

Questo secondo scopo viene raggiunto con nozioni impartite direttamente dal titolare dell'insegnamento nelle sue lezioni, oppure con seminari a cura di ricercatori competenti nelle diverse aree. Il materiale scritto sul quale lo studente può consolidare la sua preparazione, e sul quale verrà udito all'esame, può essere costituito da appunti tratti dai seminari, da manuali, da singoli capitoli di manuali.

Programma del corso:

Il metodo sperimentale. Controllo sperimentale. Spiegazione scientifica. Leggi e teorie.

L'osservazione e la spiegazione del comportamento. Fattori emozionali e cognitivi. Adattamento e comprensione dal punto di vista dinamico e cognitivo. La mente come sistema di elaborazione dell'informazione.

Il cognitivismo. Cenni storici. L'unità TOTE. Il ciclo percettivo-cognitivo. La memoria di servizio. L'attenzione.

La percezione. I processi primari e secondari. Il riconoscimento. Percezione e memoria. Percezione e attenzione.

La memoria. Memoria e apprendimento. Teorie cognitive della memoria. Memoria e conoscenza. Linee di sviluppo negli studi sulla memoria. Memoria e attenzione.

La comunicazione e il linguaggio. La comunicazione animale e umana. La psicolinguistica. Modelli di comprensione di frasi e testi. Il linguaggio e gli altri processi cognitivi.

Il pensiero. Lo studio sperimentale dei processi di pensiero. La formazione dei concetti. La psicologia del ragionamento. La soluzione dei problemi.

Le abilità motorie. La formazione del comportamento automatizzato. Automatismi senza retroazione. Automatismi e processi cognitivi.

La motivazione. Il concetto di motivazione. La classificazione delle motivazioni. Il contributo cognitivista allo studio della motivazione. La ricerca motivazionale.

Settori di applicazione delle teorie cognitive. La neuropsicologia cognitiva. I disturbi dell'apprendimento.

L'intelligenza. La misurazione dell'intelligenza. Intelligenza e processi cognitivi.

Lezioni:

Le lezioni tratteranno tutti i punti sopraelencati con particolare attenzione ai processi cognitivi e alla metodologia dell'indagine sperimentale.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Dopo il primo mese di lezioni il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni che avranno una duplice finalità. Serviranno in primo luogo ad approfondire aspetti pratici delle teorie affrontate a lezione, in secondo luogo saranno dedicate al «ripasso» degli argomenti e al modo migliore per prepararsi all'esame. L'intervento attivo degli studenti è più che auspicabile.

È prevista l'attivazione di seminari. Del loro contenuto e della loro organizzazione è data notizia nella parte finale di questo bollettino.

Bibliografia per l'esame:

I testi su cui preparare l'esame, validi per studenti frequentanti e non, sono i seguenti:

J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986 (esclusa parte V).

S. Roncato, «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1981.

L. Arcuri, R. Job, S. Roncato, «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unico-
pli, Milano, 1985 (solo la prima parte).

G. Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1980.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Non occorre prenotarsi per poterlo sostenere.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

*Corso della prof.ssa Maria Sonino**Caratteri e finalità dell'insegnamento:*

Lo scopo specifico dell'insegnamento di Psicologia Generale consiste nel fornire una introduzione sia storica che sistematica alla disciplina. Nell'ambito del piano complessivo di formazione dello psicologo tale preparazione deve costituire un sistema di riferimento volto a mostrare quali siano le conoscenze sui processi mentali che possono costituirsi come base per l'applicazione di tale sapere. A tal fine non viene privilegiato né un dato metodo né una data scuola o movimento: si cercherà di fornire allo studente una preparazione ampia e completa, mostrando le differenze di prospettiva ma anche le interrelazioni tra approcci diversi, dalla psicoanalisi al metodo sperimentale.

I contenuti dell'insegnamento si articolano in tre livelli:

- 1) Introduzione storica alle varie scuole e movimenti.
- 2) Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi.
- 3) Studio più approfondito dei meccanismi della vita mentale, dalla percezione al linguaggio e al pensiero.

Ognuno di questi tre livelli è propedeutico al successivo e verranno quindi esposti nell'insegnamento in sequenza. Ad ogni livello corrisponde un libro di testo obbligatorio. Si consiglia la preparazione dell'esame con la medesima successione dall'introduzione storica a quella sistematica, per procedere infine allo studio approfondito dei processi cognitivi.

Programma del corso:

1. La nascita e lo sviluppo della psicologia scientifica
 - a) Le origini della psicologia
 - b) Lo strutturalismo ed il funzionalismo
 - c) La riflessologia e la scuola storico-culturale
 - d) La psicologia della Gestalt
 - e) Il comportamentismo
 - f) Freud e la psicoanalisi
 - g) Piaget e la scuola di Ginevra
 - h) La psicologia cognitivista
2. Problemi di metodo
 - a) La natura del metodo sperimentale
 - b) Il metodo fenomenologico e gli altri metodi
 - c) Vantaggi e svantaggi dei vari metodi

3. I principali campi di studio:

- A - L'esperienza del mondo
- A1 - Il quadro di riferimento biologico e la sensazione
- A2 - La percezione
- A3 - Stati alterati di coscienza
- B - L'apprendimento e la memoria
- B1 - Condizionamento ed apprendimento
- B2 - I sistemi di memoria
- B3 - Teorie della memoria
- C - Motivazione ed emozione
- C1 - Le basi biologiche della motivazione
- C2 - Motivazione ed emozioni nell'uomo
- D - Personalità e psicologia clinica
- D1 - Teorie della personalità
- D2 - Lo stress

4. Lo studio approfondito dei processi cognitivi: percezione, linguaggio, pensiero.

Percezione:

- a) Il costituirsi degli oggetti fenomenici
- b) Lo spazio tridimensionale
- c) L'identità degli oggetti fenomenici
- d) Le costanti percettive
- e) Il movimento

Linguaggio e pensiero:

- a) Parole e concetti
- b) Frasi ed eventi
- c) Discorsi e problemi

Lezioni:

Nel corso delle lezioni sarà fatto cenno a tutti i punti del programma e, in particolare, verranno approfonditi i contenuti di cui ai punti 1, 2 e 4 del programma del corso sopra elencato.

Bibliografia per l'esame:

- AA.VV., «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982.
 J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986 (escluse le parti quinta e settima).
 G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, Linguaggio, Pensiero», Il Mulino, Bologna, 1985.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Giovanni Vicario**

Programma del corso:

Le lezioni mirano a formare nello studente la mentalità dello psicologo, mediante una discussione dei principi sui quali la psicologia si fonda ed il conferimento di nozioni specifiche atte ad illustrare problemi di contenuto e di metodo. Verranno definite la psicologia e la psicologia generale; si farà cenno delle principali connessioni tra psicologia ed altre scienze, come la filosofia, la fisica, la biologia e la psichiatria; si esporranno — anche in prospettiva storica — i principali oggetti e metodi della psicologia; verrà esposto in modo dettagliato il metodo fenomenologico; verranno brevemente esaminate le principali scuole di psicologia, come lo strutturalismo ed il cognitivismo, l'approccio biologico ed il funzionalismo, il comportamentismo, la psicologia della gestalt. Si esaminerà il ruolo della complessità nei sistemi viventi e ci si soffermerà in particolare sul concetto di adattamento. Particolare attenzione sarà dedicata alla distinzione tra mondo geografico e mondo comportamentale, distinzione fondante del pensiero psicologico. Verrà illustrata in dettaglio la formazione degli oggetti nel mondo fenomenico, e verrà fatto qualche cenno sulla natura del cambiamento e sulla formazione degli eventi. Si accennerà ai principali problemi di settori specifici di ricerca, come la psicofisica, la percezione, il pensiero, l'apprendimento e la memoria.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

L'insegnante leggerà il testo delle sue lezioni, con le digressioni rese necessarie da richieste contingenti. Se possibile, verrà impiegato qualche sussidio audiovisivo. Gli studenti sono richiesti di partecipare attivamente alle lezioni.

Didattica sussidiaria:

Alcuni ricercatori hanno manifestato la loro disponibilità a svolgere brevi cicli di conversazioni o seminari sulla psicofisica, la percezione, il pensiero, l'apprendimento e la memoria. La realizzazione di questa didattica sussidiaria è legata al reperimento di spazi in cui farla.

Bibliografia per l'esame:

- Vicario G.B., «Psicologia generale», CLEUP, Padova 1987.
 Vicario G.B. (a cura di), «Psicologia sperimentale», CLEUP, Padova 1987.
 Köhler, W., «La psicologia della gestalt», Feltrinelli, Milano 1984.
 Lorenz, K., «L'altra faccia dello specchio», Adelphi, Milano 1984, oppure Bompiani, Milano 1987 (edizione tascabile).

Modalità per l'esame:

L'esame è orale. Al candidato sono posti tre quesiti, tratti da un elenco che verrà distribuito alla fine delle lezioni. Si consiglia agli studenti di prepararsi a rispondere ai quesiti, almeno inizialmente, in maniera breve e molto precisa, e di passare successivamente all'approfondimento degli argomenti.

Non c'è obbligo di prenotazione all'esame. L'appello viene fatto nell'ora e nel giorno indicati dal calendario degli esami, su lista fornita dagli studenti presenti. Coloro che rispondono all'appello vengono immediatamente distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie.

Ricevimento studenti:

Il mercoledì di ogni settimana, dalle ore 16.15 alle 18.15, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale, al secondo piano di Piazza Capitanato, 3 (tel. 049/44900, int. 59).

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. GABRIELE DI STEFANO	M-R	I
prof. GUIDO PETTER	A-C	II
prof. RENZO VIANELLO	D-L	II
prof. FRANCESCA SIMION	S-Z	I

Caratteri e finalità dell'insegnamento;

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, e ha carattere *istituzionale*. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnata da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di *Psicologia generale* (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile, vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La *Statistica psicometrica* è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e la elaborazione dei dati in ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come ad es. quelle di «valore rappresentativo» (media, moda), «distribuzione», «fortuito», «probabilità». Gli insegnamenti psico-biologici (*Biologia generale*, *Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica*, *Psicologia fisiologica*) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali nello sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ed. disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti d'uso di sostanze psicotrope ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la *Psicologia sociale*: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla *Psicologia dinamica* e dalla *Psicologia della personalità e delle differenze individuali* (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del «senso di identità», ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la *Pedagogia* (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per una analisi naturale delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per una utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la *Sociologia* (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'*Antropologia culturale* (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti — come ad es. l'animismo o la magia — che caratterizzano forme di cultura più o meno «primitive» e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Corsi dei proff. **Gabriele Di Stefano e Francesca Simion***Programma dei corsi:*

1. Problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo e definizione del termine sviluppo secondo le varie teorie: comportamentista, piagetiana, cognitivista, etologica, psicoanalitica.
2. Eredità e ambiente nello studio dello sviluppo.
3. Metodi e tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo mentale.
4. Le prime fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, con particolare riferimento agli strumenti che il bambino possiede per conoscere il mondo circostante e ai contenuti di conoscenza che elabora.
5. Lo sviluppo cognitivo nella fanciullezza: strutture mentali, competenze cognitive e meta-cognitive, sviluppo del pensiero logico.
6. Lo sviluppo sociale del bambino: le prime fasi della socializzazione, la genesi e lo sviluppo della comunicazione sociale, la competenza sociale durante la fanciullezza. Rapporti tra aspetti sociali, aspetti cognitivi e aspetti affettivi dello sviluppo.
7. L'adolescenza: trasformazioni cognitive, sociali, emotive e affettive.

Bibliografia per l'esame:

- P.H. Miller, «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.
 L. Camaioni, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980.
 A.E. Berti e A.S. Bombi, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.
 H. Mc Gurk, «Lo sviluppo sociale del bambino», Boringhieri, Torino, 1984.
 A. Lutte, «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni muoveranno dalla definizione del termine sviluppo e dal contesto psicologico in cui lo sviluppo si produce. Ciascuna fase dello sviluppo verrà illustrata definendo gli strumenti su cui il bambino fonda la sua conoscenza ed esaminando i contenuti che da essa derivano. Il corso si articolerà in 5 o 6 ore settimanali di lezione tenute dal titolare del corso e su un modulo didattico complementare, di 2 ore settimanali, che fa parte integrante del corso. Lo studente potrà scegliere fra due moduli didattici complementari, il cui programma verrà dettagliato in un ciclostilato a parte alla vigilia dell'inizio delle lezioni. Poiché, come si vedrà nella sezione seguente dedicata alle modalità di svolgimento dell'esame, ci saranno differenze sostanziali fra frequentanti e non frequentanti, le presenze saranno verificate quotidianamente (e l'essere mancanti a più di un quinto delle lezioni svolte non consentirà di usufruire delle modalità d'esame riservate ai frequentanti).

Modalità d'esame:

Per i non frequentanti l'esame consisterà in una prova scritta tendente ad accertare la preparazione dello studente sui testi 2, 3, 4 e 5 del programma d'esame. Coloro che avranno ottenuto la sufficienza nella prova scritta saranno ammessi a sostenere la prova orale relativa al testo 1 del programma. Chi ha superato la prova scritta *deve* sostenere la prova orale nella stessa sessione (non necessariamente nel medesimo appello) in cui la prova è stata superata (chi, ad esempio, superasse la prova scritta nel primo appello della sessione estiva può sostenere l'orale anche al secondo appello della sessione estiva, ma *non può sostenerla* in uno degli appelli della seguente sessione autunnale).

Per gli studenti frequentanti il programma è solo indicativo perché potranno sostenere l'esame sugli argomenti trattati a lezione e sulle indicazioni bibliografiche, integrative o alternative, date a lezione. Durante il corso si svolgeranno due prove scritte relative agli argomenti approfonditi a lezione (una circa a metà del corso e l'altra alla sua conclusione). Entrambe queste prove debbono essere superate; coloro che non avessero ottenuto la sufficienza nella prima prova possono sostenerla nuovamente in occasione della seconda prova (che per costoro avrà un supplemento di domande relative alla prima parte); analoga possibilità sarà data a coloro che non dovessero superare la seconda prova, fissando un'ulteriore data con congruo intervallo di tempo. La possibilità di accedere alle «prove di recupero» è data solo a coloro che, avendo sostenuto le rispettive prove nei tempi fissati, non le superassero. *Non è possibile accedere direttamente alle prove di recupero.* Non è possibile usufruire di questa modalità di esame in sessioni diverse dalla prima utile dopo la conclusione del corso (per quest'anno, poiché entrambi gli insegnamenti avranno luogo nel primo semestre, la sessione utile è quella di febbraio). Lo stesso avverrà per la frequenza al modulo didattico prescelto, che si concluderà con un esame scritto tendente ad accertare la conoscenza da parte degli studenti del programma svolto. Gli studenti che superano le prove relative al corso ufficiale e quella relativa al modulo didattico prescelto dovranno sostenere oralmente, anche nella sessione successiva a quella di febbraio, la prova orale sul testo 1 del programma d'esame. Poiché questa organizzazione didattica comporta una modificazione abbastanza profonda dei tempi e dei modi della preparazione è indispensabile avere frequentato e superato sia le prove del corso ufficiale che quelle del modulo didattico complementare. Pertanto, si consiglia la frequenza solo a quegli studenti che, interessati ad un approfondimento delle tematiche del corso, abbiano intenzione e possibilità di studiare e approfondire la discussione in parallelo con lo svolgimento delle lezioni. Coloro che non potessero garantire una frequenza regolare o non avessero tempo sufficiente a curare la loro preparazione in contemporanea

all'attività didattica sono sconsigliati dal frequentare e sollecitati a scegliere il programma per i non frequentanti, in merito al quale potranno avere tutte le delucidazioni di cui hanno bisogno rivolgendosi ai rispettivi docenti durante l'orario di ricevimento.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Corsi dei proff. Guido Petter e Renzo Vianello

Programma dei corsi:

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale ecc.
4. Le teorie psicogenetiche, con particolare riguardo a quella di J. Piaget.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame e in particolare i due volumi: *Petter G.*, «Dall'infanzia alla preadolescenza» e *Petter G.*, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza».

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana, psicanalitica e gestaltista; soprattutto alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo svilup-

po del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivi, affettivo-sociali, comunicativo-linguistici).

Come riferimento di base va utilizzato il volume: *Vianello R.*, «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva». Verrà inoltre affrontata la problematica relativa all'integrazione scolastica e sociale del bambino portatore di handicap. Per questo ultimo argomento ci si riferirà in particolare al volume: *Vianello R., Bolzonella G.F.*, «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica».

Opportunità didattiche sussidiarie

a) Seminari

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di *una delle due monografie* (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

b) Lezioni integrative serali

Le lezioni integrative serali (che si tengono dalle 18 alle 20) hanno lo scopo di agevolare la frequenza da parte di lavoratori-studenti, ma l'accesso è consentito anche agli altri studenti (indipendentemente dall'afferenza all'uno o all'altro dei quattro corsi paralleli di Psicologia dell'età evolutiva). Per poter attivare un ciclo di lezioni integrative serali è necessario che almeno 15 lavoratori-studenti ne facciano richiesta per iscritto alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea, allegando una certificazione in carta semplice da cui risulta la loro qualità di lavoratori.

Bibliografia per l'esame (comune ai due corsi)

Il programma d'esame comprende lo studio *approfondito e critico* di *cinque testi*, e cioè:

1. *uno dei seguenti manuali di inquadramento generale*
Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.
Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.
Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbrì, Milano, 1982.
2. *un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:*
Coleman J., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.
Lutte G., «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.
Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
3. *un compendio dell'opera di Piaget, da scegliere fra:*
Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astro-labio, Roma, 1963.
Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.
4. e 5. *due monografie da scegliersi tra uno o più dei gruppi che seguono:*
 Gruppo A: testi sulla prima infanzia:
 - *Camaioni L.*, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980, oppure
 - *Mussen P., Conger J. e Kagan J.*, «Il periodo prenatale. I primi due anni» (parti I e II della Raccolta «Lo sviluppo del bambino e la personalità»), Zanichelli, Bologna, 1976.
 - *Piaget J.*, «La nascita dell'intelligenza», Giunti-Barbera, Firenze, 1968.
 Gruppo B: ricerche recenti che si ricollegano al paradigma piagetiano:
 - *Axia G.*, «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985.
 - *Berti A.E. e Bombi A.S.*, «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.
 - *Vianello R.*, «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.
 - *Vianello R. e Marin M.L.*, «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.
 Gruppo C: testi di impostazione gestaltista:
 - *Köhler W.*, «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.
 - *Lewin K.*, «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.
 - *Werner H.*, «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.
 Gruppo D: testi a carattere psicoanalitico:
 - *Brenner C.*, «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.
 - *Spitz R.*, «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).
 Gruppo E: studi applicativi:
 - *Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C.*, «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.
 - *Petter G.*, «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.
 - *Petter G.*, «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1° oppure 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.
 - *Tallandini M.*, «Cosa pensano i bambini della droga», Angeli, Milano, 1982.
 - *Vianello R. e Bolzonella F.*, «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Modalità dell'esame:

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare regolarmente) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

L'esame per i corsi dei proff. Petter e Vianello consiste in un accertamento scritto e in una prova orale. L'accertamento scritto riguarderà *due* testi e precisamente quelli relativi ai punti 1 e 3 del programma d'esame e si svolgerà nelle date indicate nel calendario degli esami distribuito dalla Segreteria. Esso avrà lo scopo di accertare, oltre alla conoscenza dei temi trattati nei due testi, la capacità di orientarsi sinteticamente sui problemi affrontati, la padronanza di un linguaggio psicologico preciso, la capacità di descrizione analitica delle situazioni sperimentali od osservative e dei relativi problemi metodologici. I risultati della prova scritta saranno resi noti entro 15 giorni presso la Segreteria del Corso di Laurea (tel. 22943, e bacheca).

Alla prova orale si potrà accedere solo dopo aver superato quella scritta. Lo studente dovrà presentarsi all'orale *entro dieci mesi* dallo scritto. Per sostenere l'esame orale non è necessario iscriversi, ma ci si deve presentare nel giorno indicato dal calendario d'esami.

La prova orale verterà (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) sui testi non trattati in quella scritta, e sarà superata solo se la preparazione risulterà almeno sufficiente *per ciascuno* dei testi portati.

La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva (in ordine alfabetico)

Axia G., «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze (in corso di stampa).

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna (in corso di stampa).

Il volume tratta lo sviluppo psicologico del bambino, soffermandosi con particolare ampiezza sul periodo da 3 a 11 anni. Il volume è suddiviso in due parti; la prima tratta vari aspetti dello sviluppo cognitivo, con particolare riferimento alle teorie cognitive, da Piaget all'approccio «Human Information Processing»; la seconda tratta lo sviluppo emotivo, morale e sociale, prendendo in esame i rapporti dei bambini con gli adulti e con i coetanei.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici cercano di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 4 capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7 vengono espone le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale semantico ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto soprattutto a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, Es-Io-SuperIo, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le parapsie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

Coleman J.C., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Dopo aver evidenziato a livello introduttivo la necessità di una verifica puntuale delle tesi sostenute sull'adolescenza da parte della teoria psicoanalitica e di quella sociologica, l'autore analizza nei vari capitoli la problematica fondamentale relativa ai seguenti argomenti: sviluppo fisico, pensiero e ragionamento, sviluppo del concetto di sé, il ruolo dei genitori e di altri adulti, l'amicizia e il gruppo dei pari, la sessualità degli adolescenti, le inquietudini dell'adolescenza e le forme di trattamento. Sulla base di ricerche compiute anche personalmente in Inghilterra, Coleman perviene ad alcune conclusioni stimolanti, sostenendo, ad esempio, che solo una piccola minoranza di adolescenti soffre una grave crisi di identità, che essi hanno un'immagine dei genitori migliore di quanto normalmente si afferma, che la credenza in un notevole scarto generazionale si basa su stereotipi infondati ecc.

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Flavell presenta una ricostruzione minuziosa dei vari aspetti dell'opera di Piaget fino agli anni '60. Il volume si articola in tre parti: la prima espone gli obiettivi, i metodi e i concetti chiave che Piaget ha utilizzato per lo studio dei vari stadi dello sviluppo cogniti-

vo, dalla nascita fino all'adolescenza; la seconda parte espone gli esperimenti attraverso cui Piaget ha inteso dimostrare la teoria esposta da Flavell nella prima parte; la terza contiene una serie di osservazioni critiche rivolte da Flavell a Piaget, sia in positivo che in negativo.

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzé, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

Levin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore — uno dei maggiori rappresentanti della psicologia della Gestalt — espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentale», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà» ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della

famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» del «problema», poiché il potenziare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività ecc.

Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.

Nel libro viene compiuta un'analisi psicologica delle «novità» che sono intervenute nella scuola elementare, soprattutto in seguito all'approvazione dei nuovi Programmi. Vengono esaminati problemi generali riguardanti i rapporti tra alfabetizzazione e formazione della personalità, tra comprensione e automatismi, tra razionalità e fantasia; i fondamenti etici e scientifici dei Programmi; gli aspetti psicologici dell'educazione alla convivenza democratica. E vengono presi in considerazione problemi connessi con l'introduzione di discipline nuove (educazione all'immagine, educazione al suono e alla musica, educazione motoria) o con il mutamento di impostazione e l'arricchimento di altre (scienze, storia, geografia, educazione logica, ecc.).

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Tallandini M.A., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Il libro prende in esame il tema della droga sotto il profilo delle conoscenze che di essa ne hanno i bambini e cerca di indagare quali siano le fonti di informazioni, quale idea essi abbiano strutturato attorno a questo fenomeno e sulla figura del drogato stesso.

Si articola in tre parti. Una prima parte in cui si trova una presentazione storica del problema. Una seconda in cui si presentano le ricerche vere e proprie svolte col colloquio clinico piagetiano e col differenziale semantico. Una terza infine in cui si discutono i dati raccolti e se ne traggono le conclusioni.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferendosi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda parte vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene le ricerche compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. 1°) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione della irreversibilità e della universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione delle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più significa-

tive ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti, delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita.

Nelle conclusioni viene tra l'altro evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. MARCELLA FOLIN	F-M	I
prof. PIA GALLO GRASSIVARO	A-E	I
prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	N-Z	II

Nota: Programma e modalità d'esame sono comuni ai tre corsi paralleli; non sono pertanto ammessi passaggi di corso. Si comunica inoltre che il Consiglio di Corso di Laurea ha avanzato la richiesta dell'attivazione di un quarto corso parallelo per questa disciplina; qualora la richiesta avesse risposta positiva, sarà data notizia agli studenti iscritti.

Corsi dei proff. **Marcella Folin, Pia Gallo Grassivaro e Nila Negrin Savio**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire una visione generale delle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono tra le basi conoscitive più importanti per la comprensione di molte problematiche psicologiche. Il corso è propedeutico a tutti gli insegnamenti psicobiologici di Psicologia, in particolare: «Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica» e «Psicologia fisiologica», e per questo il relativo esame va sostenuto prima degli esami degli altri insegnamenti del settore. Risulta connesso anche agli insegnamenti di Psicologia animale e di Neuropsicologia.

Programma del corso:

Generalità di chimica organica e biologica

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti orga-

nici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Amminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: reduplicazione del DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia

Cellula nei procarioti: batteri e virus.

Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitochondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi.

Tessuti cellulari nei metazoi: epitelii. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno.

Apparati ed organi nei metazoi: Digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo e embriogenesi.

Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione

Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione.

Caratteri generali dei primati. Scimmie: plattirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopiteci. Manualità: Homo habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani e Fanerantropi. Le industrie umane.

Lezioni:

Le lezioni saranno completate da esercitazioni dimostrative soprattutto sugli argomenti di genetica umana.

Bibliografia per l'esame:

P. Omodeo, «Biologia» Utet, 1983 (Capitoli: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 18; 20, 22, 23, 29, 31, 33, 34).

D. Facchini, «Il cammino dell'evoluzione umana», Jaca Book, 1985 (Capitoli: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14);

ed inoltre:

G. Montalenti, V. Giacomini, «Biologia 2°», Sansoni, 1985 (Capitoli: 11, 12, 13, 18);
N.B.: Per gli studenti che non possiedono conoscenze di base chimica e biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle in alcuni testi di scuola media superiore:

Rolla, «Chimica e mineralogia» (per i licei), Dante Alighieri.

Liberti Marseglia, «Chimica ed ambiente», Fratelli Conte.

Curtis H., «Invito alla biologia», Zanichelli.

Montalenti, «Biologia» (le piante e gli animali; le funzioni).

Eventuale bibliografia di approfondimento:

G. Minelli, «Dai pesci agli albori dell'umanità», Jaca Book, 1984.

H. de Lumley, «Origine ed evoluzione dell'uomo», Jaca Book, 1985.

Sb.L. Washburn, R. Moore, «Dalla scimmia all'uomo», Zanichelli, 1984.

G.A. Danieli, «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1986.

D.L. Hartl, «Genetica umana», Zanichelli, 1986.

Y. Coppens, «La scimmia, l'Africa, l'uomo», Jaca Book, 1985.

M. Sala, «Appunti di embriologia» (disponibili presso il Dipartimento di Biologia Animale)

Modalità dell'esame:

Per la prova scritta si richiede la risposta ad alcune decine di items a risposte chiuse. La valutazione positiva di tale prova (fatta conoscere tramite esposizione dei risultati, entro 15 giorni) darà la possibilità di sostenere la prova orale, che avverrà contestualmente alla registrazione del voto.

Gli esami avranno una cadenza bimestrale: un mese la prova scritta e il mese successivo la prova orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nello studio dei docenti, Piazza Capitanato, 3, II piano (tel. 049/44.900).

Insegnamento di FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Docente	Gruppo Alfabetic	Semestre
prof. OSVALDO DA POS	A-E	I
prof. CARLO ALBERTO MARZI	F-M	II
prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	N-Z	II

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia quelle basi di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello quali la percezione, la memoria e l'apprendimento, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi mentali normali e patologici. Particolare cura sarà data allo studio delle modificazioni del sistema nervoso durante lo sviluppo dell'organismo.

Il corso è in stretto rapporto con il corso di Biologia generale, che va seguito in precedenza, e con quelli di Psicologia generale e Psicologia dell'età evolutiva. Inoltre il corso di Fondamenti anatomico-fisiologici è propedeutico a quello di Psicologia fisiologica.

Programma generale (comune ai tre corsi):

Funzionamento del sistema nervoso: la cellula nervosa, il potenziale d'azione. La trasmissione sinaptica.

Il sistema muscolare: muscolatura liscia e striata.

Metodi d'indagine delle neuroscienze: metodi anatomici, elettrofisiologici, psicofisici. Organizzazione anatomica del sistema nervoso.

I recettori in generale e loro meccanismo d'attivazione.

I riflessi: definizione e classificazione.

Il sistema neuro-vegetativo e sua importanza per le funzioni emotive.

La regolazione nervosa del movimento.

I sistemi sensoriali in generale: organizzazione nervosa comune alle varie sensibilità.

Il sistema somatoestetico: differenze fra sistema lemniscale e spino-talamico. La percezione dolorifica.

La visione: meccanismi periferici e centrali.

L'udito: meccanismi periferici e centrali. Organizzazione dei centri per il linguaggio.

I sensi chimici: olfatto e gusto.

Il sistema endocrino: meccanismi generali della funzione ormonale. Funzione delle principali ghiandole endocrine con particolare riferimento all'asse ipotalamo-ipofisi.

Opportunità didattiche sussidiarie

Le lezioni saranno integrate ove possibile con esercitazioni pratiche e seminari (vedere indicazioni nella parte finale del presente bollettino).

Corso del prof. **Oswaldo Da Pos**

Bibliografia per l'esame:

Poiché l'esame verterà su argomenti descritti in un programma dettagliato distribuito dalla Segreteria didattica non vi è nessun libro da «studiare» per l'esame, ma lezioni, appunti, libri, articoli da riviste, possono servire per prepararsi a rispondere su detti argomenti.

Consequentemente la bibliografia indicata deve essere considerata come orientativa, nel senso che lo stesso argomento può essere più chiaro e approfondito in un testo che in un altro.

Gli indispensabili approfondimenti dei singoli argomenti per l'esame possono essere effettuati in qualcuno dei seguenti testi, consigliati soprattutto a coloro che non possono frequentare:

A.C. Guyton, «Trattato di Fisiologia medica», Piccin, Padova. (Ampio e facilmente accessibile).

R.F. Schmidt, «Fondamenti di neurofisiologia», Zanichelli, Bologna. (Molto buono; non tratta però alcuni argomenti come gli organi di senso e l'endocrinologia).

R.F. Schmidt, G. Thews, «Fisiologia umana», Idelson, Napoli. (Ottimo, anche se non sempre accessibile).

↳ Vander, Sherman, Luciano, «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico, Roma. (Molto chiaro ed essenziale).

↳ F. Leukel, «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna. (Particolarmente chiaro sugli organi di senso; va comunque confrontato con altri testi).

L. Maffei, L. Mecacci, «La Visione», Est Mondadori, Milano. (Utile approfondimento in alcuni settori della visione).

I Quaderni de «Le Scienze», vol.: «La Visione», a cura di R. Pierantoni, 1986. (Aggiornamento su problemi attuali che interessano la visione).

S.A. Manning & Rosenstock, «Psicofisica classica e scaling», Firenze, O.S., 1976.

Altra utile bibliografia verrà citata e commentata a lezione, e nei limiti del possibile sarà riportata in calce agli «Argomenti d'esame», che saranno a disposizione degli studenti, dopo Natale, presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia.

N.B.: Consiglio agli studenti di prendere visione dei libri sopra elencati in Biblioteca, o in libreria, o altrove; è bene sfogliarli e leggere qua e là, e rendersi conto delle differenze di impostazione fra l'uno e l'altro prima di acquistarli.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti almeno sufficiente, viene seguita dalla prova orale. Non sono richieste prenotazioni alle prove.

Ricevimento degli studenti:

Avrà luogo nella sede di Palacco ECA, via degli Obizzi 23, tel. 32.663.

Corso del prof. **Carlo Alberto Marzi**

Bibliografia per l'esame:

Marzi, Cervetto, Tassinari, «Le basi fisiologiche della percezione», Edizioni Il Mulino. N.R. Carlson, «Fisiologia del Comportamento», Zanichelli Editore. Da studiare i primi undici capitoli.

Quest'ultimo testo può essere sostituito da:

M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman, «Psicologia Fisiologia», Piccin Editore. Da studiare i primi otto capitoli.

A.J. Vander et al., «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico Ed. Si consiglia lo studio dei cap. 2, 6, 7, 8, 17 per chiarire ed espandere i fenomeni di membrana, la fisiologia del muscolo, gli ormoni (principi generali) e la regolazione del movimento. Tale lettura è comunque facoltativa.

Si ricorda agli studenti di tenere comunque presente il Programma Generale del Corso esposto in precedenza.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande di carattere abbastanza generale) e in una prova orale. Il superamento della prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale. Non è necessaria la prenotazione. È necessario avere superato l'esame di Biologia generale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella Sede Centrale, Piazza Capitaniato 3, tel. 44.900.

Corso della prof. **Nila Negrin Saviolo**

Bibliografia per l'esame:

A:

M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman (1986), «Psicologia Fisiologica», Piccin, Padova. Cap. 1: La Psicologia fisiologica. Cap. 2: Basi neuroanatomiche del comportamento. Cap. 3: Lo sviluppo del sistema nervoso nell'arco della vita e attraverso milioni di anni.

Cap. 4: Comunicazione ed elaborazione dell'informazione nel sistema nervoso. Cap. 5: Ormoni: un sistema di comunicazione chimica. Cap. 6: Principi dell'analisi sensoriale e dell'esperienza. Cap. 7: Elaborazione dell'informazione nella percezione: percezione visiva, uditiva, tattile, gustativa e olfattiva. Cap. 8: Movimenti e azioni (fino a p. 346).

B:

I Quaderni delle Scienze (aprile 1986), «La Visione» (a cura di Pierantoni), i seguenti articoli:

- R.W. Young, «I Fotorecettori».
 C.R. Michael, «L'elaborazione retinica delle immagini».
 D.H. Hubel, T.N. Wiesel, «I meccanismi cerebrali della visione».
 R. Pierantoni, «Le cortecce visive».

C: C.A. Marzi, L. Cervetto, G. Tassinari (1987), «Le basi fisiologiche della percezione», Il Mulino, Bologna.

Seminari

Gli studenti possono afferire ai seminari della dott. Clara Casco e del dott. Ugo Savardi con le modalità e gli argomenti indicati nel presente bollettino.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Ogni esame è perciò distribuito in due date, una per la prova scritta e una per la prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato relativo alle due prove viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. Non si registrano esami al di fuori di questa data. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di STATISTICA PSICOMETRICA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. FRANCESCA CRISTANTE	A-E	II
prof. NICOLA DE CARLO	N-Z	II

Nota: Il terzo docente titolare di questa disciplina ha chiesto trasferimento ad altra materia; qualora la procedura giungesse a conclusione prima dell'inizio del semestre di insegnamento, la Facoltà provvederà a bandire per il corso una supplenza, che interesserà gli studenti del gruppo alfabetico F-M.

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e d'altro lato, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso:

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.

- I principali procedimenti della statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilistico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studenti all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

Corso della prof.ssa **Francesca Cristante**

- a) Testi obbligatori per l'esame:
 - F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Aspetti quantitativi dei metodi di ricerca in psicologia», Cleup, 1986.
 - F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982 (di questo volume sono oggetto di studio per l'esame le seguenti parti: cap. I da pag. 9 a pag. 72; cap. II da pag. 95 a pag. 123; cap. II da pag. 177 a pag. 237; cap. IV da pag. 264 a pag. 283; cap. V da pag. 373 a pag. 397).
- b) Testi consigliati per l'approfondimento di temi particolari: i volumi elencati non sono strettamente necessari per la preparazione dell'esame. Qualora si presenti l'esigenza, il docente può consigliare la lettura di particolari argomenti in essi contenuti.
 - G. Brunoro, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.
 - L. Burigana, A. Lucca, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, 1979.
 - N. De Carlo, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.
 - N. De Carlo, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

Corso del prof. **Nicola De Carlo**

- a) Un testo a scelta fra i seguenti:
 - N. De Carlo, «Metodologia della ricerca sociale» (in corso di pubblicazione).
 - H. Blalock, «Statistica per la ricerca sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.
 - F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.
 - F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.
 - G.B. Flores D'Arcais, «Metodi statistici per la ricerca psicologica», Giunti-Barbera, Firenze, 1964.
 - A.P. Ercolani, A. Areni, «Statistica per la ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.
- b) Tre volumi a scelta tra i seguenti:
 - D. Antiseri, N. De Carlo, «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

- G. Brunoro, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.
 G. Brunoro, «Il metodo della comparazione a coppie per la misura degli atteggiamenti», Liviana, Padova, 1981.
 A. Lucca, L. Burigana, «Disegni sperimentali e analisi statica», Cleup, Padova, 1980.
 F. Cristante, A. Lis, «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.
 N. De Carlo, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.
 N. De Carlo, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.
 N. De Carlo, G. Brunoro, A. Pedon, «Energia nucleare, indagine su atteggiamenti e opinioni», Liviana, Padova, 1983.
 A. Pedon, «Introduzione alla psicofisica sociale», Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1985.
 Vajani, «Metodi statistici per le ricerche di mercato», Etas Kompass, Milano, 1969.
 Zanella, «Elementi di teoria del campionamento», Cleup, Padova, 1974.

Modalità dell'esame:

Corso della prof.ssa **Francesca Cristante**

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame nei giorni dal 10° al 5° prima della prova. L'esito delle prove, dopo che sono state corrette dalla commissione d'esame, verrà esposto nelle bacheche e sarà pure comunicato telefonicamente (a richiesta) dalla Segreteria del Corso di Laurea. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute alla presenza della commissione, in date prestabilite ed entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale e registrazione sarà comunicato per tempo agli studenti.

Corso del prof. **Nicola De Carlo**

La prova d'esame si svolge in forma orale in date prefissate nel calendario d'esami.

Ricevimento studenti:

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dai docenti nella sede di piazza Cavour, 23 (tel. 049/651.616).

INSEGNAMENTI COMUNI PER IL SECONDO ANNO DI CORSO

Per delibera del Consiglio di Corso di Laurea, al secondo anno di corso sono assegnati i seguenti insegnamenti comuni:

Psicologia Dinamica
 Psicologia della Personalità e delle Differenze Individuali
 Psicologia Fisiologica
 Psicologia Sociale
 Lingua Inglese

dei quali i primi quattro completano la lista dei nove insegnamenti fondamentali del biennio propedeutico secondo il nuovo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1987/88.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	I
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Corsi dei proff. **Maria Vittoria Costantini, Giuseppe Fara e Agostino Racalbutto**

Finalità e programma dei corsi:

I Corsi intendono fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Verranno in particolare presi in considerazione i seguenti aspetti:

- a) collocazione storica e culturale della nascita della psicoanalisi;
- b) la teoria psicoanalitica classica nei suoi diversi «punti di vista» secondo le indicazioni dello stesso Freud e di autori successivi;
- c) spunti critici relativi alla metapsicologia freudiana;
- d) la psicologia dinamica come particolare modalità di osservazione, come comprensione dei rapporti interpersonali e come psicologia genetica.

Bibliografia per l'esame

Il programma contempla tre testi base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono l'acquisizione degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comprende inoltre un altro testo che lo studente sceglierà tra quelli più sotto indicati.

- 1) *H. Nagera*, «I concetti fondamentali della psicanalisi», Boringhieri (tre volumi).

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi e in maniera soltanto marginale ed episodica alcuni problemi clinici. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è sostanzialmente quella proposta da Freud, riformulata, in una chiave oltretutto fedele, esauriente e corretta, nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente molto accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna.

- 2) *Greenberg-Mitchell*, «Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica», Il Mulino, 1986.

Il libro illustra la evoluzione della psicoanalisi concepita come teoria delle relazioni d'oggetto, prendendo in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese e degli psicologi dell'Io, fino ai contributi più recenti. Questa prospettiva viene confrontata criticamente con gli altri «punti di vista» della metapsicologia e in particolare con la teoria delle pulsioni. Tale percorso consente di formarsi un quadro d'insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi. È un testo piuttosto ampio con una esposizione molto chiara (anche se a volte ridondante) delle tematiche affrontate.

Ai fini dell'esame si consiglia una lettura completa del volume per una migliore comprensione del filo conduttore dell'opera e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra le varie scuole. Tuttavia, poiché il volume è

piuttosto ampio e il numero degli autori presi in considerazione è abbastanza elevato, sono da considerarsi *obbligatori* non tutti i capitoli. È pertanto da considerarsi *obbligatorio* lo studio del libro secondo questo schema:

- da pag. 13 a pag. 87
- da pag. 127 a pag. 211
- da pag. 233 a pag. 322
- da pag. 375 a pag. 402.

Naturalmente se tra i libri a scelta lo studente portasse per l'esame un libro di Winnicott o della Jacobson è consigliabile una più attenta lettura dei capitoli che in questo volume sono dedicati a tali autori.

- 3) *E. Zetzel, W.W. Meissner*, «Psichiatria Psicoanalitica», Boringhieri.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti, vengono illustrati alcuni concetti basilari della psicoanalisi, con una particolare attenzione agli aspetti del primo sviluppo del bambino.

Testi a scelta: allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di uno dei volumi sottoelencati.

- 1) *Arlow-Brenner*, «La struttura della psiche nella concezione psicoanalitica», Boringhieri.

Vengono presentate e messe a confronto l'ipotesi «topica» e quella «strutturale»: questo secondo «modello» viene privilegiato dagli autori in quanto giudicato maggiormente esplicativo dei più importanti fenomeni studiati dalla psicoanalisi.

- 2) *Brenner*, «La mente in conflitto», Martinelli.

Il libro espone in maniera chiara l'importanza e le implicazioni del concetto di «conflitto» all'interno della teoria psicoanalitica. Uno degli aspetti più originali e interessanti è la distinzione proposta dall'autore tra «angoscia» e «depressione».

- 3) *G. Fara, F. Lambruschi*, «Lo spirito del riso. Saggio sull'umorismo», Libreria Cortina, Milano (il libro uscirà in libreria a settembre).

In una prima parte, a partire dal Motto di Spirito di Freud, vengono illustrate le teorie psicoanalitiche e le teorie cognitive sull'umorismo. In una seconda parte viene presentato un modello teorico, che riprendendo ed integrando alcuni concetti (in particolare psicoanalitici) esposti nella prima parte, fornisce una chiave di lettura originale dell'umorismo.

- 4) *P. Blos*, «L'adolescenza: una interpretazione psicoanalitica», Angeli, 1971.

È una esposizione abbastanza ampia dei principali problemi di questa tappa fondamentale dello sviluppo. È un libro scritto in modo lineare che a volte può dare l'impressione di una eccessiva semplificazione.

- 5) *G. Fara, C. Esposito*, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, 1984.

In questo saggio si affronta il problema dei rapporti tra la fantasia e il pensiero durante l'adolescenza. Questa tematica da un lato rinvia al più ampio problema delle interconnessioni tra attività conoscitive ed affettività (un tema questo cruciale nella teoria psicoanalitica ma tuttora aperto ad ulteriori indagini) dall'altro lato consente di rimettere a fuoco una serie di aspetti dell'adolescenza ed altri più generali dello sviluppo. La trattazione di questi temi prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre casi clinici.

- 6) *Davis-Wallbridge*, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli.

Questo volume che si avvale ampiamente di articoli, libri e lezioni di Winnicott presenta i temi principali della sua teoria dello sviluppo, mettendone in luce il contributo alla comprensione del significato che riveste la prima infanzia nella evoluzione dell'individuo.

Lo studente che sceglie questo testo deve altresì portare:

D.W. Winnicott, «I bambini e le loro madri», Cortina.

Si tratta di una raccolta di brevi saggi su uno dei temi cruciali del pensiero di questo autore, scritti in maniera piana e generalmente accessibile anche quando propone concetti non semplici.

7) D.V. Winnicott, «Sviluppo affettivo e ambiente», Armando.

Si tratta di una raccolta di alcuni fondamentali saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile in rapporto alla interdipendenza con la madre.

Lo studente che sceglie questo testo deve altresì portare:

A. Racalbutto, «Al di là delle parole in psicoanalisi», Liviana, 1983.

Si tratta di un testo che contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti e casi clinici, privilegiando lo stile dell'aneddoto e dell'aforisma per una comprensione non asettica o arida di alcuni aspetti della psicoanalisi.

8) A. Freud, «L'Io e i meccanismi di difesa», Martinelli.

È fornita una esposizione chiara e approfondita dei meccanismi di difesa che l'Io mette in opera per fronteggiare l'angoscia. L'autrice illustra alcuni meccanismi attraverso esempi clinici che rendono i concetti più comprensibili e meno astratti.

9) A. Freud, «Normalità e patologia del bambino», Feltrinelli.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o «linee evolutive».

10) H. Segal, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli.

Si tratta di una esposizione molto chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche di M. Klein. Il pensiero di questa Autrice è uno dei pilastri del movimento psicoanalitico; è pertanto evidente l'importanza di tale saggio introduttivo. Non tutti i concetti però sono di facile assimilazione.

11) E. Jacobson, «Il Sé e il mondo oggettivo», Martinelli.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

12) Nicolaidis Nicos, «La rappresentazione», Boringhieri, 1987.

Il concetto di rappresentazione ha una specifica rilevanza nella teoria psicoanalitica. In questo testo ne viene illustrato il significato e vengono descritte le linee del suo sviluppo che passa attraverso la distinzione tra «rappresentazione di cosa» e «rappresentazione di parola». Vengono poi discusse le connessioni con i processi di simbolizzazione e con il linguaggio. Il libro è arricchito da alcune esemplificazioni cliniche.

Modalità dell'esame:

La partecipazione all'esame di Psicologia dinamica prevede obbligatoriamente le seguenti modalità di iscrizione:

Il candidato dovrà riportare le proprie generalità in una lista che sarà esposta all'albo della sede ECA e della sede centrale due settimane prima dell'appello, oppure depositare una scheda di iscrizione nell'apposita cassetta in sede centrale, o anche inviare prenotazione per telegramma al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26).

Per l'anno accademico 1987/1988 i docenti di Psicologia dinamica prevedono un appello ogni due mesi, a partire dal 19 febbraio 1988 (in linea di massima gli esami si terranno di venerdì). L'iscrizione all'esame dovrà pervenire entro quindici giorni dalla

data dell'appello. Una settimana prima dell'esame saranno esposte le liste dei candidati nella sede ECA e nell'albo Facoltà. Qualora risultassero più di cento prenotazioni per ogni singolo appello il numero eccedente sarà spostato al venerdì o ai venerdì successivi secondo una distribuzione decisa dai docenti e comunque fino all'esaurimento delle prenotazioni. Lo studente avrà un'unica possibilità di prenotazione per ogni appello.

Seminari

È prevista l'attivazione di esercitazioni e seminari a cura delle dott.sse C. Esposito, F. Munari, C. Nicolini.

Ricevimento studenti:

I tre docenti e le tre ricercatrici di Psicologia dinamica ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino 26, tel. 45030).

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. ALDO GALEAZZI	D-L	I
prof. VITTORIO RUBINI	S-Z	I
prof. ALESSANDRO SALVINI	A-C	I
prof. GIANNI TIBALDI	M-R	II

Corso del prof. Aldo Galeazzi

Finalità del corso

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali.

Programma del corso

A. Parte generale:

- Il concetto di persona e di personalità: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come «processo» e come «tratto».
- Le differenze individuali: metodi di classificazione e di determinazione delle tipologie.
- Lo sviluppo della «identità personale». L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali.

Bibliografia per la parte generale:

Testo base:

W. Mischel, «Lo studio della personalità», Bologna, Il Mulino, 1986.

Il volume contiene una trattazione sistematica ed articolata degli argomenti del corso. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla intera Parte Prima, alla intera Parte Seconda e ai capitoli 12, 13, 14, 15, 17, 19 della Parte Terza.

Utili approfondimenti sono contenuti in:

C.S. Hall & G. Lindzey, «Teorie della personalità» (2ª ed.), Torino, Boringhieri, 1986.

G.V. Caprara & R. Luccio (a cura di), «Teorie della personalità. Vol. 1º: I Classici. Vol. 2º: Gli sviluppi», Il Mulino, Bologna, 1986.

L.A. Pervin, «Personality: theory, assessment e research», New York, Wiley, 1984.

B. Parte monografica:

— Differenze nei processi cognitivi, emotivi, sociali.

Bibliografia della parte monografica:

A. Galeazzi (a cura di), «Estroversione-Introversione e processi cognitivi», Terapia del Comportamento, Bulzoni, Roma, 1987.

Appunti, dispense delle lezioni o altro testo che verrà indicato all'inizio del corso.

Svolgimento dell'esame

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma, attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale vale a dire che richiedono risposte vero o falso, oppure risposte a scelta multipla.

La seconda parte (subordinata al superamento della prima, e immediatamente successiva ad essa come verrà indicato nel calendario degli esami) si svolge in forma orale, ed è tesa a verificare la capacità di approfondimenti personali.

L'iscrizione all'esame va effettuata da quindici a dieci giorni prima dell'appello fissato, registrando il proprio nome negli elenchi esposti all'albo della sede del Dipartimento di Psicologia Generale in piazza Cavour.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale in piazza Cavour 23, tel. 651616.

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Finalità del corso

Il corso di propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi.

Programma del corso

A. Parte generale:

- Il concetto di persona e di personalità: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come «processo» e come «tratto».
- Le differenze individuali: metodi di classificazione e di determinazione delle tipologie.
- Lo sviluppo della «identità personale». L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali.

Bibliografia per la parte generale:

Testo base:

Mischel W., «Lo studio della personalità», Il Mulino, Bologna, 1986.

Il volume contiene una trattazione sistematica ed articolata degli argomenti del corso. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla intera Parte Prima, alla intera Parte Seconda e ai capitoli 12, 13, 14, 19 della Parte Terza.

Utili approfondimenti sono contenuti in:

C.S. Hall & G. Lindzey, «Teorie della personalità» (2ª ed.), Boringhieri, Torino, 1986.

G.V. Caprara & R. Luccio (a cura di), «Teorie della personalità. Vol. 1º: I Classici. Vol. 2º: Gli sviluppi», Il Mulino, Bologna, 1986.

L.A. Pervin, «Personality: theory, assessment and research», Wiley, New York, 1984.

B. Parte monografica:

- Differenze nei processi cognitivi verbali e spaziali.
- Il problema delle differenze tra i sessi nei processi cognitivi.
- Le linee interpretative e di ricerca sulle differenze tra i sessi.

Bibliografia della parte monografica:

V. Rubini (a cura di), «Differenze strutturali ed individuali nelle attività cognitive verbali e spaziali». Dispensa pro-manuscripto (in distribuzione presso la libreria Accademia, Via Accademia, angolo Piazza Capitaniato).

Svolgimento dell'esame

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma, attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale vale a dire che richiedono risposte vero o falso, oppure risposte a scelta multipla.

La seconda parte (subordinata al superamento della prima, e immediatamente successiva ad essa come verrà indicato nel calendario degli esami) si svolge in forma orale, ed è tesa a verificare la capacità di approfondimenti personali.

L'iscrizione all'esame va effettuata da quindici a dieci giorni prima dell'appello fissato, registrando il proprio nome negli elenchi esposti all'albo della sede del Dipartimento di Psicologia Generale in piazza Cavour.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti ha luogo nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale in piazza Cavour 23, Tel. 651616.

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Finalità del corso

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente l'opportunità di: a) comprendere i fondamenti della disciplina e le ragioni del suo pluralismo teorico-metodologico; b) conoscere le principali teorie, i loro metodi di ricerca e gli strumenti operativi; c) approfondire la conoscenza di un settore di ricerca.

Programma del corso per la parte generale

Esame delle principali teorie della personalità con particolare riferimento agli orientamenti interazionisti, cognitivisti, costruttivisti e al paradigma della «psicologia dell'azione». Esame critico delle principali antinomie della psicoanalisi. Confronto tra le teorie dei tratti, il comportamentismo, gli orientamenti olistico-dinamici e fenomenologici.

Bibliografia per la parte generale:

- G.V. Caprara, G. Accursio, «Introduzione alla psicologia della personalità e delle differenze individuali», Il Mulino, Bologna, 1987. Oppure nel caso che questo libro non sia ancora disponibile in libreria: *Mischel W.*, «Lo studio della personalità», Il Mulino, Bologna, 1986.
A. Salvini, T. Verbitz (a cura di), «Il pensiero antinomico», Angeli, Milano, 1985.

Programma del corso per la parte monografica

La parte monografica del corso tratterà: a) la costruzione del Sé e dell'Identità nel contributo dell'Interazionismo simbolico, della Teoria dei costrutti personali e dell'orientamento etogenico e cognitivista; b) i rapporti tra identità e *Self* nel disagio psichico e nei comportamenti devianti.

Bibliografia per la parte monografica:

Due testi a scelta tra i seguenti:

- D. Bannister, F. Fransella, «L'uomo come ricercatore: introduzione alla psicologia dei costrutti personali», Martinelli, Firenze, 1986.
P.L. Berger, I. Luckmann, «La realtà come costruzione sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.
A. Salvini, «Il rito aggressivo», Giunti, Firenze, 1987.
E. Lemert, «Devianza e forme di controllo», Giuffrè, Milano, 1981.

N.B.: A partire dall'a.a. 1987/88 il presente programma *sostituisce* quelli degli anni precedenti, per cui gli studenti che vorranno sostenere l'esame saranno tenuti a presentare questa bibliografia.

Seminari:

Saranno attivati seminari sui seguenti temi: a) aspetti psicobiologici della personalità (Dr. G. Porzionato — ricercatore); b) la teoria dell'azione in psicologia della personalità (Dr. G.P. Turchi — collaboratore); c) la teoria dei costrutti personali (Dr. R. Biondo — collaboratore); d) Metodi di ricerca nell'ambito della psicologia del *Self* (Dr. M. Guicciardi — collaboratore). La frequenza dei seminari *non è sostitutiva* di alcuna parte dell'esame, né dà diritto ad un trattamento differenziato o alla presentazione di testi d'esame alternativi.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in una prova orale che potrà essere preceduta da un accertamento scritto; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour 23, tel. 651616 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Gianni Tibaldi**

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento

Il Corso si propone di offrire agli studenti del Biennio di base gli elementi teorici utili per un orientamento nelle problematiche della personalità che saranno affrontate specialistamente negli indirizzi del Triennio. In particolare, nella «Parte generale» saranno presentate le principali Teorie della personalità, con più approfondito riferimento alle «psicologie del profondo» ed al concetto di «inconscio» come è stato elaborato nelle diverse epoche, scuole e culture e con una attenzione agli aspetti rilevanti nella differenziazione di tipologie e «stili» psicologici. Nella «Parte monografica» il Corso si propone di presentare un'area di differenziazione esemplificata attraverso le ricerche relative alla «personalità estetica» (osservata dal punto di vista del creatore e del fruitore) ed ai rapporti tra personalità ed espressione e tra psicologia, psicopatologia ed arte.

Programma del corso di lezioni

Parte generale:

Le teorie della personalità con speciale riferimento alle teorie della «psicologia del profondo» ed al concetto di «inconscio».

Parte monografica:

- La «personalità estetica»: aspetti psicologici e fenomenologici.
La «Bellezza»: significati psicologici e rilevanza nosologica. L'attitudine alla «creazione» ed alla «sensibilità» estetiche come *tratto* distintivo della personalità.

Opportunità didattiche sussidiarie

Il Corso sarà affiancato da seminari didattici e di ricerca sul tema «Personalità ed espressione», svolti attraverso la «lettura» di opere d'arte e di morfologie espressive.

Bibliografia per l'esame

Parte generale

H.F. Ellenberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino, 1972.

Parte monografica

G. Tibaldi, «La personalità estetica», Cortina, Milano, 1987 (in corso di stampa).

Un testo a scelta fra i seguenti:

C.G. Jung, «Tipi psicologici», Boringhieri, Torino.

F. Parenti, «Alfred Adler», Universale Laterza, Bari, 1987.

G. Tibaldi, «Corpo Inconscio Simbolo», Cortina, Milano, 1983.

P.E. Turci-P. Roveroni, «Psicopatologia e livelli di realtà», Cortina, Milano, 1987.

Si suggeriscono inoltre come opere di consultazione:

C. Rycroft, «Dizionario critico di psicoanalisi», Astrolabio, Roma, 1970.

A. Samuels-B. Shorter-F. Plant, «Dizionario di psicologia analitica», Cortina, Milano, 1987.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Non sono richieste particolari modalità d'iscrizione.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella Sede di piazza Cavour 23, tel. 651616.

Insegnamento di PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. ANNAMARIA NEGRI DELLANTONIO	F-M	II
prof. CARLO SEMENZA	N-Z	I
prof. LUCIANO STEGAGNO	A-E	II

Corso della prof. Negri Dellantonio

Programma del corso e bibliografia per l'esame:

Il programma del corso prevede una parte generale per la comune preparazione di base ed una speciale che consente agli studenti personali scelte di approfondimenti alternativi.

La parte generale tratta delle basi biologiche e fisiologiche delle motivazioni, delle emozioni e delle attività cognitive, e prevede l'uso della bibliografia indicata nei seguenti punti A e B.

A) C. Cassini, A. Dellantonio, «Le basi fisiologiche delle motivazioni e delle emozioni», Il Mulino, Bologna, 1982;

oppure

M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman, «Psicologia Fisiologica», Padova, Piccin, 1986 (Capitoli 9,10, 11, 12, 13 e riferimenti di carattere generale ai capitoli 1-5)

oppure

N.R. Carlson, «Fisiologia del comportamento», Zanichelli, Bologna, 1986 (capitoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20);

B) E. Lavadas, C. Umiltà, «Neuropsicologia», Il Mulino, Bologna, 1987.

La parte speciale riguarda uno degli argomenti dell'elenco seguente:

1. Meccanismi biologici e fisiologici della memoria e dell'apprendimento, in Rosenzweig e Leiman, già citato al punto A), capitoli 14 e 15.
2. L. Stegagno (a cura di), «Psicofisiologia, vol. I: Indicatori fisiologici del comportamento umano», Boringhieri, Torino, 1986.
3. Metodologia di ricerca, dati sperimentali e modelli in neuropsicologia, in C. Umiltà (a cura di), «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, Milano, 1982.
4. Patologia neuropsicologica, in AA.VV., «Neuropsicologia Clinica», Angeli, Milano, 1977.

Esercitazioni e seminari

Se sarà possibile, si svolgeranno sotto la guida del docente o di alcuni ricercatori (si vedano, a questo proposito, le indicazioni relative ai seminari dei dott. P. Bisiacchi, C. Casco, R. Nicoletti e A. Pelamatti); saranno limitati ad un massimo di dieci partecipanti ciascuno; verteranno su argomenti da approfondire, previsti dal programma; riguarderanno anche l'organizzazione di prove sperimentali e si concluderanno con una relazione scritta dei partecipanti.

Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma scritta e si completa con l'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente, presso la sede di Riviera dei Ponti Romani 56, tel. 35552.

Corso del prof. Carlo Semenza

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed affettivi.

Programmi del corso

1. Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino (richiamo da programmi anni precedenti).
2. Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi.
 - correlati fisiologici delle emozioni
 - regolazione della temperatura
 - regolazione dell'equilibrio idrosalinio
 - regolazione della nutrizione
 - veglia e sonno
 - meccanismi neurofisiologici dell'attenzione
 - comportamento sessuale e cura della prole
 - substrato nervoso delle emozioni
 - centri della ricompensa e della punizione
3. Neuropsicologia: studio su soggetti normali
 - la lateralizzazione emisferica
 - teorie della dominanza assoluta e relativa
 - percezione, codifica e tipi di codifica
 - spiegazioni dicotomiche del differente tipo di elaborazione
 - differenze anatomiche fra emisferi
 - tecniche di indagine sulla lateralizzazione
 - relazione con la dipendenza dal campo
 - sviluppo della lateralizzazione
 - relazione con la dipendenza dal campo
 - sviluppo della lateralizzazione
 - lateralizzazione e interferenza
 - lateralizzazione ed attenzione
 - lateralizzazione e sesso
 - lateralizzazione ed emozioni

- ricerche specifiche con le tecniche tachistoscopica, dicotica e dicaptica
- dominanza manuale e mancino
- 4. Neuropsicologia: studio su soggetti patologici
 - cenni storici sulla neuropsicologia clinica
 - i fondamenti della neuropsicologia cognitivista
 - lateralizzazione e cervello diviso
 - programmazione e sindrome frontale
 - linguaggio e afasia
 - lettura, scrittura e calcolo: alessia, agrafia e acalculia
 - memoria e amnesia
 - attenzione, coscienza e stati confusionali
 - esplorazione dello spazio extracorporeo e relativi disturbi
 - conoscenza del corpo e relativi disturbi
 - percezione corticale ed agnosie
 - gesto, costruzione, disegno: le aprassie
 - intelligenza e deterioramento
 - evoluzione delle funzioni cerebrali con l'età. Il problema delle demenze e del danno cerebrale diffuso
 - caratteristiche e basi neurofisiologiche delle turbe evolutive del linguaggio orale e scritto
 - correlati comportamentali dell'epilessia temporale
 - i tests clinici in neuropsicologia
 - evoluzione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici

Bibliografia per l'esame

Bisiach E. et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, 1977.

Umiltà C., «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, 1982.

Cassini A. e Dellantonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi».

Gainotti G., «Struttura e Patologia del Linguaggio», Il Mulino.

In alternativa al terzo dei testi indicati può essere usato «Psicologia fisiologica» di M.R. Rosenzweig e A.L. Leiman, Piccin, 1986.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Il corso si avvarrà della collaborazione della dott. Patrizia Bisiacchi, che svolgerà un seminario di cui è data notizia in una successiva parte di questo bollettino. L'attività seminariale è intesa come integrazione all'insegnamento su punti di particolare interesse per studenti con tempo e volontà disponibili. La partecipazione ai seminari non ha alcuna incidenza diretta sulla valutazione del profitto. È evidente che aiuterà ad approfondire parte del programma e questo non potrà che riflettersi positivamente sull'esito dell'esame.

Modalità dell'esame:

Esame scritto più integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanio 3 (tel. 44.900).

Corso del prof. Luciano Stegagno

Finalità del corso

Il corso di Psicologia fisiologica compendia, dopo «Biologia generale» e «Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica», la preparazione *psicobiologica* del biennio propedeutico.

Programma del corso:

Il programma è suddiviso in due parti:

- la prima, di carattere generale, si riferisce alla Patologia fisiologica classicamente intesa, comprendendone gli aspetti storici, metodologici, contenutistici ecc.
- la seconda è incentrata principalmente su un settore più recente della disciplina che ha ormai caratteristiche autonome, cioè la *Psicofisiologia*.

Più in dettaglio, il programma del corso sarà così suddiviso:

- Psicologia fisiologica: definizione e confini
- Origini e sviluppo storico della Psicologia fisiologica
- Metodologia di ricerca e procedure
- I contenuti classici della Psicologia fisiologica
- La Psicofisiologia sperimentale e clinica
- Psicofisiologia del sonno e del sogno
- Psicofisiologia delle emozioni
- Il Biofeedback sperimentale e clinico

Bibliografia per l'esame

Costituiscono materia d'esame i seguenti testi:

N.R. Carlson, «Fisiologia del comportamento», Zanichelli, Bologna, 1986 (dal cap. 11° alla fine).

L. Stegagno (a cura di), «Psicofisiologia», vol. 1°, Boringhieri, Torino, 1986.

Gli studenti *non frequentanti* sono tenuti a portare per l'integrazione orale uno dei seguenti testi a scelta:

L. Mecacci (a cura di), «Tecniche psicofisiologiche», Zanichelli, Bologna, 1982.

E.B. Blanchard, L.H. Epstein, «Biofeedback: manuale introduttivo», Boringhieri, Torino, 1983.

W. Dement, «C'è chi veglia e c'è chi può dormire», Zanichelli, Bologna, 1977.

Seminari

Per l'area psicologico-fisiologica sono a disposizione degli studenti alcuni seminari (si veda l'elenco nella parte apposita del bollettino). Per affinità col programma di questo corso si consiglia il seminario dal titolo «Metodologia psicofisiologica», tenuto dalla Dott. Daniela Palomba.

Modalità d'esame

L'esame prevede per tutti i candidati una prova scritta, superata la quale è obbligatoria un'integrazione orale, che avviene di solito ad una settimana di distanza.

Ricevimento studenti

Settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. DORA CAPOZZA	F-M	I
prof. ERMINIO GIUS	A-E	II

Nota: Per gli studenti del gruppo N-Z la Facoltà provvederà a bandire una supplenza.

Corso del prof. **Erminio Gius**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale.

Nel programma sono considerati alcuni modelli teorici dell'interazione umana ed i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti interattivi». Saranno studiati di conseguenza il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; le attribuzioni interpersonali e le funzioni della categorizzazione; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

Poiché la psicologia sociale è una scienza che ha sviluppato tecniche raffinate per l'indagine sul campo e la ricerca in laboratorio, si è ritenuto importante fare riferimento anche ad alcune di esse.

Programma del corso:

A) *Aree di studio e metodi di ricerca in psicologia sociale:*

- Le teorie implicite della personalità.
- La psicologia sociale come scienza sociale; l'interpretazione sociale; le rappresentazioni del mondo sociale, interazione e mondo sociale.
- Le teorie in psicologia sociale.

B) *Modelli teorici della relazione interpersonale:* teorie dell'agire comunicativo e fondazione del sociale antisociale.

C) *Approfondimento di uno dei seguenti temi:*

1. Psicologia sociale e problemi sociali
2. Psicologia dei gruppi sociali
3. Processi di conoscenza del sociale
4. Comunicazione e relazioni interpersonali
5. Strumenti per l'analisi del sociale

Lezioni:

La prima parte delle lezioni riguarderà la presentazione e il commento dei temi sub A).

La seconda parte delle lezioni riguarderà il corso monografico sub B).

Le lezioni sono organizzate in modo da dare spazio alla discussione con gli studenti e a verifiche periodiche scritte.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Il corso è affiancato da un seminario sul tema: *Relazioni intergruppo: approcci cognitivi* condotto dalla dott.ssa Anne Maass.

Consiste nella realizzazione di una ricerca sperimentale e nello studio della letteratura relativa alle teorie social-psicologiche sul razzismo e le relazioni intergruppo, con particolare riferimento agli approcci cognitivi.

L'avvio del seminario, che richiede la costante presenza per due ore settimanali degli iscritti, sarà annunciato dalla dott.ssa Anne Maass durante la prima lezione del titolare. Il risultato dell'attività seminariale sostituisce un testo del punto C) del programma. (Ulteriori indicazioni sono contenute nell'ultima parte di questo bollettino).

Bibliografia:

Le bibliografia completa per l'esame consta di *quattro testi*, due dei quali saranno scelti al punto C) del programma.

A:

J.Ph. Leyens, «Psicologia sociale del senso comune», Giuffré, Milano (sarà disponibile nel gennaio 1988).

B:

H. Tajfel, C. Fraser, «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1979. oppure:

P. Amerio, «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

C:

1. Psicologia sociale e problemi sociali:

H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985.

M. Argyle, «Psicologia della felicità», Raffaello Cortina, Milano (sarà disponibile nel gennaio 1988).

2. Psicologia delle istituzioni e dei gruppi sociali:

G. Trentini (a cura di), «Il cerchio magico», Angeli, Milano, 1986.

A. Palmonari, «Istituzioni, ruoli e comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1987.

3. Processi di conoscenza del sociale:

R. Eiser, «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983.

L. Arcuri, «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.

4. Comunicazione e relazioni interpersonali:

P. Ricci-Bitti, B. Zani, «La comunicazione come processo sociale», Il Mulino, Bologna, 1987.

E. Gius, D. Cavanna, «Interazione» vol. III, Patron, Bologna, 1978.

5. Strumenti per l'analisi del sociale:

D.H. McBurney, «Metodologia della ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986.

Modalità dell'esame

L'esame sarà scritto e riguarderà i tre punti del programma. All'esame scritto seguirà l'integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Corso della prof. **Dora Capozza**

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento

Il corso, che contribuisce alla formazione dello studente nel senso di fornire strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale, ha carattere sia istituzionale sia monografico. Nella parte istituzionale si considerano i risultati ottenuti in vari settori della ricerca psicosociale, in quella monografica sono analizzati a fondo problemi relativi ad un singolo settore, di recente sviluppo. Poiché la Psicologia Sociale è una scienza che ha elaborato tecniche raffinate per l'indagine sul campo e in laboratorio, nel programma si è ritenuto importante fare riferimento anche ad alcune di esse. Una parte del programma prevede infine la libera scelta di un tema, secondo gli interessi personali e professionali di ognuno.

Programma del corso

- A) Breve analisi dello sviluppo storico della disciplina. Problemi di ricerca in Psicologia Sociale. Atteggiamenti, rappresentazioni sociali e loro misura. Il cambiamento degli atteggiamenti e le teorie dell'equilibrio cognitivo. Processi di conoscenza e interpretazione del sociale. Processi e dinamiche di gruppo. Teorie del conflitto e del cambiamento sociale.
- B) Un settore di indagine: analisi degli stereotipi e del pregiudizio nell'opera di Tajfel.
- C) Presentazione di strumenti per l'analisi del sociale.
- D) Un argomento a scelta.

Lezioni

Le lezioni riguarderanno i temi ai punti A), B) e C) del programma e, pur non condotte in forma seminariale, saranno organizzate in modo da consentire la discussione con gli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie

Il corso sarà affiancato da seminari o corsi di lezioni integrative tenuti dalle Dott. Alberta Contarello e Anna Maria Manganelli.

Bibliografia per l'esame

- A:
 - H. Tajfel, C. Fraser, «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1984 (esclusi i cap. 2, 4, 5).
- oppure:
 - R. Eiser, «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983 (cap. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9).
- oppure:
 - P. Amerio, «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
- B:
 - H. Tajfel, «Gruppi umani e categorie sociali», Il Mulino, Bologna, 1985 (portare le parti I e II).
- C:
 - D. Capozza, «Il differenziale semantico, problemi teorici e metrici», Patron, Bologna, 1977 (portare i cap. 1 e 2).

oppure:

D. Capozza, A. Contarello, A.M. Manganelli, «Strumenti per la ricerca sociale», Cleup, Padova, 1979 (esclusa l'appendice).

D:

Un argomento, a scelta, tra quelli sottoindicati:

— Problemi di metodo in Psicologia Sociale:

L. Sjöberg, «Sotto la superficie della psicologia. Discussioni critiche di teoria e metodo», Patron, Bologna, 1986.

— Psicologia dei gruppi sociali:

G. Trentini (a cura di), «Il gruppo come oggetto e metodo di ricerca per le discipline sociali», Angeli, Milano, 1986.

oppure:

G.F. Minguzzi, «Dinamica psicologica dei gruppi sociali», Il Mulino, Bologna, (ultima edizione).

— Il comportamento aggressivo e la sua percezione:

V. Caprara, «Personalità e aggressività. I contributi della teoria del comportamento», Bulzoni, Roma, 1979 (fino a pag. 145);

e inoltre:

A.M. Manganelli Rattazzi, «La percezione del comportamento aggressivo», Quaderni Patron, Bologna, 1980, pagg. 104.

— Gli studi sulla comunicazione:

P. Ricci Bitti, B. Zani, «La comunicazione come processo sociale», Il Mulino, Bologna, 1983.

— Processi di conoscenza del sociale:

L. Arcuri, «Conoscenza del sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna, 1985.

— Il concetto di rappresentazione sociale: ricerche sul problema:

J.P. Di Giacomo, «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi», Liguori, Napoli, 1985.

— Tecniche di ricerca sociale:

G. Cherubini, F. Zambelli, «Psicologia dei costrutti personali. Problemi e metodi», Patron, Bologna, 1987.

— Processi di attribuzione o interpretazione del comportamento individuale:

J.C. Deschamps, «Cause impersonali e responsabilità individuali», Liguori, Napoli, 1986.

Per gli studenti non frequentanti: il testo al punto B) del programma può essere sostituito da uno dei testi a scelta riportati al punto D).

Modalità dell'esame

L'esame sarà scritto e riguarderà i quattro punti del programma. All'esame scritto seguirà l'integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
LINGUA INGLESE

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. VALERIO DE SCARPIS	N-Z	II
prof. REMA ROSSINI FAVRETTI	A-E	II
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	F-M	I

Corsi dei proff. Valerio de Scarpis, Rema Rossini Favretti e Nicolette Whitteridge

Scopi specifici dell'insegnamento:

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere, però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di *comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese*, e in particolare *testi che riguardano tematiche di tipo psicologico*.

A tale fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Corsi propedeutici:

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono tenuti a frequentare fin dal primo anno un corso propedeutico per principianti. Queste esercitazioni sono strutturate in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.

Programma del corso ufficiale:

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo

studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia:

Corso del prof. Valerio de Scarpis

G. Miller, «Psychology, the science of mental life», Penguin Books.
Ewer and Latorre, «A course in basic Scientific English», Longman.

Corso della prof.ssa Rema Rossini Favretti

R. Rossini Favretti, M. Bondi, «Il linguaggio della psicologia. Introduzione alla lettura in inglese», Pitagora, 1988.

Corso della prof.ssa Nicolette Whitteridge

G. Miller, «Psychology, the science of mental life», Penguin Books.
N. Whitteridge Zanforlin, «Essential English for Psychology Students», Cedam, Padova, 1976.

Testi ciclostilati distribuiti durante il corso.

Per chi non può frequentare si consiglia:

1. Lo studio di una grammatica.
2. Esercitazioni di traduzione dall'inglese di brani scientifici di argomento psicologico.
3. Di tenersi informati riguardo al materiale del corso.

Modalità dell'esame:

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa potrà essere sostenuta *solo a conclusione del biennio propedeutico*.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniano, 3 (tel. 44.900).

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI PER IL BIENNIO PROPEDEUTICO

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua Inglese, sono previsti dal nuovo Statuto *tre* esami su insegnamenti complementari, che lo studente sceglierà nella lista di otto discipline riportata in pag. 9. Nell'anno accademico 1987/88 saranno sicuramente attivi i seguenti insegnamenti complementari:

- Antropologia Culturale
- Metodologia delle Scienze del comportamento
- Pedagogia
- Sociologia
- Storia della Filosofia Contemporanea
- Storia della Psicologia.

Non è invece prevista per l'anno accademico 1987/88 l'attivazione degli insegnamenti complementari di:

- Etologia
- Genetica Umana.

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. GUALTIERO HARRISON	A-L	I
prof. ANTONIO MARAZZI	M-Z	II

Corso del prof. **Gualtiero Harrison**

Finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento dell'Antropologia culturale fornisce, allo studente del Corso di Laurea in Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali nei differenti contesti sociali.

L'analisi culturale del rapporto individuo/società, personalità/cultura, natura/storia, bisogni/istituzioni sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psicologiche, della psicologia dell'età evolutiva e della psicologia della personalità.

Programma del corso:

Parte generale

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura-cultura
- Individuo-cultura-società
- La teoria dei bisogni umani
- Evoluzione e cultura
- Antropologia «spontanea» e antropologia scientifica
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale
- Il contatto tra le culture: acculturazione e omologazione culturale

Parte speciale

- L'antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
- Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
- I modelli culturali
- La personalità di base e la personalità modale
- Lo studio dei caratteri nazionali
- L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
- La relazione sistemica tra mente, natura, società
- I più recenti orientamenti della ricerca: stili di vita e qualità della vita nella società contemporanea

Bibliografia:

Parte generale

- A. Kroeber, «Antropologia», Feltrinelli, Milano.
P. Palmeri, «La civiltà dei primitivi», Unicopli, Milano.

- G. Bateson, «Mente e natura», Adelphi, Milano.
P. Mercier, «Storia dell'antropologia», Il Mulino, Bologna.
G. Harrison, «Antropologia psicologica» (in corso di stampa).
AA.VV., «Scegliendo la qualità. Indicatori di salute per una cultura del cuore», Unicopli, Milano.

Parte speciale

- R. Benedict, «Modelli di cultura», Feltrinelli, Milano.
G. Devereaux, «Saggi di psicoanalisi complementarista», Bompiani, Milano.
G. Harrison, «Politica ecologica ed ecologia politica della qualità della vita», Università verde, Francisci Editore, Abano.
G. Harrison, «Cultura e personalità», Università della Calabria, Cosenza (in ristampa, Unicopli, Milano).
A. Kardiner, «Individuo e società», Bompiani, Milano.
A. Kardiner, «Le frontiere psicologiche della società», Il Mulino, Bologna.
E. Lash, «Fuga in un mondo senza cuore», Bompiani, Milano.
M. Mead, «Maschio e femmina», Mondadori, Milano.
B. Malinowski, «La vita sessuale dei selvaggi della Melanesia», Feltrinelli, Milano.

Per l'esame lo studente deve scegliere *due* testi tra quelli consigliati per la Parte generale e *due* testi tra quelli consigliati per la Parte speciale.

Modalità dell'esame:

Gli appelli d'esame avranno cadenza mensile. Lo studente dovrà iscriversi alla prova registrando il proprio nome in una apposita lista esposta all'albo della sede di Piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale, oppure telefonando alla bidelleria della medesima sede (tel. 651616); l'iscrizione è aperta sino alla vigilia del giorno d'esame. La lista mensile non potrà comprendere più di *cinquanta* candidati; gli eventuali iscritti in eccesso saranno assegnati all'appello successivo.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Proiezione di film di contenuto antropologico e interesse scientifico.
Verranno organizzati seminari di ricerca antropologica, a conclusione dei quali gli studenti che vi parteciperanno prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

Scopi specifici dell'insegnamento

Introdurre gli studenti all'approccio antropologico, che presenta caratteri di originalità nel metodo di ricerca, così come negli orientamenti teorici e negli obiettivi, un approccio rivolto all'uomo e alle varie espressioni culturali, rilevandone i caratteri unitari, le specificità e le dinamiche, aprendo alla conoscenza e al confronto con altri modi di vita e di pensiero.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

Antropologia culturale e sociale, etnologia, nascita e sviluppo dell'approccio antropologico. Il concetto di cultura. Evoluzionismo, diffusionismo, funzionalismo, strutturalismo. Cenni alle principali tematiche: religione e magia, famiglia e parentela, economia, politica, sistemi di pensiero, simboli e sistemi di comunicazione. La ricerca sul campo, tecniche e rilevanza conoscitiva. Tendenze attuali dell'antropologia nel contesto delle scienze umane e nell'attuale situazione dei paesi extra-europei.

2) Parte monografica

Il Giappone: studio di un «caso». L'area culturale dell'Estremo Oriente. Lo studio delle società complesse applicato a una nazione non occidentale. La questione dello sviluppo e della modernizzazione. Cenni di storia sociale con particolare riferimento ai periodi Tokugawa e Meiji. La struttura tradizionale della famiglia e della parentela. Il villaggio e le associazioni locali (*tonarigumi*, ecc.). Urbanizzazione e organizzazione delle grandi, medie e piccole imprese. Religioni tradizionali e forme recenti di culto e di organizzazioni religiose.

Modalità e svolgimento delle lezioni

L'esposizione orale sarà integrata da proiezione di audiovisivi, durante lo svolgimento della parte monografica. Inoltre, presso la sede del Dipartimento, in Piazza Cavour n. 23, in data da definirsi con gli studenti, si terrà un seminario su alcuni aspetti del pensiero orientale anche in rapporto a moderne tendenze del pensiero scientifico occidentale, coordinato dal dott. Paolo Palmeri.

Bibliografia

1) Parte istituzionale:

Bonin L., Marazzi A., «Antropologia culturale. Testi e documenti», Hoepli, Milano.
Palmeri P., «La civiltà tra i primitivi», Unicopli, Milano.

2) Parte monografica:

Due volumi a scelta tra i seguenti:

Benedict R., «Il crisantemo e la spada», Dedalo, Bari.

Umesao Tadao, «Il Giappone nell'era planetaria», Spirali, Milano.

Mikio Morishima, «Cultura e tecnologia nel successo giapponese», Il Mulino, Bologna.

Barthes R., «L'impero dei segni», Einaudi, Torino.

Modalità dell'esame

Si terrà in forma orale, senza prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

Il nome del docente e il programma del corso verranno comunicati in seguito.

Insegnamento di
PEDAGOGIA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabeticò</i>	<i>Semestre</i>
prof. ROSETTA FINAZZI SARTOR (supplente: prof. ERMENEGILDO GUIDOLIN)	M-Z	II
prof. RAFFAELLA PATANÈ SEMERARO	A-L	II

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di Pedagogia intende favorire lo sviluppo di conoscenze e di specifiche capacità (di analisi, di interpretazione, di intervento e di ricerca nelle situazioni scolastico-educative) degli studenti in Psicologia che avranno la possibilità e l'interesse di approfondirle nel loro curriculum di studi e che aspirano a svolgere la loro attività professionale in particolare all'interno della scuola (come psicologi scolastici o delle équipes).

A tale scopo i corsi sono articolati in modo da fornire: 1) la conoscenza delle attuali problematiche scolastico-educative (struttura e tendenze di trasformazione del sistema scolastico nazionale; concezioni educative contemporanee; teorie dell'istruzione; funzionamento delle organizzazioni educative; rapporto tra problematiche scolastiche e contesto socio-culturale); 2) la possibilità di approfondimento di specifici temi di indagine (insegnamento; apprendimento scolastico; programmazione educativa e didattica; rapporto tra educazione e sviluppo; rapporto tra educazione e organizzazione della conoscenza). Sostanzialmente, i Corsi di Pedagogia si prefiggono di fornire la conoscenza di alcune questioni fondamentali per la professionalità dei futuri psicologi, quale che sia l'indirizzo specifico che essi seguiranno nel triennio. Esso va poi, in particolare, considerato come propedeutico all'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione.

Tali Corsi sono articolati in una parte comune agli insegnamenti ed in una specifica, presentata più avanti da ciascun docente. La parte comune richiede la preparazione di un solo testo a scelta tra i seguenti:

E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), «Manuale critico della sperimentazione educativa», Milano, Angeli, 1984.

I problemi connessi alla sperimentazione nella ricerca educativa costituiscono un campo di interesse preminente nel quadro delle prospettive pedagogiche contemporanee. Nel volume, che raccoglie contributi di più autori, viene presentato lo stato attuale del dibattito sulla questione, che riguarda da vicino sia il futuro dell'indagine scientifica nel campo dell'educazione, sia la ricerca di itinerari diversi nella didattica.

M.G. Bertin, «Educazione alla ragione», Firenze, La Nuova Italia (ultima edizione).

Opera centrale nella cultura pedagogica degli ultimi anni. L'autore, uno dei massimi pedagogisti italiani contemporanei, dopo aver fatto esplicito riferimento alla problematica sociale ed agli sviluppi della scienza e della tecnica nel loro aspetto positivo e negativo, auspica che «il contributo della coscienza pedagogica» si ispiri a principi e valori cosicché tale contributo significhi «educare il singolo ad accettare la problematicità della condizione umana non in atteggiamento di passività e di inerzia, ma in atteggiamento di attività e combattività, impegnato a risolvere tale problematicità, assunta secondo le differenti e complesse situazioni in cui si presenta, in direzione e nel senso indicati dal principio di ragione».

R. Fornaca, «La pedagogia italiana contemporanea», Firenze-Torino, Sansoni, 1982.

La pedagogia italiana dal dopoguerra ad oggi viene presentata dall'autore nei suoi momenti significativi. Emergono gli orientamenti educativi-scolastici, le correnti pedagogiche e gli apporti della cultura internazionale nel confronto e sviluppo dei più autorevoli rappresentanti del pensiero italiano e delle varie correnti laiche, cattoliche e marxiste.

M. Gatullo, A. Visalberghi (a cura di), «La scuola italiana dal 1945 al 1983», Firenze, La Nuova Italia, 1986.

Il volume si avvale del contributo di più autori ed illustra gli avvenimenti che hanno caratterizzato la scuola italiana negli ultimi quaranta anni. Vengono specificati i fenomeni di mutamento del significato della scuola, in senso politico e sociale, dal dopoguerra ad oggi, oltre ad essere presentate le riforme della scuola dell'obbligo, il dibattito sulla secondaria, i problemi dell'università. Vengono considerati anche i rapporti tra scuola, mercato del lavoro e professionalità, i problemi edilizi, la condizione docente e la gestione della scuola negli ultimi anni.

Corso della prof. **Raffaella Patanè Semeraro**

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento

Il corso ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti alle problematiche pedagogiche per consentire la precisazione degli interessi psicologici nel campo delle tematiche educative e scolastiche. In specifico, il programma proposto tende ad approfondire le relazioni tra sviluppo delle conoscenze e dei comportamenti e la complessità del contesto spaziale ed ambientale, concepito come campo di fenomeni che stimolano l'evoluzione mentale ed operativa del soggetto.

Nel quadro delle interessanti questioni che tali approccio consente di scoprire, verranno rilevate le implicazioni educative e scolastiche di una prospettiva che dovrebbe tendere ad evidenziare la necessità di rendere sempre più evidenti le relazioni tra educazione, scuola e ambiente per l'affermazione di un sistema formativo integrato.

Programma del corso di lezioni

Il corso si articola in due parti tra loro connesse: la prima (parte A) riguarda i rapporti tra prospettive pedagogiche e psicologiche in riferimento alle percezioni e rappresentazioni cognitive dell'ambiente: la seconda (parte B) si riferisce alla traduzione di tali problematiche nell'ambito educativo e scolastico, considerando prevalentemente lo sviluppo infantile ed adolescenziale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel corso. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e di seminario. Le attività seminariali sono a scelta dello studente e verranno concordate con il docente nel corso delle prime settimane di lezione.

Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma.

La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Un seminario sulle relazioni tra *Sviluppo infantile, nuovi programmi della scuola elementare e problematica ambientale* verrà svolto dalla dott.ssa Lucia Mason.

Il periodo di svolgimento, il programma specifico, le modalità di iscrizione e le regole per la frequenza dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame:

Parte A: Ambiente e processi educativi: la prospettiva ecologica.

Perussia F. (a cura di), «Psicologia ed ecologia», Angeli, Milano, 1982.

Semeraro R., «L'educazione ambientale. Verso un'ecologia dell'istruzione», Angeli, Milano, (in corso di stampa).

Parte B: Scuola e contesto ambientale.

Mason L., «Ambiente e apprendimento. Analisi dei nuovi programmi per la scuola elementare», Loffredo, Napoli, 1986.

E, a scelta dello studente, uno dei seguenti volumi:

Orefice P., «Lo studio interdisciplinare dell'educazione», Giunti e Lisciani, Teramo, 1984.

Semeraro R. (a cura di), «Interdisciplinarietà e didattica nella scuola media», Liviana, Padova, 1986.

Frabboni F. (a cura di), «Imparare dall'ambiente. Nuovi programmi della scuola elementare di fronte alla risorsa ambiente», Juvenilia, Bergamo, 1987.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di non meno di quattro volumi: due relativi alla parte A e due relativi alla parte B del programma d'esame.

Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione telefonica presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/28380) con inizio dieci giorni prima e chiusura tre giorni prima dell'appello d'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 049/28380), secondo l'orario stabilito.

Corso della prof. **Rosetta Finazzi Sartor** (supplente: prof. **Ermenegildo Guidolin**)

Caratteri specifici del corso:

Il corso di Pedagogia è opzionale del biennio e propedeutico all'indirizzo di «Psicologia dello sviluppo e dell'educazione»; esso si propone in particolare di contribuire alla preparazione dello studente che scelga l'indirizzo di «Psicologia dello sviluppo e dell'educazione» e di facilitare la ricerca pedagogica nell'ambito delle istituzioni e delle comunità, quindi di contribuire alla preparazione per altri indirizzi.

Programma del corso:

Il corso indica e prospetta i problemi attuali del discorso pedagogico. Consta di una parte generale, comune al corso parallelo e sopra descritta, e di una parte specifica. In

questa seconda parte l'analisi verterà sulle seguenti problematiche: educazione degli adulti e permanente; ricerca educativa e conflittualità sociali in alcuni educatori e pedagogisti contemporanei; personalità e creatività.

Bibliografia per l'esame:

- a) B. Schwartz, «Educazione degli adulti ed educazione permanente, 11 lezioni», Liviana, Padova, 1987.
- b) R. Finazzi Sartor (a cura di), «Ricerca educativa e conflittualità sociale», Morelli, Verona, 1983.
- c) G.M. Bertin, «Ragione proteiforme e demonismo educativo», La Nuova Italia, Firenze, 1987.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni, oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato, proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Seminari ed esercitazioni:

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a due giorni prima della data di esame o al numero telefonico 28.380 (Piazza Capitaniato, 3, Dipartimento di scienze dell'educazione, 3° piano), o allo stesso indirizzo per iscritto.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione (Piazza Capitaniato, 3, tel. 28380).

Insegnamento di SOCIOLOGIA

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. MARIO SANTUCCIO	M-Z	I
prof. IVANO SPANO	A-L	I

Corso del prof. **Mario Santuccio**

Scopi specifici dell'insegnamento:

L'insegnamento intende fornire un quadro generale di riferimento dei principali concetti e dell'approccio sociologico, sia classico che contemporaneo; analizzare gli aspetti

più importanti della società italiana attuale e dei suoi processi di trasformazione, sia in relazione ai gruppi sociali nuovi che all'evoluzione del sistema di valori e di vita, legandoli allo sviluppo della scienza e della tecnologia. Fornire infine alcuni cenni sulle tecniche di ricerca specifiche della sociologia.

Programma del corso:

- A. Parte introduttiva
 - Scienza e conoscenza. Scienza e società. Aspetti epistemologici della sociologia.
- B. Parte istituzionale
 - Le istituzioni sociali: processi di funzionamento e trasformazione.
 - La stratificazione sociale.
 - Il sistema politico ed economico.
 - Aspetti di organizzazione e sociologia del lavoro.
 - Problemi di comunicazione sociale e di massa.
 - La trasformazione culturale e di valore nella società contemporanea.
- C. La funzione della scienza:
 - a) Il contesto economico-sociale e culturale della scienza e della tecnologia.
 - b) L'organizzazione della ricerca scientifica.
- D. Parte metodologica
 - Aspetti, metodologie specifiche e tecniche di ricerca della sociologia empirica contemporanea.

Lezioni:

Il programma verrà svolto nel corso delle lezioni con particolare attenzione agli aspetti della trasformazione sociale e culturale in Italia.

Seminari:

È prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso.

Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

Bibliografia per l'esame:

- H. Reimann (a cura di), «Introduzione alla sociologia, II. I concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna, 1982.
 - M. Santuccio, «Scienza e società», Angeli, Milano, 1983.
 - G. Pellicciari, G. Tinti, «Tecniche di ricerca sociale», Angeli, Milano, 1982 (appendici escluse).
- Gli studenti interessati possono inoltre compiere a scelta alcune delle seguenti letture:
- F. Alberoni, «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna, 1978.
 - A. Ardigò, «Crisi di governabilità e mondi vitali», Cappelli, Bologna, 1979.
 - L. Balbo, G. Chiaretti, «L'inferma scienza», Il Mulino, Bologna.
 - G. Barbiellini-Amidei, V. Bernardi, «Labirinti della sociologia», Laterza, Bari, 1977.
 - P. Bisogno, «Prometeo», Mondadori, Milano, 1982.
 - F. De Marchi et al., «L'«uomo fruitore» nella crisi della «città efficiente»», Angeli, Milano, 1980.
 - G. Giorio, «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979.

- T.S. Kuhn, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino.
 A. Scaglia, «Illusione capitalista e utopia marxista», Angeli, Milano, 1982.
 P. Sylos-Labini, «Saggi sulle classi sociali», Laterza, Bari.
 P. Sylos-Labini, «Le classi sociali negli anni '80», Laterza, Bari, 1987.
 L. Verdi, «Il regno incantato. Il contesto sociale e culturale della fiaba in Europa», CSSR, Padova, 1980.

N.B.: Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Corso del prof. Ivano Spano

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale, quello del rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere progressivamente il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura, sia come singolo che come realtà collettiva. Questo a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura e tra l'uomo e l'uomo.

Oggi è in fase di sviluppo l'ipotesi di una teoria unificata dell'universo che apre un percorso di riavvicinamento dei diversi saperi e delle diverse scienze. Punto centrale del Corso è, quindi, la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

Programma del corso:

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e condizioni materiali di vita
3. Individuo, bisogni e lavoro
4. Individuo, natura, ambiente

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Quotidianità e bisogni
4. Bisogni e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Il sociale come immediatamente politico
3. L'autonomia del politico
4. L'autonomia del politico definisce il sociale come deviante
5. Al di là dell'ordine politico attuale
6. Soggetti emergenti e progettualità sociale

Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo

1. Il codice cosmico
2. La creazione dell'universo
3. L'unità dell'universo e il piano cosmico
4. L'uomo oltre l'uomo:
 - il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto;
 - il compimento del ciclo cosmico come trasformazione della coscienza.
5. Al di là dell'infinito

Lezioni:

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

Opportunità didattiche sussidiarie

Agli studenti verrà proposta la seminarizzazione del Corso. Questa ipotesi, qualora accolta, permetterà di strutturare unità didattiche sui diversi temi del Corso, e su altri, all'interno delle quali il docente proporrà una presentazione e un inquadramento dell'argomento su cui si strutturerà un gruppo di studio seminariale coordinato da un collaboratore. Indicativamente, il Corso vedrà la presenza dei seguenti collaboratori come responsabili di unità didattiche:

- Dottoressa Maria Zorino (Sociologa): Istituzioni, Forze armate/Società;
- Dottoressa Elda Montanaro (Psicologa-Psicoanalista): Psicoanalisi/Modelli relazionali/Società;
- Dottoressa Leopoldina Fortunati (Sociologa): Processi di riproduzione sociali-Scienza della famiglia;
- Dottoressa Rosa Pancera (Psicologa): Comunicazione interpersonale e nelle organizzazioni;
- Dottor Miguel Posani Urdaneta (Psicologo): Psicologia ambientale-Disagio e spazio;
- Dottor Eric Trevisiol (Urbanista-Dipartimento Analisi Economiche e Sociali del Territorio-Istituto di Architettura di Venezia): Fenomeni spaziali-Topologia delle relazioni-Disagio;
- Professor Ruggero Sicurelli (Sociologo-Antropologo): Sintomo e cultura-Disagio in ottica interculturale.

Bibliografia per l'esame

Parte generale (testi obbligatori):

- E. Laszlo, «Evoluzione», Feltrinelli, Milano, 1985.
- E. Morin, «Il metodo, Ordine disordine organizzazione», Feltrinelli, Milano, 1986.
- I. Spano, «Individuo e società. Elementi per una sociologia marxista», Francisci, Abano, 1986.

Parte specifica:

Ai testi obbligatori della parte generale si deve aggiungere uno dei seguenti gruppi di bibliografie, a scelta dello studente:

1° Gruppo: Scienza e metodo

- M. Ceruti, «Il vincolo e la possibilità», Feltrinelli, Milano, 1986.
- E. Laszlo, «L'ipotesi del campo psi. Fisica e metafisica dell'evoluzione», Pierluigi Lubrina Editore, Bergamo, 1987.
- E. Morin, «La vita della vita», Feltrinelli, Milano, 1987.

2° Gruppo: Psicologia, Psicoanalisi e conoscenza

- R. Morelli, «Dove va la medicina psicosomatica», Riza Libri, Milano, 1982;
- E. Montanaro-I. Tsamopoulos, «Edipo senza Freud», Unicopli, Milano, 1987;
- S. Montefoschi, «Oltre il confine della persona», Feltrinelli, Milano, 1979.

3° Gruppo: Ecologia, Qualità della vita, Disagio

- G. Harrison, «Politica ecologica ed ecologia politica della qualità della vita», Università Verde-Francisci Editore, Abano, 1986;
- R. Sicurelli-I. Spano, «Sintomo e cultura. Il senso della follia e la ricerca etnopsichiatrica», Unicopli, Milano, 1987;
- P. Tamburini (a cura di), «G. Bateson, Il maestro dell'ecologia della mente», Federazione Università Verdi-Italia, Bologna, 1987 (Bologna, Via Gandusio n. 10).

4° Gruppo: Nuove frontiere della scienza. Dalla fisica alle scienze dell'uomo

- F. Capra, «Il tao della fatica», Adelphi, Milano, 1986; oppure, F. Capra, «Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente», Feltrinelli, Milano, 1986;
- P. Davies, «Superforza. Per una teoria unificata dell'universo», Mondadori, Milano, 1986;
- S. Montefoschi, «Il principio cosmico o del tabù dell'incesto», Bertani Editore, Verona, 1987.

Modalità dell'esame:

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.
Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame e, specificatamente, uno dei gruppi di bibliografie della «parte specifica», a scelta dello studente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 049/35.552).

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo Alfabeticò</i>	<i>Semestre</i>
prof. LORENZO ACCAME	A-L	I
prof. FRANCESCA MODENATO	M-Z	I

Corso del prof. **Lorenzo Accame***Finalità dell'insegnamento:*

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche.

Programma del corso:

Il corso di lezioni verrà sviluppato sul seguente tema: «Filosofia e Psicanalisi: la questione del soggetto».

Lezioni e seminari:

Alcune parti del corso saranno suscettibili di svolgimento seminariale, secondo modalità concordate direttamente con gli studenti frequentanti.

Modalità e bibliografia per l'esame:

La prova d'esame consisterà in un colloquio e presupporrà, da parte dello studente, la conoscenza dei seguenti testi:

- Antiseri, Reale, «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi», vol. III, La Scuola, Brescia, 1983.
- E. Perrella, «Il tempo etico», Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 1986.

Gli studenti potranno concordare direttamente col docente o coi suoi collaboratori scientifici una bibliografia d'esame diversa da quella qui specificata.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanio, 3 (tel. 662550).

Corso della prof.ssa **Francesca Modenato***Scopi specifici dell'insegnamento:*

La particolare destinazione del corso a studenti di Psicologia suggerisce di trattare specificamente argomenti e problemi del periodo storico in cui dalla psicologia come «scienza delle realtà psico-fisiche» si differenzia una psicologia delle strutture essenziali della coscienza.

Programma del corso:

- 1) Parte istituzionale
Lineamenti di storia della filosofia contemporanea.
- 2) Parte monografica
La dottrina del giudizio nello psicologismo: F. Brentano e la critica di M. Heidegger.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni potranno avere forma seminariale.

Bibliografia:

- 1) Per un indispensabile inquadramento storico-filosofico si consiglia un buon manuale di liceo, per esempio:
V. Mathieu, «Storia della Filosofia», vol. III, Brescia, La Scuola
- 2) F. Brentano, «Sull'origine della conoscenza morale», Brescia, La Scuola, 1966;
M. Heidegger, «La dottrina del giudizio nello Psicologismo», La Garangola, Padova, 1972;
F. Modenato, «Coscienza ed essere in F. Brentano», Bologna, Patron, 1979.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 662550).

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento:

Dare allo studente le conoscenze di base per interpretare lo sviluppo della psicologia fino ad oggi, in Europa, negli Stati Uniti e in altre parti del mondo; e per comprendere in termini complessivi il suo status attuale.

L'insegnamento di Storia della Psicologia ha un carattere eminentemente propedeutico rispetto agli altri insegnamenti del Corso di Laurea.

Programma del corso di lezioni:

La storia della psicologia viene affrontata secondo due grandi criteri complementari: il criterio epistemologico e il criterio storico-sociale. Il primo scava all'interno delle Scuole e delle correnti, evidenziandone gli aspetti relativi alle teorie, i metodi, alla sperimentazione e alle applicazioni; il secondo considera le medesime Scuole e correnti in rapporto al loro contesto sociale, culturale, economico.

Un'attenzione particolare viene rivolta alle basi epistemologiche e agli sviluppi degli indirizzi psicoterapici contemporanei, con riferimento specifico alla situazione italiana.

I temi specifici trattati nel corso sono i seguenti: Preistoria e storia della psicologia — Le origini della psicologia sperimentale — Wundt e la Scuola di Lipsia — Titchener e lo strutturalismo — Il funzionalismo — Il comportamentismo — I principali neocomportamentismi — La psicologia sovietica — Il gestaltismo — Il cognitivismo — La nascita e lo

sviluppo della psicoanalisi — Contestazioni della psicoanalisi — Le psicoterapie: aspetti epistemologici e metodologici — I rapporti odierni fra la psicologia e la riflessione filosofica, con particolare riferimento agli aspetti etici — Un approfondimento storiografico: la psicologia italiana dal 1870 al 1945.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Verrà attivato un seminario, a cura della dott.ssa Maria Armezzani, sulle basi epistemologiche delle psicoterapie.

Bibliografia per l'esame:

- Brozek J., Pongratz L.J., «Storiografia della psicologia moderna», Centro Scientifico Torinese, Torino, 1986.
Dazzi N., Mecacci L. (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti, Firenze, 1983 (dieci Autori a scelta).
Legrenzi P. (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982. (Questo testo va studiato per primo.)
Marhaba A., «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti, Firenze, 1981.
Marhaba A., Armezzani M., «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova, 1987.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato, 3 tel. 44900).

INSEGNAMENTI DEL TERZO ANNO
(secondo il nuovo ordinamento)

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Degli otto insegnamenti costitutivi di questo indirizzo, i seguenti quattro:

Psicologia Animale e Comparata
Psicologia del Pensiero
Psicometria
Tecniche Sperimentali di Ricerca

saranno sicuramente attivi nell'anno accademico 1987-88. Molto probabilmente nel medesimo anno saranno attivati anche gli insegnamenti di:

Neuropsicologia
Psicologia della Percezione;

le informazioni ad essi relative verranno pubblicate in seguito. I rimanenti due insegnamenti costitutivi dell'indirizzo:

Psicologia Fisiologica (corso progredito)
Psicologia dell'Apprendimento e della Memoria

saranno attivati nei successivi anni accademici.

Insegnamento di
PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.

Programma del corso:

- A. Introduzione:
 a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
 b) La teoria di Konrad Lorenz.
 c) Metodi d'indagine.
 B. I principali aspetti del comportamento animale:
 a) L'animale e il suo ambiente.
 b) I rapporti sociali.
 c) Caratteristiche dell'azione e della percezione.
 C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

Seminari

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari problemi, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame:

- A:
 W.H. Thorpe, «Storia dell'etologia», Armando, Roma.
 K. Lorenz, «Evoluzione e modificazione del comportamento», Boringhieri, Torino.
 M. Zanforlin, «Tecniche di ricerca sul comportamento animale», Boringhieri, Torino.
 B:
 A. Manning, «Il comportamento animale», Boringhieri, Torino.
 M. Zanforlin, «Società animali ed evoluzione», in: *Balestieri e altri*, «Etologia e psichiatria», Laterza, Bari.
 N. Tinbergen, «Il comportamento sociale degli animali», Einaudi, Torino.
 E.O. Wilson, «Lineamenti di sociobiologia», Zanichelli, Bologna.
 C:
 D. Mainardi, «L'animale culturale», Rizzoli, Milano.
 Altre letture verranno indicate nel corso delle lezioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà nella sede di Piazza Capitaniato, 3, II piano (tel. 44900).

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL PENSIERO

docente: prof. ALBERTO MAZZOCCO

semestre secondo

Finalità del corso:

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale. Nella seconda parte verrà affrontato nello specifico il problema della possibilità/necessità di costruire un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di interpretarne i risultati all'interno di un quadro coerente.

Programma del corso:

1. Lo studio del pensiero:
 - introduzione storica;
 - la soluzione dei problemi;
 - i processi induttivi;
 - i processi deduttivi.
2. Un modello della mente:
 - l'ultima analogia: il computer;
 - computabilità e processi mentali;
 - logica e psicologia;
 - processi inferenziali e modelli mentali;
 - il problema della coscienza.

Bibliografia per l'esame:

- Parte 1:
 P. Legrenzi, A. Mazzocco, «Psicologia del pensiero», Giunti-Martello, Milano, 1975.
 K. Dunker, «La psicologia del pensiero produttivo», Giunti e Barbera, Firenze, 1969.
 Parte 2:
 P. Johnson-Laird, «Modelli mentali», Il Mulino, Bologna (In corso di stampa).

N.B. Qualsiasi sostituzione dei testi dovrà essere preventivamente discussa con il docente. Per i frequentanti il testo di Dunker potrà essere sostituito da letture indicate dal docente nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame:

Gli esami avranno forma orale. Per i frequentanti l'esame potrà avere forma scritta e modalità definite nel corso delle lezioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
PSICOMETRIA

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo

Finalità del corso:

Nel corso di Psicometria, che può essere utilmente preceduto da Istituzioni di Matematica e trova naturale continuazione in Metodologia della Ricerca Psicologica, saranno trattati particolari argomenti sulle relazioni binarie e loro rappresentazioni grafiche, sui fenomeni casuali e gli spazi di probabilità che li rappresentano, sulle variabili causali e le più importanti leggi di probabilità; sono settori matematici rivelatisi interessanti nella ricerca sperimentale e nello sviluppo teorico in Psicologia.

Programma del corso:

A. Relazioni binarie e associate strutture:

- relazioni binarie notevoli: equivalenze, quasi-ordini, ordini deboli, ordini parziali, ordini di intervalli, semi-ordini, ecc.;
- nozioni elementari sui grafi e sui grafi diretti;
- esempi di strutture algebriche: reticoli e algebre booleane.

B. Probabilità in generale:

- nozione di fenomeno casuale;
- spazi di probabilità;
- probabilità condizionale e dipendenza/indipendenza tra eventi;
- processi casuali.

C. Probabilità su spazi euclidei:

- nozione di variabile casuale;
- principali leggi univariate discrete: ipergeometrica, binominale, Poisson, binomiale negativa;
- principali leggi univariate continue: esponenziale, gamma, beta, normale, chi-quadrato, F-Snedecor.

Bibliografia per l'esame:

Parte A

- R.J. Wilson, «Introduzione alla teoria dei grafi», Cremonese, Roma, 1978.
E. Mendelson, «Algebra di Boole e circuiti di commutazione», Etas Libri, Torino, 1977.
P.C. Fishburn, «Interval orders and interval graphs», Wiley, New York, 1985.

Parti B, e C:

- L. Burigana, A. Lucca, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.
S. Lipschutz, «Calcolo della probabilità», Etas Libri, Torino.
E.S. Ventsel, «Teoria delle probabilità», Mir, Mosca, 1983.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio, su richiesta dello studente. Chi non può frequentare è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale previsto, almeno un mese prima della data stabilita per la prova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

docente: prof. CARLO REMONDINO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza per altro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Lingua inglese, Istituzioni di matematica, Psicometria.

Programma del corso:

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

Seminari:

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari:

Testi adottati per l'esame:

- Manning e Rosenstock, «Psicofisica classica e scaling», O.S., Firenze, 1976.
Selg e Bauer, «I metodi di ricerca della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi citati non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per approfondimento e per i seminari:

Babington-Smith, B., «Laboratory experiences in psychology», McGraw Hill, London, 1974.

Barrat, P.E.H., «Bases of psychological methods», Wiley, New York, 1971.

Burigana L., «Lineamenti del progetto psicofisico», Cleup, Padova, 1986.

Gniech G., «Effetti disturbo nell'esperimento psicologico», Città Nuova, Roma, 1971.

Guildford J.P., «Psychometric methods», McGraw Hill, New York, 1974.

Johnson H. e Olso R., «Experimental design in psychology», Harper & Row, New York, 1971.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà scritto, con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo ECA, via degli Obizzi, 23 (tel. 32663).

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Degli otto insegnamenti costitutivi di questo indirizzo, i seguenti quattro:

Psicologia dell'Età Evolutiva (corso progredito)

Psicodinamica dello Sviluppo e delle Relazioni Familiari

Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva

Teoria e Tecniche dei Tests

saranno sicuramente attivi nell'anno accademico 1987-88.

I restanti insegnamenti costitutivi dell'indirizzo, ossia:

Psicologia dell'Educazione

Tecniche di Osservazione del Comportamento Infantile

Tecniche di Ricerca Psicologica e di Analisi dei Dati

Teoria e Metodi di Programmazione e di Valutazione Scolastica,

saranno attivati nei successivi anni accademici.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA (corso progredito)

docente: prof. BEATRICE BENELLI

semestre: secondo

Bibliografia;

- Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.G., Simion F., «Forme di Conoscenza Prelinguistica e Linguistica», Giunti e Barbera, Firenze.
Butterworth G. (a cura di), «Infanzia ed Epistemologia», Unicopli, Milano.
Meadows S. (a cura di), «Pensiero e Sviluppo», Unicopli, Milano.

Insegnamento di
PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

docente: prof. MARIO CUSINATO

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione epistemologica, metodologica ed applicativa sia in senso educativo che terapeutico.

Programma del corso:

1. Presentazione critica di alcuni approcci particolarmente significativi nello studio delle relazioni familiari: evolutivo, psicoanalitico, comportamentistico, transazionale, sistemico.
2. Aree emergenti di ricerca: salute familiare, comunicazione e informazione, tipologie familiari, conflitti coniugali.
3. Gli strumenti d'indagine delle relazioni familiari.
4. Aree di impegno applicativo: prospettive di prevenzione familiare, terapia familiare.

Modalità di sviluppo delle lezioni:

Accanto alle lezioni, per le quali verranno studiate assieme agli studenti modalità concrete di intervento attivo degli stessi, vengono proposte due opportunità didattiche sussidiarie.

Ricerche bibliografiche individuali:

Hanno lo scopo di addestrare lo studente a prendere visione della produzione scientifica riguardante argomenti specifici, individuando: fonti per la ricerca, autori, titoli e parole chiave, ecc. Nel corso delle lezioni il docente propone gli argomenti e li concorda con i singoli studenti che desiderano impegnarsi. La ricerca richiede alcune ore di studio in biblioteca e termina con una relazione scritta che viene valutata come uno degli argomenti d'esame in funzione della valutazione conclusiva.

Seminari:

Permettono di prendere contatto con le applicazioni psicopedagogiche e psicoterapeu-

teutiche, anche in vista della possibilità di chiedere l'assegnazione di tesi sulle aree che toccano gli argomenti dei seminari.

Sono previste due tematiche:

- 1) *Il ruolo dello psicologo nella prevenzione familiare.*
Il seminario prevede la ricerca sul campo, l'accostamento personale alle fonti e la discussione a gruppi sui seguenti aspetti: l'intervento preventivo nelle relazioni familiari, il funzionamento dei consultori familiari, l'uso di strumenti di indagine e di formazione.
- 2) *L'approccio sistematico ai conflitti di coppia.*
Il seminario si articola nell'approfondimento degli argomenti contenuti nei due testi: P. Watzlawick, H.J. Beavin, D. Jackson, «Pragmatica della comunicazione umana», Astrolabio, Roma, 1971; L. Hoffman, «Principi di terapia della famiglia», Astrolabio, Roma, 1984, e nella visione e discussione di materiale clinico.

I seminari si concludono con una relazione — scritta od orale da concordare — che verrà valutata come uno degli argomenti d'esame.

I seminari sono aperti ad un numero limitato di studenti (una ventina), prevedono la regolare frequenza, nonché l'iscrizione da farsi nelle ore di ricevimento del docente presso la sede di Piazza Cavour nei mesi di ottobre e novembre 1987.

Bibliografia per l'esame:

- M. Cusinato, «Psicologia delle relazioni familiari» (in preparazione).
G. Burbatti, L. Formenti, «La famiglia e il suo modello», Franco Angeli, Milano, 1985.
F. Walsh, «Stili di funzionamento familiare», Franco Angeli, Milano, 1986.

Inoltre lo studente presenterà un testo a scelta fra i seguenti:

- Jay Haley, «Il distacco dalla famiglia. La crisi del giovane e la teoria della famiglia», Astrolabio, Roma, 1983.
Il testo affronta e discute in chiave sistemica un ampio panorama di problemi e di modelli di comportamento legati al momento in cui i giovani diventano autosufficienti e indipendenti dalla famiglia. Haley si riferisce costantemente alle tecniche pratiche della terapia della famiglia.
- Helm Stierlin, «La famiglia e i disturbi psicosociali», Boringhieri, Torino, 1981.
Il testo affronta i rapporti tra psicoanalisi e teoria della famiglia, offrendo proposte terapeutiche a fenomeni psicosociali come le malattie psicosomatiche, i disturbi schizofrenici, l'autodistruttività e il terrorismo. Il concetto centrale è il concetto di delega, quale legame di lealtà che unisce genitori e figli.
- Pierpaolo Donati, «La famiglia nella società relazionale. Nuove reti e nuove regole», Franco Angeli, Milano, 1986.
È un testo di sociologia della famiglia consigliato per gli studenti che finora non hanno avuto modo di approfondire in chiave sociologica le tematiche familiari. La famiglia viene analizzata come fenomeno relazionale rispetto alla complessa società attuale, individuando i bisogni di questo mondo vitale, continuamente in crisi, ma che manifesta insospettite potenzialità di ordine comunicativo.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo Alfabético	Semestre
prof. GRAZIELLA FAVA VIZIELLO	A-L	I
prof. GIORGIO FERLINI	M-Z	II

Corso della prof. **Graziella Fava Vizziello**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica di cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione di servizi), modello mirato alla preparazione ad una attività clinica territoriale.

Programma del corso:

- Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
 - Psicopatologia e comunità.
 - Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
 - Psicopatologia della famiglia e della scuola.
 - Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico su diversi assi.
 - La riabilitazione.
 - Psicomatosi, nevrosi, psicosi, patologia border-line nel bambino, adolescente e adulto.
- Parte monografica

Si articolerà sull'organizzazione psichica del bambino nei diversi momenti: il feto e lo stato psico-fisico della madre, la creazione del legame madre bambino, le disarmonie evolutive a struttura deficitaria o psicotica anche in presenza di problemi organici (epilessia, insufficienza mentale), disturbi delle funzioni, l'autismo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze di tirocinio, sia sotto forma di partecipazione alla discussione di videoregistrazioni.

Seminari:

Nel quadro dell'insegnamento verranno attivati i seguenti seminari ed esercitazioni:

- Dr. De Benedictis: La schizofrenia. Da marzo a giugno, il sabato dalle 9 alle 11.
 - Continuazione seminario con gli studenti che hanno già frequentato la I parte negli anni accademici 1985-86 e 1986-87 su «Patterns interattivi della diade madre-bambino». (date da definire)
 - Dr. F. Fasolo nel quadro della collaborazione servizi università «Dinamiche di gruppo e gruppi dinamici». (date da definire)
- I libri studiati nel corso dei seminari possono sostituire i libri a scelta per l'esame.

Corso integrativo:

Per il mese di giugno 1988 è previsto un intervento del prof. Daniel Stern, quale docente a contratto; il prof. Stern svolgerà, nel corso di una settimana, un ciclo di lezioni integrative sul seguente tema: «Interazione madre-bambino, psicopatologia nell'adulto e verifica dei trattamenti».

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- ✓ J. Ajuriaguerra, D. Marcelli, «Psicopatologia del bambino», Masson, 1984. ✓
 G. Fava Vizziello e coll., «Interventi di psicologia clinica in Neuropsichiatria infantile», Masson, 1983.
 H. Ey, P. Bernard, Ch. Brisset, «Manuale di psichiatria», Masson, Milano, 1981.
 Uno a scelta tra i seguenti testi:
 Winnicott D.W., «I bambini e le loro madri», Cortina, Milano, 1987.
 Stein D.N., «Il mondo interpersonale del bambino», Boringhieri, Torino.
 Green A., «Il discorso vivente», Astrolabio Ubaldini, Roma, 1974.
 Turci P.E., Roverani P., «Psicopatologia e livelli di realtà», Cortina, Milano, 1987.
 Montobbio E., Grandona M., «La casa senza specchi», Omega, Torino, 1987.
 AA.VV., «Il corpo e la psicoterapia», Unicopli, Milano, 1987.
 L. Kreisler, «Clinica psicosomatica del bambino psicosomatico», Cortina, Milano, 1986.
 D. Marcelli, A. Braconnier, «Psicopatologia dell'adolescente», Masson Italia, Milano, 1985.
 G. Fava Vizziello e coll., «Per una clinica di Neuropsichiatria infantile», Masson Italia, Milano, 1981.
 Rispoli (a cura di), «Il corpo e la psicoterapia», Idelson, Napoli, 1985.
 Pertegato e Gatti, «Dietro la maschera», Angeli, Milano, 1987, (a cura di), Ceccarello, «Il corpo e la psicoterapia», Unicopli, Milano, 1987.

Modalità d'esami:

Gli esami sono orali. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Corso del prof. **Giorgio Ferlini**

Scopi specifici dell'insegnamento:

- Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
 - Nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatiche.
 - Validità dei concetti di nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatica.
 - Disturbi psichici su base somatica.
 - Psicopatologia della famiglia, della scuola, della comunità.
 - Autismo e psicosi infantili.
 - Le insufficienze mentali.

Modalità di sviluppo delle lezioni:

Le lezioni sono svolte con la partecipazione e il coinvolgimento contro-transferale degli studenti. È prevista, se possibile la attivazione di due seminari tenuti dal dott. A. Turolla e dal dott. A. Bellettini.

Bibliografia per l'esame:

Testi fondamentali non sostituibili:

H. Ey, P. Bernard, *Ch. Brisset*, «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano, 1979; oppure:

E. Minkowski, «Trattato di Psicopatologia», Feltrinelli, Milano, 1973.

J. Bergeret, «Psicologia patologica», Masson, Milano, 1978.

Fra i testi che seguono lo studente dovrà sceglierne due:

G. Benedetti, «Alienazione e personazione nella psicoterapia», Einaudi, Torino, 1980.

J. Bergeret, «La personalità normale e patologica», Cortina, Milano, 1984.

J. Bowlby, «Costruzione e rottura dei legami affettivi», Cortina, Milano, 1984.

J. Cremerius, «Seminari clinici», Il ruolo terapeutico, Milano, 1983.

G. Disnan, P. Franceschi, F. Reitano, «Lo psicologo nella U.S.L.», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1984.

G. Fara e P. Cundo, «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

P.C. Racamier, S. Taccani, «Il lavoro incerto. Psicodinamica del processo di crisi», Del Cerro, Pisa, 1986.

P.C. Racamier, «Gli schizofrenici», Cortina, Milano, 1983.

P.C. Racamier, S. Taccani, «Giochi di famiglia», Del Cerro, Pisa, 1984.

E. Gatti, «Dietro la maschera», Angeli, Milano, 1986.

P.E. Turci, P. Roveroni, «Psicopatologia e livelli di realtà», Cortina, Milano, 1987.

P. Ping-Nie, «Disordini schizofrenici», Cortina, Milano, 1984.

A. Turolla, «La questione isterica», Cleup, Padova, 1984.

O. Siciliano, «Fondamenti critici di psicopatologia», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1978.

Modalità d'esame:

Gli esami sono scritti. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame. La prova può essere sostenuta un'unica volta per sessione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
TEORIA E TECNICHE DEI TESTS

Docente	Gruppo Alfabetico	Semestre
prof. LUIGI PEDRABISSI	A-L	II
prof. SALVATORE SORESI	M-Z	I

Corso del prof. **Luigi Pedrabissi**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso:

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misura e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame:

A. Anastasi, «I test psicologici», Angeli, Milano, 1981.

Pedrabissi, Soresi, Trotta, «Appunti di teorie e tecniche dei test», Erip. Pordenone.

- P. Di Blasio, A. Pagnin, L. Pedrabissi, L. Venini, «Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie cognitive e valori», Angeli, Milano, 1983.
 F. Celi, L. Pedrabissi, «Il parlare appreso», Unicopli, Milano, 1984.

Per approfondimenti:

- V. Rubini, «Le basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975.
 A. Trotta, «Esercitazioni statistiche di teorie e tecniche dei test», International House of Padua, Padova, 1983.

In alternativa al sopracitato volume della Anastasi, gli studenti potranno utilizzare per l'esame i seguenti due volumi:

- L.J. Cronbach, «I test psicologici. I fondamenti psicometrici», Giunti-Barbera, Firenze, 1979.
 L.J. Cronbach, «I test psicologici. La misura delle capacità mentali», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Seminario:

Se sarà possibile sul piano logistico-organizzativo e se si verificheranno adeguate motivazioni negli studenti, l'ultima parte del corso sarà accompagnata da un seminario. L'iscrizione al seminario dovrà essere comunicata al docente durante il primo mese di lezione; tale iscrizione è facoltativa e non comporterà diminuzione del programma d'esame.

Il seminario si proporrà preliminarmente di approfondire alcuni problemi epistemologici e teorico-metodologici della psicologia come scienza e, successivamente, di analizzare la relazione esistente fra le condizioni ambientali e socio-esistenziali e i disturbi psicologici.

Gli studenti che avranno seguito il seminario potranno sostituire uno dei testi previsti per l'esame con uno scelto fra quelli sottoelencati.

Bibliografia:

- A.F. Chalmers, «Che cos'è questa scienza (la sua natura e i suoi metodi)», Mondadori, Milano, 1979.
 R. Borger, F. Cioffi (Ed.), «La spiegazione nelle scienze del comportamento», Angeli, Milano, 1981.
 C.G. Hempel, «La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica», Feltrinelli, Milano, 1970.
 K.R. Popper, «Logica della scoperta scientifica», Einaudi, Torino, 1970.
 S. Hook (Ed.), «Psicoanalisi e metodo scientifico», Einaudi, Torino, 1967.
 M. Alcaro, «La crociata anti-empiristica», Angeli, Milano, 1981.
 A.B. Hollingshead, F.C. Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi, Torino, 1965.
 B.P. Dobrenwend, B.S. Dobrenwend, «Condizione sociale e infermità psichica», Angeli, Milano, 1973.
 G.G. Alberti, «La schizofrenia e l'ambiente», Angeli, Milano, 1983.
 Reale, Sardelli, Castellano, «Malattia mentale e ruolo della donna», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1983.
 C. Tullio-Altan, «I valori difficili», Bompiani, Milano, 1974.
 M.L. Kohn, «Società, classe, famiglia. Una ricerca sui valori parentali nella società industriale», Angeli, Milano, 1974.
 E. Tiberi, «Democrazia mentale a Milano», Guida, Napoli, 1978.

Modalità di svolgimento dell'esame:

L'esame che si svolgerà in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente e individualmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere uno o più problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale prova non si richiederà la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedi argomenti e bibliografia del corso).

Lo studente che volesse esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbe servirsi della seguente guida:

- F. Padovani, V. Rubini, «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Corso del prof. Salvatore Soresi

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento:

Il corso si articola in tre parti: la prima avrà un carattere prevalentemente statistico, prevedendo l'approfondimento delle tematiche misurative relative alle teorie dei tests psicologici; la seconda avrà un'impostazione prevalentemente applicativa, in quanto verte su alcune problematiche diagnostiche connesse con l'intervento psicologico nel mondo della scuola e dei servizi sociosanitari; la terza parte, infine, sarà dedicata alla tematica dell'inserimento scolastico e sociale delle persone con handicaps.

Programma del corso:

Prima parte: il problema della misura in psicologia; gli strumenti della diagnosi psicologica; le caratteristiche psicometriche dei tests; teorie della fedeltà e della validità e loro metodi di stima.

Seconda parte: La diagnosi delle difficoltà d'apprendimento; strumenti per la diagnosi delle difficoltà mnestiche e di altre abilità di base.

Terza parte: La programmazione dell'integrazione sociale e scolastica; strumenti di osservazione dell'integrazione; programmi di intervento in presenza di soggetti con difficoltà.

Bibliografia per l'esame:

Parte prima:

- Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A., «Appunti di Teorie e Tecniche dei Test», ERIP, Pordenone, 1986.

Utali approfondimenti possono essere ricercati in:

- Rubini V., «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna, 1984.
 Cronbach L.J., «I test psicologici. I fondamenti psicometrici», Firenze, Giunti, 1977.

Parte seconda:

Cornoldi C. e Soresi S., «La Diagnosi psicologica delle difficoltà di apprendimento», ERIP, Pordenone, 1980.

Meazzini P., «Il Comportamentismo», ERIP, Pordenone.

A scelta dello studente *due* tra i seguenti volumi:

Anastasi A., «I test psicologici», Angeli, Milano, 1973.

Soresi S. (a cura di), «Analisi e modificazione del comportamento: problematiche educative», ERIP, Pordenone, 1987.

Cornoldi C., Pribaldi A., «Perché il bambino non riesce in matematica», ERIP, Pordenone, 1980.

Gulliksen H., «Test Theory», Addison Wesley, Mass. 1967.

Osti C. e Zucco A. (a cura di), «I disturbi del linguaggio», ERIP, Pordenone, 1985.

Modalità di svolgimento dell'esame:

La prova di esame si articola in due parti:

1. La prima, comportando l'utilizzazione di conoscenze di tipo prettamente psicometrico (al testing psicologico) si svolgerà in forma scritta. È necessaria la prenotazione da far pervenire almeno una settimana prima della data fissata (apposita Cassetta nella sede di Piazza Capitaniato).
2. La seconda può essere sostenuta, a scelta dello studente, in forma scritta o in forma orale, e si riferisce alla seconda ed alla terza parte del programma d'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Nell'anno accademico 1987/88, degli otto insegnamenti costitutivi di questo indirizzo verranno sicuramente attivati i seguenti quattro:

Psicologia Dinamica (corso progredito)

Psicologia Clinica con Elementi di Psicoterapia Individuale

Psicologia di Comunità

Teorie e Tecniche dei Tests di Personalità.

I restanti quattro insegnamenti costitutivi dell'indirizzo, ossia

Psicofisiologia Clinica

Tecniche di Ricerca Psicologica e di Analisi dei Dati

Teorie e Tecniche del Colloquio Psicologico

Teorie e Tecniche della Dinamica di Gruppo

saranno resi attivi nei successivi anni accademici. Si rende noto che il Consiglio di Corso di Laurea, avvalendosi di una apposita norma del nuovo Statuto, ha fissato come necessario per tutti gli iscritti all'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità l'esame di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva;

esso corrisponde ad uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (vedi pag. 96), e nel presente indirizzo costituirà un esame complementare.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA (corso progredito)

docente: prof. IRENE MUNARI

semestre: secondo

Scopo specifico dell'insegnamento: Individuazione e valutazione degli aspetti emotivi sottostanti al comportamento umano normale e patologico, con particolare rilievo alle differenze significative a livello diagnostico nell'interpretazione di manifestazioni risalenti a fasi diverse di sviluppo mentale.

Programma del corso:

Il corso si articola in:

- A) lezioni fondamentali;
- B) gruppi di lezioni integrative;
- C) attività seminariali.

A) *Lezioni fondamentali*

Sono presi in considerazione:

- 1) i rapporti madre-bambino; ✕
- 2) bambino prescolare: sviluppo dell'identità sessuale;
- 3) sviluppo preedipico ed edipico nei due sessi;
- 4) sviluppo emotivo nella fase di latenza; ✕
- 5) adolescenza.

Per la preparazione di tali argomenti si consiglia la consultazione dei seguenti testi:

- Freud A., «Normalità e patologia del bambino», Feltrinelli, Milano;
- Freud A., «Opere», Boringhieri, Torino;
- Munari I., «Modi differenti usati dai bambini per affrontare paure ed ansie», Pátron, Bologna;
- Munari I., Racalbutto A., «Psicoanalisi e psicoterapia analitica», Angeli, Milano.
- Sandler J., Kennedy H. e Tyson R.L., «La tecnica della psicoanalisi infantile». Seminari con Anna Freud, Boringhieri, Torino.

Si presuppone che gli studenti conoscano già il contenuto di:

- Freud S., «Compendio di psicoanalisi»;
- Nagera H., «I concetti fondamentali della psicoanalisi», vol. I, II, III, Boringhieri, Torino;
- Hartmann H., «Psicologia dell'Io e problema dell'adattamento», Boringhieri, Torino;

B) *Gruppi di lezioni integrative*

I corsi di lezioni integrative saranno tenuti dai docenti: Rosetta Bolletti, Maurizio Freschi, Niki Modell, Vera Pettitt, Elena Zambello.

- a) Dott. Rosetta Bolletti
(4 incontri)

Argomenti:

- 1. «Dinamiche e problemi evolutivi del bambino adottato».

- 2. «Il ruolo della percezione visiva nello sviluppo infantile: problemi evolutivi nel bambino cieco dalla nascita».

Riferimento bibliografico:

- Goldstein I., Freud A., Solnit A., «Beyond the best interests of the child», Burnett Books, London 1980
- Fratberg S., «Insights from the blind», Souvenir Press, London 1977.

N.B.: Per i corsi tenuti dai docenti Freschi, Modell e Pettitt, il contenuto e il numero delle lezioni verrà comunicato all'inizio del corso fondamentale; si prevede la trattazione di vari argomenti come deviazioni sessuali, problemi di identità di genere; interferenze evolutive determinate da malattie croniche (diabete) e da handicap, tossicodipendenza; disturbi psicosomatici; gruppi Balint e loro funzionamento.

b) Dott. Elena Zambello – Cappellina

Argomenti

- 1. L'importanza della verbalizzazione nello sviluppo del bambino ed implicazioni cliniche nel trattamento di pazienti psicotici;
- 2. Il significato del gioco nella psicoterapia infantile;
- 3. Riflessioni sul trattamento di un bambino autistico;
- 4. Alcuni confronti fra le psicosi infantili e le psicosi insorte nell'età adulta, utilizzando il profilo diagnostico di Anna Freud.

Le indicazioni bibliografiche saranno precisate in seguito.

C) *Attività seminariale*

- a) Sono attivati tre seminari sulla lettura di casi clinici di Freud, tenuti dalla Dott. Antonietta Mescalchin.

1. S. Freud, «Frammento di un'analisi d'isteria (Caso clinico di Dora)», O.S.F., 4°. È il primo dei casi clinici di Freud, di fondamentale importanza per la teoria psicoanalitica delle nevrosi e per la tecnica dell'analisi.

2. S. Freud, «Analisi della fobia di un bambino di cinque anni (Caso clinico del piccolo Hans)», O.S.F., 5°.

Il caso di un bambino di cinque anni condotto da Freud per interposta persona; è rilevante nella teoria della psicoanalisi per la fondazione di una tecnica dell'analisi infantile.

3. S. Freud, «Osservazioni su un caso di nevrosi ossessiva (Caso clinico dell'uomo dei topi)», O.S.F., 6°.

È la storia clinica di un caso di nevrosi ossessiva che permette da un lato di seguire Freud direttamente al lavoro col paziente e dall'altro l'ampliarsi della sua comprensione teorica della nevrosi ossessiva.

I seminari si articolano in circa 5 incontri ciascuno in data e giorni da precisarsi all'inizio dell'anno accademico.

Il numero degli studenti ammessi alla frequenza di ogni seminario non può essere superiore a 30. Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria del corso di laurea.

- b) In parallelo alle lezioni fondamentali si tiene un seminario sul metodo dell'«Osservazione diretta di comportamento spontaneo» con osservazione pratica facoltativa da parte degli studenti per facilitare la comprensione degli aspetti teorici sottostanti al comportamento individuale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

docente: prof. EZIO SANAVIO

semestre: secondo

Caratteristiche e finalità

Il corso intende affrontare alcune problematiche significative per il lavoro sul caso da parte dello psicologo clinico e comprende una parte istituzionale, una parte specialistica, esercitazioni pratiche ed un lavoro di approfondimento personale dello studente.

Vincoli di propedeuticità: è necessaria la conoscenza preliminare delle tecniche psicodiagnostiche e della semeiotica psicopatologica. Pertanto lo studente deve avere superato in precedenza i corsi di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva (oppure Psichiatria), di Teoria e Tecniche dei Test di Personalità e, se attivati, di Teoria e Tecniche del Colloquio Psicologico e Psicologia Dinamica (corso progredito).

Esercitazioni pratiche guidate: sono previste esercitazioni pratiche all'interno del corso e/o in strutture cliniche collegate. Esse sono obbligatorie per gli studenti dell'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità.

Programma

Parte istituzionale — La parte istituzionale sarà rivolta alla valutazione complessiva del caso nella pratica clinica ed a delineare la pluralità attuale di modelli psicoperapeutici di intervento individuale. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di setting, ruolo e deontologia professionale.

Parte specialistica — Saranno specificamente approfonditi i modelli empirici dei disturbi ossessivo-compulsivi, le relative tecniche di approfondimento psicodiagnostico ed il conseguente trattamento psicoterapeutico.

Esercitazioni pratiche — Esse saranno principalmente dedicate alle fasi iniziali dell'esame del caso ed alla stesura di un referto sintetico.

Approfondimento generale — Lo studente approfondirà in maniera autonoma due articoli relativi a casi clinici pubblicati recentemente in riviste internazionali.

Bibliografia per l'esame:

Parte istituzionale:

Kendall P.C., Norton-Ford J.D., «Psicologia clinica», Il Mulino, Bologna, 1986.

Sanavio et al., «Manuale CBA-2.0. Una batteria a largo spettro per la valutazione iniziale del caso», Firenze: O.S., 1986.

Parte specialistica

Sanavio E., «I comportamenti ossessivi e le loro terapie», Giunti, Firenze, 1978. Si legga inoltre il fascicolo monografico della rivista *Terapia del Comportamento*, Bulzoni, Roma, 1987, dal titolo «Le ossessioni».

Approfondimenti facoltativi potranno essere trovati in:

Rachman S., Hodgson R., «Obsessions and Compulsions», Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1980.

Esercitazioni pratiche

Articoli e materiali bibliografici verranno indicati durante le esercitazioni relative.

Approfondimento personale

Nell'ultima settimana del corso verrà presentata una selezione di «Case Histories» e «Case Studies» pubblicati recentemente nelle maggiori riviste internazionali di

psicologia clinica. Lo studente potrà reperirli nella Biblioteca Interdipartimentale, sceglierne due di proprio interesse e procedere ad approfondire in maniera autonoma le conoscenze connesse agli articoli esaminati.

Modalità dell'esame

Lo studente svolgerà durante il corso e le esercitazioni alcune prove scritte di accertamento preliminare. Coloro che le avranno superate positivamente saranno ammessi a sostenere l'esame finale, che comprende una prova scritta ed una orale. Per la prova orale è prevista prenotazione. Tutte le comunicazioni relative al corso ed alle prove d'esame saranno comunicate a lezione ed esposte presso la Segreteria del Corso di Laurea: non saranno date informazioni telefoniche.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEI TEST DI PERSONALITÀ

docente: prof. VITTORIO RUBINI

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettuale e del profilo della personalità.

La problematica e la metodologia relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

*Programma del corso:**Parte A) Test e teoria dei test:*

- Concetto di misurazione.
- I test come strumento di osservazione e misurazione.
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della fedeltà.
- Metodi per la stima della fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso dei coefficienti di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei test.
- Elementi di analisi degli items.

Parte B) Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:

- Gli inventari di personalità.
- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
- L'esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio.

Lezioni:

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici, indicati nel punto A.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di «esercitazione», sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test esemplari. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

*Bibliografia per l'esame:**Parte A;*

V. Rubini, «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna, 1984.

V. Rubini, «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975 (capitoli 7, 8 e 9).

Parte B:

M.R. De Zordo, A. Lis, «La psicodiagnosi in età evolutiva», Cleup, Padova, 1985.

D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

V. Rubini (a cura di), «Differenze individuali e strutturali nelle attività cognitive», Dispensa Pro-manuscripto (in distribuzione presso la Libreria Accademia, angolo Piazza Capitaniato, Padova).

Questa parte va integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e

fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test (via Beato Pellegrino, 26, tel. 45030), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitaniato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Accademia (Piazza Capitaniato) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Modalità d'esame:

Data la natura del corso, a fondamento applicativo, l'esame si svolgerà in forma scritta.

Lo studente, ai fini della registrazione del voto, integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono durante l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);
- c) la correlazione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

F. Padovani, V. Rubini, «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour (tel. 651616).

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Fra gli otto insegnamenti costitutivi dell'indirizzo, nell'anno accademico 1987/88 saranno sicuramente attivi gli insegnamenti di:

Psicologia Sociale (corso progredito)
Psicologia del Lavoro
Metodologia della Ricerca Psicosociale.

Con ogni probabilità sarà pure attivato, nel medesimo anno accademico, l'insegnamento di

Sociologia del Lavoro;

le informazioni su questo corso verranno pubblicate in seguito.

I restanti insegnamenti costitutivi dell'indirizzo, ossia:

Psicologia degli Atteggiamenti e delle Opinioni
Psicologia delle Organizzazioni
Psicologia dell'Orientamento e della Formazione Professionale
Tecniche dell'Intervista e del Questionario

saranno attivati nei successivi anni accademici.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito)

Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso le visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat, Olivetti, Marzotto, ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende si richiede una base psicometrica-quantitativa e psicologico-sociale.

Si consiglia agli studenti di frequentare preventivamente o parallelamente i corsi di Teorie e tecniche dei test e di Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di uno dei punti indicati in bibliografia.
2. Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei temi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia nei seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti...
2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (Psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche e seminari sui seguenti temi monografici:
 - a) Aspetti psicologici del turismo (Dott. R. Maeran, Dott. M. Santinello);

- b) Psicopatologia del lavoro (Prof. G. Favretto)
 - c) L'assunzione di responsabilità (Dott. M.T. Giannelli);
 - d) La selezione del personale (Prof. V. Majer, Dott. S. Bargellini, Dott. M. Montera)
- I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.
6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
 7. È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezione ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte generale: una delle seguenti quattro combinazioni:

- 1) V. Majer, G. Lombardo, G. Favretto (1978), «Organizzazioni e psicologia del lavoro», Cleup, Padova.
Più:
AA.VV. a cura di V. Majer (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.
- 2) E. Spaltro (1981), «Soggettività», Patron, Bologna.
Più:
AA.VV. a cura di V. Majer (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.
- 3) F. Novara, A.R. Rozzi, G. Sarchielli (1983), «Psicologia del lavoro», Il Mulino, Bologna.
Più:
AA.VV. a cura di V. Majer (1986), «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone.
- 4) V. Majer, G. Favretto, «Lavoro, Organizzazione, Psicologia» La Nuova Italia Scientifica, Roma (in corso di stampa)
Più:
AA.VV. (a cura di V. Majer) «Ricerca e professionalità in psicologia del lavoro e delle organizzazioni», ERIP, Pordenone, 1986.

Per la parte monografica i testi verranno suggeriti nel corso dei seminari e/o concordati direttamente con il docente.

Modalità d'esame:

L'esame avrà luogo in forma orale senza obbligo di prenotazione preventiva.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanale nella sede di Piazza Cavour, 26 (tel. 049/651615)

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito.

INSEGNAMENTI OPZIONALI PER IL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Per l'anno accademico 1987/88 è prevista l'attivazione dei seguenti insegnamenti complementari del triennio:

Criminologia	Cl. Com.
Elementi di Programmazione ed Elaborazione Automatica dei Dati	Gen. Sp.
<u>Ergonomia</u>	Lav. Org.
Logica	Gen. Sp.
Neurofisiologia	Gen. Sp.
Neuropsichiatria Infantile	Cl. Com.
Pedagogia Sperimentale	Sv. Ed.
Psichiatria	Cl. Com.
Psicologia dell'Arte e della Letteratura	Gen. Sp.
Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione	Sv. Ed.
Psicopedagogia	Sv. Ed.
Sociologia dell'Educazione	Sv. Ed.
Tecniche d'Indagine della Personalità	Cl. Com.

Accanto ad ogni insegnamento complementare è indicato, in forma abbreviata, l'indirizzo ritenuto ad esso più confacente («Gen. Sp.» sta per «Indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale», ecc.).

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si prefigge di trasmettere allo studente i fondamenti della criminologia e di offrire quelle conoscenze che sono necessarie allo psicologo interessato a lavorare all'interno degli istituti di prevenzione e pena o nell'ambito delle competenze del Tribunale per i minorenni.

Programma del corso:

Verranno sviluppati sia gli aspetti teorici che applicativi. Particolare attenzione verrà accordata ai problemi della clinica criminologica e della delinquenza giovanile.

Lezioni:

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione e all'approfondimento di problematiche specifiche.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Sono previsti incontri con esperti sui temi che verranno trattati durante il Corso.

Bibliografia per l'esame:

Lo studente ha la possibilità di scegliere uno di questi due programmi.

Programma A: clinica criminologica

T. Bandini, U. Gatti, «La crisi dell'approccio etiologico», in «Criminologia» (ed. Dicembre), n. 13-16, 1986.

A. Faeti, «La personalità in criminologia clinica», in «Criminologia» (ed. Dicembre), n. 17, 1987.

E. Fedrizzi, «La criminologia clinica e Di Tullio», in «Criminologia» (ed. Dicembre), n. 17, 1987.

I. Merzagora, «Il colloquio criminologico», Unicopli, Milano, 1987.

G.V. Pisapia, «È possibile una clinica criminologica», in «Criminologia», n. 17, 1987 (la parte prima) e n. 18, 1987 (la parte seconda).

Programma B: delinquenza giovanile

H.S. Becker, «Outsiders», Edizioni Gruppo Abele, Torino, 1987;

S. Dal Cengio, «L'identità come categoria clinica», in «Criminologia» (ed. Dicembre), n. 2, 1985.

G.V. Pisapia, «Contributo ad un'analisi socio-criminologica della devianza», Cedam, Padova, 1978.

A. Maironi, «La delinquenza giovanile», ristampa anastatica a cura delle Edizioni Dicembre, Milano, 1983 (ed. orig. 1893).

S. Sighele, «La crisi dell'infanzia e la delinquenza dei minorenni», ristampa anastatica a cura delle Edizioni Dicembre, Milano, 1984 (ed. orig. 1911).

N.B.: Lo studente che trovasse difficoltà a reperire i testi in libreria può rivolgersi direttamente alle Case Editrici: Cedam, via Jappelli, 5, Padova; Dicembre, via Savonarola, 53, Padova; Unicopli, via Verona, 9, Milano; Edizioni Gruppo Abele, via Giolitti, 21, Torino.

Modalità dell'esame:

Lo studente potrà scegliere di sostenere l'esame in forma orale o scritta. È necessaria la prenotazione solo per gli appelli di febbraio e luglio. Le prenotazioni dovranno essere effettuate almeno un mese prima e verranno raccolte direttamente dal docente durante l'orario di ricevimento, anche telefonicamente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35.552).

Insegnamento di
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE
ED ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

docente: prof. FRANCO CRIVELLARI

semestre: secondo

Presentazione:

Si prevede che il corso si potrà articolare in una serie di lezioni teoriche da svolgersi essenzialmente in aula e che copriranno i principali aspetti teorici della materia, una introduzione alla programmazione ed al trattamento dei dati in un ambiente locale formato da Personal Computer e, eventualmente, anche in un ambiente Main-Frame.

Durante il corso potranno essere inoltre concordate serie di lezioni di contenuto monografico su argomenti di particolare interesse e che dovrebbero rispondere a specifiche richieste degli studenti.

Le lezioni dovrebbero essere affiancate da esercitazioni obbligatorie al calcolatore da organizzarsi secondo un orario concordato e che dovrà comunque tener conto del numero di studenti frequentanti e della reale disponibilità delle risorse di calcolo presenti presso il Corso di Laurea. Tali esercitazioni sono considerate indispensabili se si vuole che gli studenti acquisiscano una autonoma capacità di risoluzione dei problemi che si possono presentare.

Insegnamento di
LOGICA

Docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

La logica è usualmente caratterizzata come la disciplina che studia la correttezza delle argomentazioni. L'adozione di linguaggi formali e la trattazione per definizioni e dimostrazioni ne hanno fatto una disciplina molto vicina alla matematica, ma i suoi contenuti e i suoi risultati sono di interesse molto generale. Parti non trascurabili della linguistica e della psicologia attingono da essa termini e strumenti e ad essa fanno talora riferimento in modo più o meno polemico. Da sempre rilevante per le questioni che contribuisce a porre dal punto di vista filosofico, è recentemente diventata rilevante anche negli studi sulla programmazione in informatica.

Programma del corso:

Dopo una rapida introduzione alla logica proposizionale e alla nozione di teoria

formale — punti 1 e 2 della bibliografia per l'esame — si presenta il linguaggio di programmazione Prolog. «Il linguaggio di programmazione Prolog fu inventato da Alain Colmerauer intorno al 1970. Fu un primo tentativo di costruire un linguaggio che consentisse a un programmatore di specificare i suoi compiti in logica, piuttosto che, in termini di costrutti convenzionali di programmazione intorno a cosa la macchina dovrebbe fare e quando. Questa motivazione spiega il nome del linguaggio di programmazione. Infatti "Prolog" sta per Programmazione in logica». Il testo di Clocksin e Mellish, che sarà seguito nella maggior parte del corso, è una introduzione piuttosto pratica alla programmazione in Prolog. Gli aspetti teorici che fanno del Prolog una tappa fondamentale nella realizzazione del progetto di usare la logica nella programmazione non sono in esso sufficientemente trattati. Il docente prevede di approfondirli facendo riferimento alla introduzione alla programmazione logica di Hogger. Parti di questa, da includere nel programma d'esame, possono essere indicate durante il corso. In ogni caso il docente consiglia questo testo per l'approfondimento teorico, anche indipendentemente dal fine della preparazione dell'esame.

Nel corso di affronta anche, in modo generale, la problematica relativa al rapporto tra dimostrazione, formalizzazione e automatizzazione della deduzione logica. Per questa parte si fa riferimento alla raccolta di scritti curata da Lolli.

Lezioni:

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. Specifici problemi per i quali gli studenti dimostrino particolare interesse possono essere trattati più ampiamente.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Sono organizzate, in modi e temi da concordare, esercitazioni di Prolog da farsi individualmente o a piccoli gruppi al computer.

Bibliografia per l'esame:

1. E. Bencivenga, «Il primo libro di logica», Boringhieri, Torino, 1984, pagg. 13-48. (Testo reperibile nella biblioteca dell'Istituto di Storia della filosofia).
2. P. Giaretta, «Teorie formali e logica proposizionale», dattiloscritto ritirabile presso il docente stesso, nelle sue ore di ricevimento, nell'Istituto di Storia della filosofia.
3. W.F. Clocksin-C.S. Mellish, «Programmare in Prolog», Franco Angeli, Milano, 1986. (Alcune parti di questo testo possono essere escluse dalla precisazione finale del programma d'esame).
4. G. Lolli, «La Macchina e le dimostrazioni», Il Mulino, Bologna, 1987, introduzione e quattro capitoli a scelta.

Testo di approfondimento, di cui alcune parti possono essere incluse nella versione dettagliata del programma d'esame:

C.J. Hogger, «Introduzione alla programmazione logica», Masson, Milano, 1987.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nell'Istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitaniato 3, tel. 662.550).

Insegnamento di NEUROFISIOLOGIA

docente: prof. CARLO ALBERTO MARZI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Fornire un approfondimento delle basi fisiologiche dei processi psicologici fondamentali, ed in particolare della percezione visiva e della memoria.

Programma del corso:

1) Parte istituzionale

Definizione delle varie branche delle Neuroscienze. I metodi della Neurofisiologia moderna. La cellula nervosa: fenomeni di membrana. Il potenziale d'azione: formazione e propagazione lungo le fibre nervose. La trasmissione sinaptica, i mediatori chimici, sinapsi centrali e periferiche.

Meccanismi della contrazione muscolare. Organizzazione del sistema motorio.

I recettori: fenomeni bioelettrici d'attivazione recettoriale.

L'arco riflesso. I livelli di attività nei centri nervosi: l'elettroencefalogramma. I meccanismi del sonno e della veglia. Attività plastiche.

2) Parte monografica

Basi Neurofisiologiche della Visione

La maturazione del sistema visivo: effetti della deprivazione visiva e dello strabismo. Principi alla base della formazione di connessioni fra neuroni. Differenze fra l'organizzazione del sistema visivo nell'organismo in via di sviluppo e nell'adulto. Esperimenti comportamentali sulla percezione visiva.

Importanza delle aree corticali extrastriate nella percezione visiva.

Basi Neurofisiologiche della Memoria

Possibili circuiti nervosi alla base della memoria a breve e lungo termine. Strutture nervose alla base dei vari tipi di memoria.

Il ruolo dell'ippocampo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno in parte sotto forma di lezione tradizionale ed in larga misura di tipo seminariale con diretta partecipazione degli studenti e di ricercatori italiani o stranieri.

Bibliografia:

Schmidt-Thews, «Fisiologia Umana. Neurofisiologia», Idelson (vol. I).

oppure

G. Moruzzi, «Fisiologia della vita di relazione», Utet, Torino.

oppure

M. Mancina, «Fisiologia del sistema nervoso», Cortina, Milano.

oppure

R.F. Schmidt, «Fondamenti di Neurofisiologia», Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44.900).

Insegnamento di
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

docente: prof. ANTONIO CONDINI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla clinica e dalla psicologia dinamica ed evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

Programma del corso:

1. Parte generale:
 - I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro rapporto con il territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
 - Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
 - Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
 - Il problema della ricerca del territorio.
2. Parte speciale:
 - L'anamnesi in Neuropsichiatria infantile.
 - La strutturazione della personalità infantile e i concetti di regressione, ritardo, immaturità e disarmonia evolutiva.
 - La carenza di cure materne.
 - La motricità e le turbe:
 - a) le paralisi cerebrali infantili;
 - b) le sindromi ipotoniche;
 - c) il ritardo motorio semplice e l'infantilismo motorio.
 - L'organizzazione psicomotoria e le sue turbe.
 - L'apprendimento e le sue turbe:
 - a) l'insufficienza mentale e le insufficienze lacunari;
 - b) l'inibizione intellettiva;
 - c) i deficit strumentali.
 - Le demenze precoci.
 - Tratti nevrotici nell'infanzia.
 - Le psicosi infantile e puberali.
 - Il concetto di «psicosomatico» e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
 - Le turbe dell'alimentazione.
 - Le depressioni infantili.
 - Turbe della formazione del carattere.
 - Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.

- Il concetto di handicap in età evolutiva e problemi posti dal bambino con handicap alla famiglia, alla scuola, alla società.
- Il bambino e la malattia fisica.
- Psicopatologia dell'adolescenza e condotte tossicomaniache.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Il docente intende svolgere il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del corso, purché nell'ambito della neuropsichiatria infantile e di competenza del docente.

Bibliografia per l'esame:

- J. De Ayuriaguerra, «Manuale di psichiatria del bambino», Masson, Milano, 1979.
Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. La chiarezza di impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.
- J. Mishne, «Lavoro clinico con bambini», trad. a cura di A. Condini, Psyc di G. Martinelli, Firenze, 1985.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45.030).

Insegnamento di
PEDAGOGIA SPERIMENTALE

docente: prof. FRANCO ZAMBELLI

semestre: primo

Caratteristiche e finalità del corso:

Storicamente, la Pedagogia ha mutuato il termine «sperimentale» da quello della Psicologia Sperimentale. L'affermarsi della Pedagogia sperimentale ha rappresentato una innovazione rispetto al tradizionale modo di trattare le problematiche educative, fino ad allora caratterizzate per la prospettiva teoretica e prescrittiva o di riflessione su esperienze. Dalla nascita della Pedagogia Sperimentale si sono sviluppate numerose articolazioni e prospettive di indagine che hanno studiato la dimensione psicologica dell'educazione, lo sviluppo e la maturazione del bambino ed hanno sollecitato la realizzazione di esperienze scolastiche ed educative innovative: nel loro insieme hanno mostrato l'esigenza di una ricerca rigorosa («sperimentale») dell'educazione.

Più recentemente, si sono affermate ulteriori prospettive di ricerca che hanno preso in considerazione le dimensioni sociali o culturali dell'educazione e della scolarizzazione e che contemporaneamente, hanno rappresentato un momento di rottura nei confronti delle più consolidate metodologie di tipo sperimentale per il ricorso di procedure di indagine di tipo descrittivo-intepretativo.

Data l'enorme eterogeneità delle problematiche e delle prospettive di ricerca di un simile campo di studio, il Corso si prefigge: di fornire un contributo di natura metodolo-

gica per lo svolgimento di indagini e di ricerche in ambito educativo-scolastico da parte di psicologi; di approfondire le problematiche dell'insegnamento nel loro legame con lo sviluppo e l'apprendimento degli allievi.

Programma del Corso:

La ricerca educativa: problemi di metodo.
La ricerca psicologica sull'insegnamento.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Nelle esercitazioni e nell'ambito delle lezioni verranno effettuate alcune esperienze pratiche che richiedono un impegno continuativo da parte degli studenti.

Gli studenti, che non sono in condizione di frequentare, invece, possono concordare con il docente l'effettuazione di indagini o analisi di sperimentazioni o di esperienze educative o scolastiche innovative, nelle quali siano direttamente implicati: gli approfondimenti bibliografici necessari potrebbero risultare alternativi ad uno o ad entrambi i libri a scelta proposti.

Bibliografia per l'esame:

È costituita da due libri e da alcuni fascicoli (testi base) e da altri due testi fra quelli presenti nell'elenco dei libri a scelta (cioè, non facoltativi).

Testi base

F. Zambelli, «L'osservazione e l'analisi del comportamento», Patron, Bologna, 1983.
E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), «Manuale critico della sperimentazione», Angeli.

Dispense:

La ricerca educativa (titolo provvisorio)
L'organizzazione scolastica: logiche di funzionamento e variabili di indagine.
Questi materiali didattici (dispense) non saranno in vendita, ma saranno messi a disposizione degli studenti per la fotocopiatura.

Testi a scelta

N. Bennett, «Gli stili di insegnamento e progresso scolastico», Roma, Firenze, 1981.
R. Carli et al., «Aggiornamenti degli insegnanti: una proposta di intervento psicosociale», La Nuova Italia, Firenze, 1980.
G. De Landsheere, «La ricerca sperimentale in educazione», Giunti e Lisciani, Firenze, 1985.
L. Lumbelli, «Psicologia dell'educazione. Comunione e scuola», Il Mulino, Bologna, 1984.

Per gli studenti con interessi storico-metodologici, in alternativa ai tre testi sopra indicati, è possibile effettuare lo studio di scritti di autori che hanno contribuito alla nascita e alla definizione della Pedagogia Sperimentale (Buyse, Meumann, ecc.). Tali scritti sono in francese o in inglese e sono concordabili con il docente.

Modalità d'esame:

L'esame è orale e l'iscrizione preliminare non è richiesta.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26 (tel. 4530).

Insegnamento di PSICHIATRIA

docente: prof. LUDOVICO PATARNELLO

semestre: secondo

Nota: È in corso la procedura di trasferimento a questa disciplina di un secondo docente; le notizie sul suo corso e sulla suddivisione alfabetica verranno pubblicate non appena la pratica sarà giunta a termine.

Finalità del corso:

La psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è destinato a confrontarsi sia a livello teorico che operativo. Essa tuttavia nasce ed è costituita da una pluralità di linguaggi eterogenei quali ad esempio quello letterario o filosofico oltre che scientifico: attraverso lezioni che hanno per oggetto singole parole di un vocabolario psichiatrico, il corso si propone di evidenziare le radici e quindi il senso dei concetti fondamentali della psichiatria e la cultura che li ha generati.

Programma del corso:

Parte generale

La storia della psichiatria con particolare riguardo ai percorsi che hanno portato alla definizione di melanconia, isteria e schizofrenia.

Le origini della psichiatria moderna: contiguità e distanza dalle scienze medico-biologiche e dalla psicologia.

L'ipnosi.

La «rivoluzione» della Psicoanalisi: il problema della soggettività nel metodo scientifico per ciò che attiene la teoria e la pratica psichiatrica.

Il movimento psicoanalitico e la psichiatria «ufficiale»: convergenze e incompatibilità.

I rapporti della psichiatria con l'organizzazione sociale: l'istituzione manicomiale tra la risposta terapeutica e la volontà di emarginazione e controllo.

L'«apertura» del manicomio: la legge 180 e i servizi per la difesa della salute mentale.

Parte speciale

Concetti fondamentali sulle psicosi.

Psicosi organiche.

Psicosi puerperali.

Psicosi maniaco-depressive.

Psicosi schizofreniche e paranoia.

Isteria.

Concetti fondamentali sulle nevrosi e l'ansia.

Psiconeurosi fobico-ossessiva, neuroastenica, ipocondrica.

Concetti fondamentali di psicosomatica.

Anoressie mentali.

Suicidio e tentato suicidio.

Alcoolismo.

Tossicomania.

La confusione mentale.

Il problema teorico e pratico della «terapia».

Il «ruolo» dello psicologo.
 Terapia fisiche: il controllo e il sintomo; il farmaco in psichiatria.
 Psicoterapie psicoanalitiche (brevi, di gruppo, psicodramma, ecc.).
 Psicoterapie non analitiche (comportamentismo, ipnosi, terapie della famiglia).
 I problemi e l'organizzazione attuale dell'assistenza psichiatrica.

Lezioni:

Saranno svolte anche con la partecipazione di altri docenti di psichiatria per favorire una discussione più articolata con gli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Eventuali seminari saranno predisposti su richiesta specifica degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

Per l'esame è richiesto lo studio di due testi, uno dei quali a scelta.

Testo obbligatorio:

Ey, Bernard, Brisset, «Manuale di psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di almeno due dei testi):

S. Arieti, «Interpretazione della schizofrenia», Feltrinelli.

Arieti e Bemporad, «La depressione grave e lieve», Feltrinelli.

L. Binswanger, «Malinconia e Mania», Feltrinelli.

Esquirol, «Delle passioni», Marsilio.

E. Minkowski, «Trattato di psicopatologia», Feltrinelli.

E. Minkowski, «La schizofrenia», Bertani.

M.F. Elleberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri.

P.C. Racamier, «Lo psicoanalitico senza divano», Cortina.

B. Castel, «L'ordine psichiatrico», Feltrinelli.

P. Watzlawich, «Il linguaggio del cambiamento», Feltrinelli.

L. Nagera, «Concetti fondamentali della Psicoanalisi», Boringhieri.

C. Rycroft, «Dizionario di psicoanalisi», Astrolabio.

D. De Martis e altri, «Il paese degli specchi», Feltrinelli.

Slavson, «I gruppi per genitori», Boringhieri.

Hollingshead e Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi.

Dorner, «Il borghese e il folle», Laterza.

E. Zetzel, W. Meissner, «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri.

E. Turci, P. Roveroni, «Psicopatologia e livelli di realtà», Cortina, Milano, 1987.

A. Marhaba, M. Armezzani, «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova, 1987.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

docente: prof. MARCO SAMBIN

semestre: primo

Caratteristiche e finalità:

L'insegnamento si prefigge di mostrare come la produzione artistica sia una porzione dell'esperienza umana che risulta proficuamente analizzabile con gli strumenti di solito impiegati in altri campi della psicologia. Più specificamente si tratterà di osservare un oggetto artistico da un punto di vista fenomenologico utilizzando le conoscenze proprie della psicologia della percezione ad impronta gestaltista.

Programma del corso:

Il corso di quest'anno tratterà tre temi.

1. Il costituirsi dell'oggetto arte. Quali sono le condizioni per cui una certa porzione dell'esperienza viene definita arte? Indagine fenomenologica sulle modalità dell'apparire di un quadro.
2. I principi di unificazione in arte. Perché i dipinti appaiono con quella forma? Applicazione ad opere di varie epoche artistiche delle leggi di Wertheimer.
3. Figura e sfondo in Architettura. Quali sono le diverse condizioni percettive che differenziano un oggetto architettonico da un oggetto quotidiano? Un tentativo di risposta attraverso la fenomenologia del fenomeno figura-sfondo. Esempi tratti da architetture contemporanee, rinascimentali, classiche, moresche, indù.

È previsto un seminario che affianca l'insegnamento del corso ed eventualmente delle visite ad opere sia pittoriche che architettoniche.

Bibliografia per l'esame:

- A. Testi di base. Due testi così scelti: uno dei due Arnheim e il Pirenne o la Hagen.
Arnheim, «Arte e percezione visiva», Feltrinelli, Milano.
Arnheim, «Il pensiero visivo», Einaudi, Torino.
Pirenne, «Ottica, fotografia, dipinti», Muzzio, Padova (in corso di stampa).
Hagen, «Varietà di realismi», Muzzio, Padova (in corso di stampa).
- B. Corso monografico. Per i punti 1.2 del corso (v. sopra) appunti dalle lezioni (eventualmente raccolti a cura del titolare del corso) per il punto 3:
Marcato, M. Sambin, «Architettura e percezione visiva», Cleup, Padova (in corso di pubblicazione).
- C. Letture. Un testo a scelta tra i seguenti:
Chasseguet-Smirgel, «Per una psicoanalisi della creatività e dell'arte», Gravaldi, Firenze (esaurito!).
E.H. Gombrich, «Freud e la psicologia dell'arte», Einaudi, Torino.
E. Kris, «Ricerche psicoanalitiche sull'arte», Einaudi, Torino.
H. Segal, «Un approccio psicoanalitico all'estetica», Il Saggiatore, Milano.
D. Winnicott, «Gioco e realtà», Armando, Roma.

N.B. Tra le letture si possono inserire anche quei testi che non sono stati scelti come testi di base. Lo studente pertanto dovrà preparare due testi del gruppo A; gli appunti, o i testi relativi al gruppo B; un testo della lista C.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge oralmente; non sono previste particolari modalità di iscrizione. Se il numero lo renderà necessario si prevede lo svolgimento di parte dell'esame con procedure computerizzate.

Ricevimento studenti:

Gli studenti vengono ricevuti nella sede ECA (via degli Obizzi, 23, tel. 23663).

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
E DELLA COMUNICAZIONE

docente: prof. BEATRICE BENELLI

semestre: secondo

Bibliografia:

Fletcher P., Garman M. (a cura di), «L'acquisizione del linguaggio», di prossima pubblicazione da Unicopli, Milano.

Qualora questo volume non fosse ancora disponibile in libreria è sostituibile con:

Oleron P., «Linguaggio e sviluppo mentale», Giunti e Barbera, Firenze.

Barbieri S. (a cura di), «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia, Firenze.

Un testo a scelta fra la seguente lista:

Piaget J., «La formazione del Simbolo nel bambino», La Nuova Italia, Firenze.

Vygotsky L., «Pensiero o linguaggio», Giunti e Barbera, Firenze.

Greenfield P., Smith. «La struttura delle prime forme comunicative infantili», Piccin, Padova.

Nota: Per i frequentanti sono previste esercitazioni e/o seminari. Il programma pertanto può subire modificazioni.

Insegnamento di
PSICOPEDAGOGIA

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

Programma del corso

1. Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.
2. Scrittura e alfabetizzazione.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, mentre l'approfondimento di singoli temi risponderà alle esigenze degli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame:

1. *P. Boscolo*, «Psicologia dell'apprendimento scolastico: Aspetti cognitivi», Utet Libreria, Torino, 1986.

2. *M. Formisano, C. Pontecorvo, C. Zucchermaglio*, «Guida alla lingua scritta», Editori Riuniti, Roma, 1986.

Si richiede inoltre la lettura di *almeno* uno a scelta dei seguenti volumi:

F. Boschi, G. Pinto, «Imparare a leggere», ETS, Pisa, 1987.

G. Cherubini, F. Zambelli, «La psicologia dei costrutti personali. Prospettive di ricerca in ambito educativo», Patron, Bologna, 1987.

E. Ferreiro, A. Teberosky, «La costruzione della lingua scritta nel bambino», Giunti, Firenze, 1985.

L. Lumbelli, «Educazione come discorso», Il Mulino, Bologna, 1981.

L. Lumbelli, «Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola», Il Mulino, Bologna, 1982.

I. Poggi (a cura di), «Le parole nella testa. Guida a una educazione linguistica cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1987.

C. Pontecorvo, M. Pontecorvo, «Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola», Il Mulino, Bologna, 1985.

L.S. Vygotskij, «Il processo cognitivo», Boringhieri, Torino, 1980.

L.S. Vygotskij, A.R. Lurija, «La scimmia, l'uomo primitivo, il bambino», Giunti-Barbera, Firenze, 1987.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti:

Ogni giovedì ore 15-17 nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

docente: prof. SILVIO SCANAGATTA

semestre: primo

Caratteri e finalità del corso:

Il corso si dividerà in due parti, una di carattere istituzionale ed un'altra più specificamente incentrata su ricerche e letture di bisogni giovanili di socializzazione e di cultura. La propedeuticità richiesta è quella degli esami del biennio (compresa Sociologia).

Non si ritiene utile fare un semplice elenco di temi affrontati perché le lezioni cercheranno di dare una chiave di lettura e di integrazione ai due volumi della parte generale e per quanto riguarda la parte speciale i due testi verranno ampiamente commentati in ogni loro parte.

Seminari:

Se il numero di studenti non è eccessivo, si procederà ad una seminarizzazione delle lezioni sulla parte speciale con letture e relazioni personalizzate che, integrate con un colloquio sulla parte generale, sostituiranno l'esame.

Bibliografia per l'esame:

Per gli studenti non frequentanti vi è la possibilità di personalizzare il programma, purché ciò venga fatto con un preventivo accordo con il docente nell'orario di ricevimento.

La bibliografia standard d'esame:

- a) V. Cesareo, «Socializzazione e controllo sociale», F. Angeli, Milano, 1974.
- b) Un volume che verrà stampato entro la fine del 1987 dalla editrice Zanichelli (a cura di Roberto Moscati) ed il cui titolo verrà comunicato quanto prima.
- c) Un volume a scelta tra i seguenti:
 - AA.VV., «Scuola, giovani e professionalità», Vita e Pensiero, Milano, 1979.
 - AA.VV., «Socializzazione e cultura giovanile», Enciclopedia della scuola, vol. V, ISEDI, Milano, 1978.
 - M. Barbagli (a cura di), «Istruzione, legittimazione, conflitto», Il Mulino, Bologna, 1978.
 - F.S. Cappello, M. Dei, M. Rossi (a cura di), «L'immobilità sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
 - V. Cesareo, M. Reguzzoni (a cura di), «Tendenze di istruzione nei paesi occidentali», Angeli, Milano, 1986.
 - R. Moscati (a cura di), «I "cicli brevi" nell'istruzione superiore», Angeli, Milano, 1986.
 - L. Ribolzi, «Processi formativi e strutture sociali», La Scuola, Brescia, 1984.
 - P. Trivellato, C. de Francesco, «L'università incontrollata», Angeli, Milano, 1985.
- d) Per la parte speciale si vedano i seguenti volumi:
 - S. Scanagatta, «Giovani e progetto sommerso», Patron, Bologna, 1985.
 - S. Scanagatta, A. Noventa, «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova, 1981 (solo la prima e la seconda parte).

Modalità dell'esame:

L'esame è orale e non richiede precedente iscrizione.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti si terrà nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552); il ricevimento laureandi verrà concordato volta per volta.

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

Docenti	Gruppi Alfabetici	Semestri
prof. DOLORES PASSI TOGNAZZO	A-F	secondo
prof. ENRICO CATTONARO	G-Z	primo

Corsi dei proff. Enrico Cattonaro, Dolores Passi Tognazzo

Finalità del corso:

Fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio della personalità necessari per la professione di psicologo clinico nell'ambito della psicodiagnostica. Per trarre profitto dalle lezioni sono indispensabili nozioni di base nel campo della Psicologia Generale, Psicologia Dinamica, Psicologia Clinica, Psicologia dell'età evolutiva, Psicopatologia, Psichiatria, Neuropsichiatria infantile, Teorie e tecniche dei test.

Il corso può essere utile a studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria e a medici psichiatri.

I due corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche di Indagine della Personalità sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

Programma del corso

1. L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, test di livello, questionari, metodi proiettivi.
2. Il metodo proiettivo di Rorschach.

Bibliografia per l'esame:

1. D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti Barbera, Firenze, 1975.
2. D. Passi Tognazzo, «Il metodo Rorschach», Giunti Barbera, Firenze, 1979.
D. Passi Tognazzo et al., «Norme del Rorschach in età evolutiva», O.S., Firenze, 1982.
E. Cattonaro, E. Moro Boscolo, D. Passi Tognazzo, «Guida ragionata alla siglatura del Rorschach», Patron, Bologna, 1979.

L'ultimo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare il principiante a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una diagnosi più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo i primi due capitoli di «Il metodo Rorschach».

Libri consigliati per approfondimento.

- E. Bohm, «Manuale di psicodiagnostica di Rorschach», Giunti Barbera, Firenze, 1969.
- R. Schafer, «L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach», Boringhieri, Torino, 1971.
- F. Barison, D. Passi Tognazzo, «Il Rorschach fenomenologico», Angeli, Milano, 1982.
- F. Barison, E. Cattonaro, D. Passi Tognazzo, «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Modalità dell'esame:

La prova sarà scritta e consisterà nella valutazione completa di un protocollo Rorschach: siglatura, tabulazione e diagnosi.

Data la difficoltà concreta di reperire protocolli adatti a saggiare la preparazione raggiunta dai candidati nella tecnica psicodiagnostica di Rorschach, non è possibile concedere appelli d'esame in sessioni aperte (vale a dire in più dei normali appelli della sessione estiva e autunnale e del consueto appello straordinario di febbraio).

I candidati dovranno presentarsi all'esame muniti di una serie di Tavole Rorschach, edite da Huher Berna (reperibili anche presso librerie a livello universitario).

Non è ammessa, durante la prova, la consultazione di libri o appunti, ai fini di una più obbiettiva e equa valutazione delle conoscenze acquisite e assimilate da ciascun candidato. Dato il tipo di esame (sostanzialmente una prova pratica) che è completamente e non obbligatorio, si consiglia di presentarsi solo a chi ha la possibilità di frequentare le lezioni e le esercitazioni pratiche.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria in quanto per motivi organizzativi è necessario conoscere per tempo il numero di protocolli d'esame da preparare a ciascun appello.

L'esito dell'esame sarà esposto prima della data fissata nel calendario per la registrazione.

Ricevimento studenti:

Per la prof. Passi:

Avverrà settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitanato, 3. Non si fa ricevimento per telefono.

Per il prof. Cattonaro:

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

INSEGNAMENTI DEL QUARTO ANNO (secondo il vecchio ordinamento)

Nell'anno accademico 1987-88 il quarto anno del Corso di Laurea in Psicologia sarà l'unico e ultimo a conformarsi al vecchio Statuto. Nella pagine che seguono sono riportate le notizie relative ai seguenti corsi del quarto anno:

- per l'indirizzo sperimentale:
Metodologia della Ricerca Psicologica;
- per l'indirizzo didattico:
Storia;
- per l'indirizzo applicativo:
Teorie e Tecniche dei Tests
Tecniche d'Indagine della Personalità II;
- per i complementari:
Filosofia della Scienza.

Gli altri insegnamenti che interessano lo studente del quarto anno si intendono mutuati da discipline omonime o strettamente affini attivate per l'entrante anno accademico in conformità al nuovo ordinamento; per delibera del Consiglio di Corso di Laurea le mutazioni sono regolate dalla seguente corrispondenza:

<i>Vecchio ordinamento</i>	<i>Nuovo ordinamento</i>
<i>Fondamentali per l'indirizzo sperimentale:</i>	
Psicologia Animale e Comparata	→ Psicologia Animale e Comparata (p. 88)
Psicometria	→ Psicometria (p. 90)
Tecniche sperimentali di Ricerca	→ Tecniche Sperimentali di Ricerca (p. 91)
<i>Fondamentali per l'indirizzo didattico:</i>	
Psicopedagogia	→ Psicopedagogia (p. 126)
Storia della Filosofia	→ Storia della Filosofia Contemporanea (p. 81)
<i>Fondamenti per l'indirizzo applicativo:</i>	
Psicologia Dinamica	→ Psicologia Dinamica (p. 50)
Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva	→ Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva (p. 96)
Teorie della Personalità	→ Psicologia della Personalità e delle Differenze Individuali (p. 53)
<i>Complementari:</i>	
Antropologia culturale	→ Antropologia culturale (p. 70)
Criminologia	→ Criminologia (p. 116)
Logica	→ Logica (p. 117)
Neurofisiologia	→ Neurofisiologia (p. 119)

Neuropsichiatria Infantile	→ Neuropsichiatria Infantile (p. 120)
Psichiatria	→ Psichiatria (p. 123)
Psicologia Clinica	→ Psicologia Clinica con Elementi di Psicoterapia Individuale (p. 106)
Psicologia della Percezione	→ Psicologia della Percezione
Psicologia del Lavoro	→ Psicologia del Lavoro (p. 112)
Sociologia dell'Educazione	→ Sociologia dell'Educazione (p. 127)
Storia della Psicologia	→ Storia della Psicologia (p. 82)

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA
(fondamentale per l'indirizzo sperimentale)

docente. prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia e ai procedimenti di analisi dei dati osservativi. Viene innanzitutto introdotta la teoria del disegno sperimentale e vengono delinati alcuni modelli statistici scelti con particolare riferimento alla sperimentazione in Psicologia e secondo definiti criteri relativi allo schema sperimentale, al genere di variabile osservativa determinato sia dal carattere misurativo che distribuzionale di essa, al problema della ricerca nel suo articolarsi e nelle corrispondenti modalità di inferenza.

Vengono poi esaminati alcuni significativi esempi di modelli capaci di rappresentare tratti specifici di comportamento.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti in coordinamento con i temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo sperimentale, ed in modo più diretto con Psicometria e Tecniche Sperimentali di Ricerca (oltre che con Statistica Psicometrica, a cui si rinvia per la bibliografia propedeutica).

Il corso può essere seguito con utilità anche da studenti dell'indirizzo applicativo.

Programma del corso:

A

1. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
2. Disegno di esperimenti in contesti fattoriali lineari.
Analisi di esperimenti ad un singolo fattore: confronto tra le posizioni di più distribuzioni normali.
Valutazione degli effetti indotti da due o più fattori entro un disegno incrociato oppure in un piano sperimentale concatenato.
3. Confronto tra le posizioni di più distribuzioni continue dalla forma indeterminata.
4. Confronto tra più distribuzioni di una variabile osservativa categorica.
Analisi di esperimenti fattoriali su variabili osservative categoriche.

B

Analisi di specifici disegni sperimentali relativi a ricerche pubblicate nei «Reports» dei Dipartimenti di Psicologia oppure in riviste di Psicologia sperimentale.

Bibliografia per l'esame:

Parte A

D.H. Mc Burney, «Metodologia della ricerca in Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986.

A. Lucca, L. Burigana, «Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi», Cleup, Padova, 1980.

Per consultazione:

Punti 1 e 2:

S.R. Searle, «Linear Models», Wiley, New York, 1971.

F.A. Graybill, «Theory and applications of the linear model», Duxburg Press, Massachusetts, 1976.

G.H. Dunteman, «Introduction to linear models», Sage, Beverly Hills, 1984.

Punto 3:

E.L. Lehmann, «Nonparametrics: statistical methods based on ranks», Holden-Day, San Francisco, 1975.

Punto 4:

Y. Bishop, S.E. Fienberg, P.W. Holland, «Discrete multivariate analysis (Theory and practice)», The MIT Press, Cambridge (Massachusetts), 1975.

G.J. Upton, «The analysis of cross-tabulated data», Wiley, New York, 1977.

Parte B:

I «Reports» e le riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame:

Prova scritta che, superata, è integrata da un colloquio.

Seminari:

Al corso farà capo un seminario di elaborazione mediante calcolatore relativamente ai programmi concernenti i modelli statistici presentati nel corso. Il seminario prevede anche esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

Programmi indicati per l'eventuale iterazione:

1. Metodi di analisi fattoriale.
 2. Algoritmi del «clustering».
 3. Metodologie multivariate del disegno sperimentale.
 4. Modelli log-lineari.
 5. Disegni sperimentali su soggetto singolo.
- Il programma viene scelto in base all'area in cui lo studente prepara la tesi di laurea.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
STORIA
(fondamentale per l'indirizzo didattico)

docente: prof. SANDRA SECCHI OLIVIERI

semestre: secondo

Scopi specifici:

Dare allo studente problematiche ed elementi per una connessione fra gli eventi storici e le mutazioni o le «resistenze» psicologiche.

Programma del corso:

- I. Parte istituzionale: Storia europea dell'età moderna e contemporanea.
- II. Parte monografica: La donna nella società europea d'Antico Regime.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dopo una serie di lezioni introduttive, anche a livello metodologico, si svilupperà la parte monografica. In questa seconda fase, alle lezioni si affiancheranno i *seminari*.

Bibliografia:

Per il punto I un qualsiasi manuale per la scuola media superiore purché sufficientemente ampio e debitamente aggiornato.

Per il punto II:

a) Per i frequentanti appunti dalle lezioni e bibliografia ivi consigliata:

b) Per i non frequentanti:

L.B. Alberti, «I libri della famiglia», Einaudi, Torino, 1969. «Introduzione» di R. Romano e A. Tenenti (p. VI-XXXVIII); e (Libro II, p. 99-183; Libro III, p. 185-318).

N.B. Lo studente può usare qualsiasi altra edizione.

B. Castiglione, «Il libro del Cortegiano» (libro III e IV in qualsiasi edizione). A puro titolo esemplificativo si indica l'edizione a cura di A. Quondam e N. Longo, Garzanti, Milano, 1981 (p. 257-456).

A scelta uno dei seguenti testi:

AA.VV., «Famiglia e matrimonio nel capitalismo europeo» a cura di A. Manoukian, Il Mulino, Bologna, 1973.

AA.VV., «Parto e maternità. Momenti della biografia femminile», «Quaderni storici», vol. 44, a. XV (1980).

G. Duby, «Il cavaliere la donna il prete», Laterza (Biblioteca Universale), Bari, 1987.

N.B. La docente è a disposizione per concordare eventuali variazioni riguardanti il punto II.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nell'Istituto di Storia Medioevale e Moderna (Piazza Capitaniato 3, 2° piano, tel. 662550).

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEI TEST
(fondamentale per l'indirizzo applicativo)

docente: prof. MARCELLO NOVAGA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso di propone di approfondire i presupposti teorici sui quali si basa la conoscenza dei test come mezzi di misura in psicologia, nonché di fornire elementi per la valutazione dei test, per l'interpretazione e l'uso dei risultati in campo diagnostico-applicativo.

Programma del corso:

Parte A: Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumenti di indagine psicologica
- Caratteristiche dei reattivi psicologici
(Questa parte comprende nozioni di statistica descrittiva. Per approfondimenti si rimanda anche al volume «Esercitazioni statistiche di teorie e tecniche dei test», di A. Trotta, ed. International House, Padova, 1985).
- Fenomenologia al testing
(Per approfondimento si rimanda anche al volume «Fenomenologia al test autovalutativo» di A. Pavan, Cleup, Padova, 1982)
- Aree di applicazione e norme deontologiche
- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test (test di intelligenza, test di interessi, test attitudinali, test di personalità)

Parte B: Gli strumenti dello psicologo:

- L'anamnesi psicologica
- Il questionario di personalità

Parte C: Lo psicologo nelle istituzioni:

- Applicazione di alcuni strumenti psicodiagnostici
- Utilizzo di metodi di indagine psicologica

Bibliografia per l'esame:

Parte A:

1. Testo base (a carattere introduttivo ai metodi psicodiagnostici)
Novaga M., Pedon A., «Il test in psicologia», Patron, Bologna, 1979.
1. Test esemplari (a scelta uno per ogni tipo di test):
 - Test di intelligenza
 - * Culture Fair di R.B. Cattell
 - * TSI-Test di struttura dell'intelligenza di R. Amthauer
 - Test di interessi
 - * Inventario degli interessi professionali MV 70 di M. Viglietti
 - * Studio dei valori di G.W. Allport
 - Test attitudinali
 - * DAT-Abilità numerica di Benett e coll.
 - * DAT-Clerical/velocità e precisione di Benett e coll.
 - Test di personalità
 - * Scala di depressione — CDQ di Krug e Laughlin

* Scala di ansia — ASQ (Edizioni 1976) di Krug e coll.

I test, il materiale d'uso, i manuali possono essere consultati nella Biblioteca Test della Facoltà, via Beato Pellegrino n. 26 presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione.

Parte B:

1. L'anamnesi psicologica:

Novaga M., «L'anamnesi psicologica», Cortina, Milano, 1979.

2. Il questionario di personalità:

Cattell R.B., «Questionario 16P.F. — Forma C (da consultare in biblioteca test, non acquistabile)», O.S., Firenze, 1978.

Cattell R.B., «Manuale del 16P.F. - Forma C», O.S., Firenze, 1978.

Novaga M., Pedon A., «Contributo allo studio della personalità: il 16 P.F. Test di Cattell», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1977.

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di *formulare diagnosi* attraverso la lettura dei protocolli del 16 P.F. Test — Forma C.

Parte C:

1. Industria:

Novaga M. e coll., «I sistemi socio-tecnici», 2ª Edizione, Patron, Bologna, 1984 (solo la II parte).

2. Commercio:

Novaga M., «L'interazione venditore-prodotto», Cortina, Milano, 1985.

3. Agricoltura:

Novaga M., «La comunità agricola romagnola», Walberti, Lugo, 1984.

4. Servizi:

Novaga M., Pavan A., «L'operatore psico-sociale e il territorio», Unicopli, Milano, 1982.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale. L'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame.

Per ogni appello verranno esaminati i primi 10 candidati. Gli studenti in soprannumero sosterranno l'esame in altra data che verrà fissata al momento.

Tesi di laurea:

Le tesi vengono assegnate nell'ambito della psicologia applicata.

I progetti di tesi (della lunghezza di almeno 2/3 cartelle dattiloscritte) devono essere presentati un anno prima della laurea e devono contenere:

- una definizione della ricerca
- la metodologia che si intende applicare
- la bibliografia sull'argomento
- un indice provvisorio.

I progetti di tesi verranno accettati previa discussione con il docente.

Ricevimento studenti:

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti due ore alla settimana presso la sede di Riviera Ponti Romani n. 56 (tel. 35552).

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ II
(fondamentale per l'indirizzo applicativo)

docente: prof. ANNA LAURA COMUNIAN

semestre: primo

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento

Verranno proposti i problemi ed il significato dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. In un ambito più specifico saranno analizzate alcune tecniche psicodiagnostiche. Gli aspetti teorici e metodologici saranno messi a confronto con l'osservazione e la riflessione nelle varie possibilità applicative.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale

— Le tecniche psicodiagnostiche: teorie e definizioni.

— Il colloquio.

— Le tecniche psicodiagnostiche grafiche.

— Le prove di Koch, di Machover, di Corman.

— Lo studio del caso, analisi formale ed analisi del contenuto, convergenza e divergenza degli indici.

— L'ipotesi interpretativa.

Le suddette tecniche verranno esaminate come momento di studio e di ricerca.

2. Parte monografica

— Ansia e sofferenza.

— Tests psicometrici e tests proiettivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti, ed in una parte di riflessione e di analisi di esperienze. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Bibliografia:

Per la parte istituzionale:

D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

L. Corman, «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

M. Backes Thomas, «Il Test dei tre personaggi», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.

A.L. Comunian, M.A. Farini, «Il test proiettivo PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1986.

A.L. Comunian, «Ipotesi psicologiche sul disegno: esercizi», Cleup, Padova, 1987.

Per la parte monografica:

A.L. Comunian, «Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche, studi e verifiche», Cortina, Padova, 1984.

A.L. Comunian, «Ansia e sofferenza: i test d'ansia di Spielberg, analisi teoriche ed empiriche», Nuova Vita, Padova, 1984.

A.L. Comunian, «Studi sulla personalità: teorie e tecniche», Maggioli, Rimini, 1987.

Modalità di iscrizione all'esame e del suo svolgimento

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso. Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di Tecniche d'Indagine della Personalità I. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso del Dipartimento di Psicologia Generale di Piazza Capitanio, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o per telefono — segreteria del Corso di Laurea — tel. 22.943) 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour 23 (tel. 651616).

Insegnamento di
FILOSOFIA DELLA SCIENZA
 (complementare)

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Scopo precipuo del corso è di fornire le informazioni di base: sulle principali epistemologie ed epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e le discipline ad esso interrelate, e sulla creatività scientifica: cosicché lo studente sia sempre più in grado di individuare, di spiegare e di valutare gli strumenti logico-epistemologici impiegati in ogni singola ricerca nei diversi settori della scienza e le teorie sulla genesi delle sue idee.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso:

A. Parte istituzionale

1. Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie), protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, conferma, falsificazione, vero-controllabile, verosimiglianza, errore, creatività, fortuna, progresso, metodo-metodiche, descrittivo-prescrittivo, livelli storico-metodologico-logico ecc., scienze umane-scienze naturali, percezione-osservazione, euristica, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, ecc.
2. Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empiricriticismismo, il neopositivismo, l'epistemologia genetica, evolucionistica e dell'autopoiesi, ecc.
3. Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, Th. S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, V. Somenzi, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, H. von Foerster, ecc.

B. Parte monografica

1. Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, E. Wilson, E. Harth, R. Gregory, ecc.): la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver. C.E. Shannon. D. MacKay e E. Hutten); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); e la teoria emergentistica (R.W. Sperry, R. Granit. M. Bunge e J.R. Searle).
2. Cenno storico sulle teorie della creatività di: J. Wallas, J. Rossman, M. Wertheimer, A. Koestler, S. Freud, E. Kris, P. Weissman, C.G. Jung, I. Newton, Ch. Darwin, H. von Helmholtz, J.-H. Poincaré, E. Mach, H. Reichenbach, K.R. Popper, N.R. Hanson, J.L. Monod, H. Simon, G. Holton, T. Nickles, ecc.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte istituzionale:

Gava G. (a cura di), «Un'introduzione all'epistemologia contemporanea», Cleup editore, Padova, 1987.

Per la parte monografica:

1. Gava G., «Mente versus corpo: un errore logico-linguistico», Liviana, Padova, 1977.
 - Gava G. (a cura di), «La conoscenza della mente. Dalle molecole al cervello: per un approccio interdisciplinare», Bertani Editore, Verona, 1980 (pp. 83-110 e 167-175).
 - Gava G., «Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità», Edizioni Libreria Cortina, Padova, 1983.
 2. Gava G., «La creatività e i suoi linguaggi», in *Ricerche interdisciplinari di glottodidattica*, 1985, pp. 3-39.
 - Somenzi V. e Cordeschi R. (a cura di), «La filosofia degli automi», Paolo Boringhieri, Torino, 1986 (pp. 7-52).
- Le Dispense.

Altra bibliografia verrà indicata dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale, purché concordata, di quella sopraindicata.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanio, 3 (tel. 662550).

DIDATTICA SUSSIDIARIA SVOLTA DA RICERCATORI

<i>ricercatore</i>	<i>dipartimento</i>	<i>insegnamento di afferenza</i>	<i>semestre</i>
M. Armezzani	PG	Storia della Psicologia, Psichiatria	II
C. Arslan	PG	Psicologia generale	I
G. Axia	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
M.R. Baroni	PG	Psicologia generale	I
A. Bazzeo	PG	Psicologia generale	I
A. Bisazza	PG	Psicologia animale e comparata	I
P. Bisiacchi	PG	Psicologia fisiologica, Neurofisiologia	II
P. Bressan	PG	Fondamenti della percezione	II
C. Casco	PG	Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica	I e II
A. Cavedon	PG	Psicologia generale	II
L. Colombo	PG	Psicolinguistica	II
M.F. Dal Martello	PG	Psicologia del pensiero	II
R. De Beni	PG	Psicologia generale	II
L. D'Odorico	PSS	Psicologia dell'età evolutiva (corsi base e progredito) Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della comunicazione	I
C. Gobbo	PSS	Psicologia dell'età evolutiva, Psicopedagogia	I
A. Maass	PG	Psicologia sociale	II
M.L. Marin	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
S. Morra	PG	Psicologia generale	II
C. Nicolini	PSS	Psicologia dinamica	I
D. Palomba	PG	Psicologia fisiologica	I e/o II
E. Peron Mainardi	PG	Psicologia generale	I
G. Pinto	PSS	Psicologia dell'età evolutiva	I
G. Pelamatti	PG	Psicologia fisiologica	II
M. Pillot Igne	PG	Psicologia della personalità e delle differenze individuali	II
G. Porzionato	PG	Psicologia della personalità e delle differenze individuali	I

ricercatore	dipartimento	insegnamento di afferenza	semestre
R. Rumiati	PG	Psicologia generale	I
V. Zammuner	PSS	Psicologia sociale, Psicologia dell'età evolutiva	II

Nota: PG = Dipartimento di Psicologia Generale
PSS = Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Armezzani**

Titolo: Basi epistemologiche della psicoterapia.

Insegnamenti di afferenza: Storia della psicologia, Psichiatria.

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario propone un'analisi critica e comparativa di alcuni tra i più accreditati indirizzi psicoterapici. In particolare, per ogni indirizzo, si tenderà a verificare la congruenza tra modelli teorici, procedure tecniche e finalità terapeutiche, attraverso l'esame della letteratura specifica.

Iscrizione e frequenza:

Si prevedono incontri settimanali di due ore; gli studenti interessati potranno iscriversi, in numero non superiore a 20, durante l'orario di ricevimento.

Bibliografia:

Le voci bibliografiche verranno scelte entro la seguente lista:

Colamonico P., Lombardo G.P., Lo Verso G., Montesarchio G., «Modelli psicologici in psicoterapia», Bulzoni, Roma, 1986.

Lo Verso G., Peirone L., Piraino A., Venza G., «Viaggio attraverso l'arcipelago», Angeli, Milano, 1987.

AA.VV., «Immagini dell'uomo», Rosini, Firenze, 1986.

Bloch S., «Introduzione alle psicoterapie», Martinelli, Firenze, 1984.

Giorda R., «Come dovrebbe essere lo psicoterapeuta?», Città Nuova, Roma, 1981.

Marbaba S., Armezzani M., «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova (in corso di pubblicazione).

Lakatos I., Musgrave A. (a cura di), «Critica e crescita della conoscenza», Feltrinelli, Milano, 1976.

Bosinelli M. (a cura di), «Metodi in psicologia clinica», Il Mulino, Bologna, 1982.

Brenner C.H., «Tecnica psicoanalitica e conflitto psichico», Giunti, Firenze.

Fromm Reichmann F., «Psicoanalisi e psicoterapia», Feltrinelli, Milano, 1977.

Sandler J., Dare C., Holder A., «Il paziente e l'analista», Boringhieri, Torino, 1975.

Guidano F., Liotti G., «Elementi di psicoterapia comportamentale», Bulzoni, Roma, 1979.

Mosticoni R., «La ricerca nevrotica dell'equilibrio», Bulzoni, Roma, 1984.

Chiari G., Nuzzo M.L., «La prospettiva comportamentale e cognitiva in psicoterapia», Bulzoni, Roma, 1982.

Guidano F., Reda M., «Cognitivismo e psicoterapia», Angeli, Milano, 1981.

Bannister D., Fransella F., «L'uomo ricercatore», Martinelli, Firenze, 1986.

Frankl V.E., «Fondamenti e applicazioni della Logoterapia», SEI, Torino, 1977.

Bazzi T., Fizzotti E., «Guida alla Logoterapia», Città Nuova, Roma, 1986.

Malagoli Togliatti M., Telfner U., «La terapia sistemica», Astrolabio, Roma, 1984.

Selvini Palazzoli M., Boscolo C., Cecchini L., Prata L., «Paradosso e controparadosso», Feltrinelli, Milano, 1975.

Seminario svolto dal dott. **Carlo Arslan**

Titolo: Teorie ed epistemologia in Psicologia.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. M. Sonino).

Semestre: primo.

Tema del seminario:

Le teorie classiche della Psicologia e i fondamenti di base.

Partecipazione:

Non è posta alcuna restrizione all'iscrizione al seminario.

Bibliografia:

Indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso degli incontri seminariali.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Giovanna Axia**

Titolo: La rappresentazione del nucleare nei bambini e negli adolescenti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario consisterà in una serie di incontri settimanali, di due ore ciascuno, nei mesi di novembre, dicembre e gennaio. In tali incontri verrà definito un tema di ricerca sperimentale e si procederà ad una sua introduzione teorica, alla formulazione di ipotesi di ricerca, alla raccolta di dati sperimentali, alla loro elaborazione e interpretazione, e alla stesura di un rapporto di ricerca.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario va effettuata presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; la frequenza è obbligatoria (per chi si iscrive).

Bibliografia iniziale:

G. Axia (1986), «La mente ecologica. La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Rosa Baroni**

Titolo: Memoria di conversazioni in diversi contesti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale.

Semestre: primo.

Programma:

Nell'ambito degli studi sulla psicologia della testimonianza e sulla memoria di conversazioni, si cercherà di realizzare uno studio sperimentale su come vengono ricordate conversazioni inserite in un contesto o fuori contesto. Saranno usate prove di memoria diverse e sarà esaminato il ricordo immediato e il ricordo differito. La prima parte del seminario sarà prevalentemente di informazione bibliografica, con relazioni preparate dagli studenti, e la seconda parte di raccolta, tabulazione, elaborazione statistica e interpretazione dei dati.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario va effettuata, dai singoli studenti interessati al seminario, entro 10 giorni dall'inizio dei corsi, con lista nella sede delle lezioni oppure con comunicazione scritta alla dott. Baroni. Il numero dei partecipanti non dovrebbe superare i 30.

Agli studenti si richiede la partecipazione costante (due ore settimanali per tutta la durata del semestre) alle riunioni di seminario, la preparazione di relazioni (in piccoli gruppi) basate sulla lettura di articoli della letteratura psicologica sull'argomento, prevalentemente in inglese, e la partecipazione alla preparazione e alla realizzazione di alcuni esperimenti.

Bibliografia iniziale:

Bates E., Masling M. e Kintsch W., «Recognition memory for aspects of dialogue». *Journal of Experimental Psychology: Human Learning and Memory*, 1978, 3, 187-197.

Gibbs R.W., «Memory for requests in conversation», *Journal of Verbal Learning and Verbal Behavior*, 1981, 20, 630-640.

Sachs J., «Memory in reading and listening to discourse». *Memory and Cognition*, 1974, 2, 95-101.

Didattica svolta dalla dott.ssa **Aurora Bazzo**

Caratteristiche: Lezioni integrative sulla psicologia della percezione.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (prof. G. Vicario).

Semestre: primo.

Programma:

Verranno sviluppati alcuni temi fondamentali di psicologia della percezione; gli argomenti trattati costituiranno parte integrante del programma d'esame di Psicologia Generale (prof. G. Vicario).

Bibliografia:

Vicario G. et al., «Psicologia Generale», CLEUP, Padova (in corso di pubblicazione).

Seminario svolto dal dott. **Angelo Bisazza**

Titolo: Metodi di ricerca in etologia.

Insegnamento di afferenza: Psicologia animale e comparata.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario ha un carattere eminentemente pratico. Agli studenti viene richiesto di partecipare a brevi esperimenti di laboratorio nel corso dei quali essi apprendono alcune tecniche per l'osservazione e la quantificazione del comportamento animale.

I principali temi trattati sono: comportamento gregario e sociale, aggressività, corteggiamento e comportamento sessuale, comportamento materno, percezione e apprendimento. È prevista inoltre un'uscita per illustrare le tecniche di ricerca in natura.

Iscrizione e frequenza:

Possono iscriversi al seminario tutti coloro che frequentano il corso di Psicologia animale e comparata. Il seminario ha frequenza settimanale e la durata varia dalle due alle quattro ore a seconda del tema trattato. Si richiede la partecipazione per l'intera durata del seminario.

Bibliografia iniziale:

A.W. Stokes (1968), «Animal behavior in laboratory and field», Freeman, San Francisco.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Patrizia Bisiacchi**

Titolo: Ruolo del corpo calloso nella trasmissione interemisferica.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Fisiologica, Neurofisiologia.

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario prevede una parte teorica in cui verranno discussi i principali articoli sull'embriologia, l'anatomia, le lesioni e l'agenesia del corpo calloso, e una parte pratica in cui verrà progettato e realizzato un esperimento per la misurazione della trasmissione interemisferica in bambini di diverse età.

Iscrizione e frequenza:

Il numero massimo di studenti è 15. Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese. Le iscrizioni avvengono durante l'orario di ricevimento. Il seminario inizierà durante il mese di marzo e avrà frequenza settimanale.

Bibliografia di base:

- Chiarello C. (1980), «A house divided? Cognitive functioning with callosal agenesis», *Brain and Language*, 11, 128-158.
 AA.VV. (1986), «Two hemispheres one brain. Function of the Corpus Callosum», Aleur R. Liss Inc.
 Russel I., van Hoff M., Berlucchi G. (eds.) (1979), «Structure and function of cerebral commissures».

Seminario svolto dalla dott.ssa **Paola Bressan**

Titolo: Primi stadi di elaborazione dell'informazione visiva.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della percezione.

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario prevede un ciclo di lezioni teoriche (integrate, quando possibile, da dimostrazioni pratiche ed esercitazioni in laboratorio) intese a fornire delle conoscenze aggiornate sui primi stadi di elaborazione dell'informazione visiva («early visual processing»). Il corso coprirà quell'ambito di processi che va dalla cattura di un fotone alle più complesse e sorprendenti proprietà di risposta delle cellule neuronali delle aree infero-temporali della corteccia cerebrale.

L'articolazione degli argomenti sarà la seguente:

A

1. Lo stimolo visivo, i fotorecettori, biofisica della trasduzione
2. L'elaborazione retinica dell'immagine
3. L'elaborazione dell'informazione nel corpo genicolato laterale
4. I collicoli superiori e la teoria dei due sistemi visivi
5. Le cortecce visive

B

1. La corteccia visiva come analizzatore di Fourier.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario avrà una durata complessiva di 15 ore circa. L'iscrizione va effettuata presso la dott.ssa Bressan, nell'orario di ricevimento.

Bibliografia:

- Cornsweet T. (1970), «Visual perception», Academic Press, New York.
 Spinelli D. (1985), «La visione di stimoli elementari», Cleup, Padova.
 Maffei L., Mecacci L. (1979), «La visione», Mondadori, Milano.

Seminario svolto dalla dott. **Clara Casco**

Titolo: la visione.

Insegnamenti di afferenza:

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (prof. C.A. Marzi, prof. N. Saviolo); Psicologia fisiologica (prof. A.M. Dellantonio).

Semestre: primo e secondo (il seminario ha durata annuale).

Programma:

Parte teorica: verranno analizzate, discusse e confrontate le teorie neurofisiologiche, psicofisiologiche e psicofisiche della visione umana, con riferimento alla visione dello spazio bidimensionale, alla visione degli stimoli in movimento, all'analisi dell'informazione spazio-temporale (memoria visiva), all'attenzione. Gli studenti verranno divisi in gruppi ognuno dei quali sarà impegnato nell'analisi critica della letteratura su ognuno di questi argomenti su cui sarà svolta una ricerca. Gli studenti afferenti a questi gruppi dovranno presentare una relazione scritta ed orale sull'argomento di loro competenza.

Parte pratica: a) tecniche psicofisiche di misurazione negli studi in visione; b) utilizzo dell'attrezzatura per generare stimoli visivi, registrare le risposte e analizzare i dati sperimentali; c) formulazione di una ipotesi e progettazione di un esperimento per ognuno dei quattro argomenti; d) esecuzione degli esperimenti; e) analisi psicofisica dei dati; f) discussione dei risultati. Il lavoro sperimentale per ogni argomento sarà svolto da gruppi diversi di studenti. Ogni gruppo dovrà alla fine della ricerca presentare una relazione scritta ed orale sul lavoro svolto.

Iscrizione e frequenza:

Sarà ammesso un numero limitato di studenti; il seminario è annuale (due ore settimanali). Iscrivendosi lo studente si impegna ad essere partecipe attivo a tutti gli incontri.

Bibliografia iniziale:

- Maffei e Mecacci (1979), «La visione», Mondadori
 D. Spinelli (1985), «La visione degli stimoli elementari», Cleup, Padova.
 Pierantoni (1986), «La visione», Quaderni delle Scienze.
 C. Casco, «L'elaborazione dell'informazione spaziotemporale nella visione umana», Ricerche di Psicologia (in corso di stampa).

Seminario svolto dalla dott.ssa **Adele Cavedon**

Titolo:

La testimonianza visiva, con particolare riferimento al ricordo del colore degli oggetti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale.

Semestre: secondo

Programma:

Il seminario sarà suddiviso in due parti: una prima parte sarà dedicata ad esporre ai

frequentanti il problema, attraverso una rassegna degli studi più significativi sull'argomento; la seconda parte avrà un carattere sperimentale e verificherà, con il contributo degli studenti stessi, alcune osservazioni emerse nella prima parte.

Iscrizioni e frequenza:

Gli studenti che vorranno partecipare si iscriveranno, in numero non superiore a 15, nell'orario di ricevimento della dott. Cavedon; il seminario durerà due mesi, con incontri settimanali di 2 ore.

Bibliografia:

- E. Loftus (1979), «Eyewitness Testimony», Harvard University Press.
C. Musatti (1931), «Elementi di Psicologia della Testimonianza», Cedam, Padova.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Lucia Colombo**

Titolo: Processi automatici ed intenzionali.

Insegnamento di afferenza: Psicolinguistica.

Semestre: secondo.

Programma:

Descrizione di processi automatici ed intenzionali. Presentazione di alcune significative teorie e di particolari modelli, con lettura e discussione di articoli. Progettazione ed esecuzione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi, al più, 15 partecipanti, che si iscriveranno durante le lezioni del corso di Psicolinguistica; il seminario impegna alla frequenza per due ore settimanali.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Felicita Dal Martello**

Titolo: Rappresentazione analogica (immagini mentali).

Insegnamento di afferenza: Psicologia del pensiero.

Semestre: secondo.

Programma:

a) Teorie sulla rappresentazione analogica, b) dimostrazione di laboratorio di alcuni esperimenti sulle immagini mentali.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario sarà compiuta dagli studenti interessati all'inizio del secondo semestre durante l'orario di ricevimento della dott.ssa Dal Martello, nello studio presso la sede di Riviera Dei Ponti Romani. Saranno ammessi dieci studenti circa; il seminario impegna i partecipanti a riunioni settimanali di due ore, per l'intera durata del semestre.

Bibliografia:

- Gardin F., Meltzer B., Stofella P., «The Analogical Representation of Liquids in Naive Physics», Proceedings of the 7th European Conference on Artificial Intelligence (ECAI-86), Brighton, England, 1986.
Kosslyn S.M., Pinker S., Smith G.E., Schwartz S.P., «On the Demystification of Mental Imagery», Mental Imagery, The M.I.T. Press, Cambridge, MA, USA, 1979.
Shepard R.B., «The Mental Image», American Psychologist, 33, 1978.
Sloman A., «Interactions between Philosophy and Artificial Intelligence: The Role of Intuition and Non Logical Reasoning in Intelligence», Artificial Intelligence vol. 2, 1971.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Rossana De Beni**

Titolo: Metamemoria e strategie di memoria.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale.

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario si propone di analizzare se e in che modo la conoscenza in generale dei processi di memoria e in particolare della propria memoria, influenza la scelta e l'utilizzazione di strategie di memoria più o meno adeguate, e come ciò si rifletta sulla prestazione mnestica.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario va compiuta entro 10 giorni dall'inizio dei corsi, con comunicazione scritta alla dott.ssa De Beni (sede di Riviera Ponti Romani). Non verranno ammessi al seminario più di 30 studenti.

Il seminario avrà la durata di un semestre, con incontri settimanali di 2/3 ore ciascuno. Nei primi incontri verrà presentato il tema di indagine e la letteratura sull'argomento, verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. In seguito gli studenti parteciperanno attivamente alla messa a punto delle situazioni sperimentali e alla raccolta, analisi e discussione dei dati. È richiesta pertanto la frequenza costante.

Bibliografia:

Consisterà in alcuni articoli e saggi che verranno segnalati all'inizio del seminario.

Didattica svolta dalla dott.ssa **Laura D'Odorico**

Caratteristiche: Esercitazioni e/o lezioni integrative sul linguaggio in età evolutiva.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva, Psicologia dell'Età Evolutiva (corso progredito), Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione.

Semestre: primo.

Didattica svolta dalla dott.ssa **Camilla Gobbo**

Primo seminario: Lo sviluppo sotto nuove prospettive teoriche

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva. (Potranno partecipare anche gli studenti del corso di Psicopedagogia del prof. P. Boscolo).

Semestre: primo.

Programma:

L'approccio dello «human information processing» in recenti teorie dello sviluppo: sviluppo della memoria, sviluppo della cognizione, ruolo della metacognizione in compiti cognitivi e di memoria, istruzione sviluppo e limiti dei training di apprendimento.

Bibliografia:

- P.H. Miller (1987), «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna.
 C. Gobbo (1986), «Lo sviluppo della metamemoria nei bambini: ricerche empiriche e questioni teoriche», *Ricerche di Psicologia*, I, 7-48.
 C. Gobbo (1987), «Sviluppo della memoria e conoscenza», *Report della Giornata Dipartimentale sulla Memoria*, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Padova.

Secondo seminario:

La comprensione di testi nei bambini.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione

Semestre: secondo

Seminario svolto dalla dott.ssa **Anne Maass**

Titolo: Relazioni intergruppo: approcci cognitivi.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (prof. E. Gius).

Semestre: secondo.

Programma:

Verranno discusse le teorie social-psicologiche più recenti su razzismo e relazioni intergruppo con particolare enfasi sugli approcci cognitivi. Durante il seminario, piccoli gruppi di 4-6 studenti condurranno dei progetti di ricerca su vari temi rilevanti. Verrà richiesto agli studenti di raccogliere ed analizzare dati e di preparare un rapporto finale nella forma di un articolo scientifico. Alla fine del seminario verrà organizzato un «mini congresso» in cui ogni gruppo presenterà i propri risultati agli altri partecipanti al seminario. La partecipazione regolare agli incontri di gruppo (2 ore settimanali), alla ricerca, ed a 2-3 incontri generali è obbligatoria.

Modalità di iscrizione e regole per la frequenza:

Iscrizione: durante la prima lezione di Psicologia Sociale (prof. Gius).

Numero massimo di studenti ammessi: 25.

Condizioni di partecipazione: buona conoscenza della lingua inglese ed interesse alla ricerca sperimentale.

Valutazione: Partecipazione regolare al seminario e rapporto finale sostituiscono un testo all'esame di Psicologia Sociale (il punteggio relativo viene basato sul rapporto finale).

Bibliografia:

Verrà distribuita una lista di articoli originali (in lingua inglese) durante il primo incontro dei gruppi.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Maria Laura Marin**

Titolo: Analisi della genesi e dello sviluppo di alcune operazioni logiche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario è diviso in una parte teorica, in cui vengono richiamati i fondamenti della teoria piagetiana attinenti al tema, e una parte pratica in cui si predispone e si attua uno schema di ricerca sperimentale.

Gli aspetti sui quali si intende concentrare in modo particolare l'attenzione sono le nozioni di: conservazione, classificazione, seriazione e corrispondenza biunivoca.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi al massimo 25 studenti disponibili a frequentare con assiduità, per due ore settimanali e a svolgere la parte pratica della ricerca in campo. Le iscrizioni vengono accolte entro il 24 ottobre presso la segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione di via Beato Pellegrino.

Bibliografia:

G. Petter, «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti-Barbera, Firenze, 1961.

J. Piaget e B. Inhelder, «Le operazioni intellettuali e il loro sviluppo», in *Fraïsse e J. Piaget* (1963) (a cura di), «Traité de psychologie expérimentale, vol. VII, L'intelligence» (tr. it.: in G. Di Stefano, «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, Firenze, 1973).

Seminario svolto dal dott. **Sergio Morra**

Titolo: La memoria operativa: aspetti funzionali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale.

Semestre: secondo.

Programma:

Dalla presentazione del dott. Morra: «I seminari costituiscono occasioni di esperienza diretta e di approfondimento della discussione su un argomento particolare del corso. In questi anni ho avuto l'impressione che, iniziando il seminario con alcuni incontri di presentazione teorica dell'argomento, gli studenti si siano ritrovati ancora una volta nel ruolo di ascoltatori passivi (o di ... aspiranti stenografi). Proverò quindi a procedere diversamente. Non vi sarà introduzione teorica. I partecipanti saranno divisi in 2 gruppi. I membri di ciascun gruppo svolgeranno la funzione di soggetti in un diverso esperimento. Ciascun gruppo si incontrerà per cercare di capire come era impostato il proprio esperimento. Solo a quel punto presenterò i risultati, insieme alle necessarie informazioni sulla teoria. Dopodiché, non sarò io ma alcuni studenti di ciascun gruppo a presentare all'altro gruppo di studenti l'esperimento cui hanno partecipato. Può darsi che dal confronto fra due esperimenti diversi emergano considerazioni interessanti. Allo scopo di incoraggiare al massimo la discussione e la partecipazione attiva, si formeranno due gruppi non troppo numerosi».

Modalità di iscrizione:

Gli studenti interessati potranno iscriversi all'inizio dei corsi di Psicologia Generale che si svolgono nel secondo semestre, oppure contattando il dott. Morra in gennaio.

Bibliografia:

Si consiglia vivamente la lettura dell'articolo di S. Roncato «La memoria di servizio: il sistema di controllo e l'archivio a breve termine», che si trova in: *L. Arcuri, R. Job, S. Roncato*, «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano (1985), pp. 13-45.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Chiara Nicolini**

Titolo: Esercitazioni alla pratica del colloquio psicodinamico.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica.

Semestre: primo.

Programma:

Gli studenti frequentanti condurranno dei colloqui, che verranno videoregistrati e successivamente discussi entro il gruppo.

Frequenza:

La partecipazione al seminario impegna a riunioni settimanali per quattro ore complessive, durante l'intero semestre.

Bibliografia:

Semi A.A. (1985), «Tecniche del colloquio», Cortina, Milano.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Daniela Palomba**

Titolo: Metodi di ricerca in psicofisiologia.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Fisiologica (proff. Stegagno, Dellantonio, Semenza).

Periodo di svolgimento: I e/o II semestre.

Programma:

Il seminario prevede una parte di introduzione alla metodologia psicofisiologica (con particolare riferimento alle procedure di acquisizione, registrazione, analisi dei dati fisiologici e loro correlazione con i dati psicologici) seguita da esercitazioni pratiche presso il laboratorio di psicofisiologia.

Regole di frequenza:

Dato il carattere eminentemente pratico (esercitazioni) del seminario si prevede un numero massimo di 10 studenti a semestre. Il seminario si svolgerà presso il laboratorio di psicofisiologia (Dipartimento di Psicologia Generale, sede distaccata di Piazza Cavour), con frequenza settimanale.

Modalità di iscrizione:

Gli studenti possono iscriversi durante l'orario di ricevimento della dr. Palomba, dopo l'inizio delle lezioni dei corsi di afferenza.

Bibliografia:

Stegagno L. (a cura di), «Psicofisiologia. 1. Indicatori fisiologici del comportamento umano», Boringhieri, Torino, 1986.

Stern R.M., Ray W.J., Davis C.M., «Psychophysiological recording», New York, Oxford University Press, 1980.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Erminelda Peron Mainardi**

Titolo: Effetti degli schemi sul ricordo di ambienti naturali.

Insegnamenti di afferenza: Il seminario si svolgerà nell'ambito degli insegnamenti di Psicologia Generale che si terranno nel primo semestre.

Semestre: primo.

Programma:

Ci si propone di analizzare se, una volta che venga attivato lo schema di un certo tipo di ambiente (ad es.: studio di un docente, salotto, corridoio), sul ricordo di un particolare ambiente di questo tipo influiscano fattori quali la maggiore o minore conformità o «normalità» della posizione degli items rispetto allo schema. A tal fine si allestiranno alcuni ambienti con items precedentemente valutati per tipicità e salienza. In alcune situazioni gli items saranno in posizioni «tipiche», in altre in posizioni meno congruenti rispetto allo schema dell'ambiente. La memoria episodica dei soggetti verrà valutata in ognuno di questi casi tramite compiti di ricordo libero e di riconoscimento.

Modalità di iscrizione e regole per la frequenza:

Gli studenti dovranno iscriversi entro 10 giorni dall'inizio dei corsi, presso lo studio della dott.ssa Peron nella sede di Riviera dei Ponti Romani. Il numero massimo di studenti ammessi al seminario è di 30. Inizialmente vi saranno degli incontri in cui verrà discussa la letteratura sull'argomento, poi gli studenti parteciperanno attivamente alla messa a punto delle situazioni sperimentali e alla raccolta e discussione dei dati. Il seminario durerà, compatibilmente con le esigenze dell'attuazione degli esperimenti, più o meno quanto il semestre.

La frequenza è strettamente obbligatoria. Il numero complessivo di ore del seminario dipenderà dall'attuazione degli esperimenti.

Bibliografia di base:

Salmaso P., Baroni M.R., Job R., Mainardi Peron E., Aims, attention and natural settings. An investigation into memory for places, «Italian Journal of Psychology», 3, 219-233, 1981.

Salmaso P., Baroni M.R., Job R., Mainardi Peron E., Schematic information, attention and memory for places, «Journal of Experimental Psychology - Learning, Memory and Cognition», 9, 263-268, 1983.

Mainardi Peron E., Baroni M.R., Job R., Salmaso P., Cognitive factors and communicative strategies in recalling unfamiliar places, «Journal of Environmental Psychology», 5, 325-333.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Giuliana Pinto**

Titolo: Prerequisiti all'apprendimento della lettura (aspetti della consapevolezza linguistica)

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'Età Evolutiva.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario prevede: a) una breve fase introduttiva, nel corso della quale verranno richiamati i principali punti di vista attinenti le relazioni fra apprendimento della lettura e consapevolezza linguistica. b) La realizzazione di una ricerca sperimentale, su soggetti di scuola materna ed elementare; ipotesi e metodologia saranno precisate nel corso dei primi incontri seminariali.

Iscrizione e frequenza:

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 25 studenti; il seminario prevede circa 10 incontri, a cadenza settimanale, della durata di due ore ciascuno. È richiesta regolare frequenza.

Bibliografia:

La bibliografia sarà precisata in occasione del primo incontro seminariale.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Giovanna Pelamatti**

Titolo: Realtà Fonetica e percezione del linguaggio

Insegnamento di afferenza: Psicologia Fisiologica (prof. A.M. Negri Dellantonio).

Semestre: secondo

Bibliografia:

Sarà precisata nel corso del seminario, e sarà prevalentemente in lingua inglese.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Minevra Pillot Igne**

Titolo: Arte plastica e Personalità.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della personalità e delle differenze individuali (prof. G. Tibaldi).

Semestre: secondo.

Programma:

L'opera di un artista sarà osservata, anche mediante l'utilizzo di tecniche proiettive di indagine della personalità, al fine di osservare la corrispondenza fra tratti espressivi e stilistici documentati dallo studio dell'opera e problematiche caratterologiche, personalologiche e nosologiche dell'autore.

Iscrizione:

All'inizio del corso a cura del titolare dell'insegnamento sarà presentato il programma del Seminario e sarà aperta la lista di iscrizione al medesimo.

Bibliografia:

Boyer L.B., «Sculpture and depression», American Journal of Psychiatry, 106, 606-615, 1950.

Brown J.W., «Psychoanalysis and design in the plastic arts», International Journal of Psychoanalysis, 10, 5-28, 1929.

Enachescu C., «Névroses et art psychopathologique: essai sur la création plastique des malades névrotique», Annales Medico-Psychologique, 2(5), 697-734, 1970.

Enachescu C., «Alcuni aspetti psico-patologici nelle arti plastiche e nella letteratura», Neurologia, Psichiatria, Neurochirurgia, 17(2), 97-108, 1972.

Garma A., «Algunos significados de la ornamentación y la génesis del arte plástico», Revista de Psicoanálisis (Buenos Aires), 10, 399-421, 1953.

Kris E., «Ricerche psicoanalitiche sull'arte», Einaudi, Torino, 1967.

Rosen I., «Etude psychoanalytique de la sculpture», in: Berge A., «Entretiens sur l'Art de la psychanalyse», Mouton, Paris, 1968.

Seminario svolto dal dott. **Giuseppe Porzionato**

Titolo: Presupposti epistemologici nello studio della personalità: il livello psicobiologico.

Corso di afferenza: Psicologia della personalità e delle differenze individuali (Prof. A. Salvini).

Semestre: primo.

Programma:

Il programma del Seminario, la relativa bibliografia e le modalità dell'iscrizione e della frequenza verranno ampiamente illustrati all'inizio delle lezioni del Corso di afferenza.

Seminario svolto dal dott. **Rino Rumiati**

Titolo: Soluzione dei problemi e processi di decisione.

Corso di afferenza: Psicologia generale (prof. M. Sonino).

Semestre: primo.

Programma:

Nel seminario verranno trattate e discusse le principali teorie psicologiche riguardanti la soluzione dei problemi, con particolare riferimento alle strategie utilizzate dagli individui per raggiungere gli obiettivi posti dalle situazioni problematiche. Verranno inoltre studiate le procedure sottostanti alle prese di decisioni in situazioni di incertezza.

Frequenza:

Possono frequentare il seminario non più di 20 studenti.

Bibliografia:

Job, Rumiati, «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1985.

Simon, «La ragione nelle vicende umane», Il Mulino, Bologna, 1985.

Halpern, «Thought and knowledge», Erlbaum, Hillsdale, 1984.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Vanda Lucia Zammuner**

Titolo: Emozioni e processi attribuzionali.

Insegnamenti di afferenza: Psicologia Sociale, Psicologia dell'Età Evolutiva.

Semestre: secondo.

Programma:

Esame delle teorie e delle ricerche relative alle emozioni cosiddette primarie e a

quelle «sociali» (ansia, vergogna, colpa, imbarazzo) rispetto alle loro basi fisiologiche, alla loro espressione, al loro riconoscimento, alle strategie di superamento delle emozioni negative, e rispetto alle modalità con cui vengono attribuite a sé e agli altri.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario potrà essere frequentato da circa 20-25 studenti. Si richiede una buona conoscenza della lingua inglese. La frequenza, per chi si iscrive, è obbligatoria.

Bibliografia:

Alcuni capitoli tratti dai testi:

A. Cassini, A. Dellantonio, «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi»;

L. Attili, P. Ricci-Bitti, «Comunicare senza parole»;

E. Ladavas, C. Umiltà, «Neuropsicologia»;

P. Ricci-Bitti, B. Zani, «La comunicazione come processo sociale»; e vari articoli tratti da riviste prevalentemente in lingua inglese.